



CITTÀ DI
LONATO DEL GARDA
ASSESSORATO AL COMMERCIO
FIERE E MERCATI



57^A fiera regionale

AGRICOLA ARTIGIANALE COMMERCIALE

di
LONATO
DEL GARDA
16|17|18
GENNAIO
2015

CON IL PATROCINIO DI



Regione Lombardia



PROVINCIA
DI BRESCIA

Il Presidente



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA



ERSAF

ENTITÀ REGIONALE PER I SERVIZI
ALL'AGRICOLTURA E ALLE PONTI





**Ora puoi curare
il tuo sorriso con Noi!**



Non esitare a contattarci!

Con la prima visita potrai ottenere un preventivo gratuito
e toccare con mano la qualità dei nostri servizi.

Lonato del Garda (BS) - Via Cesare Battisti, 27
Tel. 030 9133512

Dir. San.: Dr. Andrea Malavasi

Il saluto del Sindaco	3
Il saluto del Presidente	4
Il saluto del Direttore	5
Mappa della Fiera	6
Programma della manifestazione	8

■ PERSONAGGI

Incontri letterari. Malagnini Pietro, poeta	13
---	----

■ APPUNTAMENTI

Matrimoni civili a Palazzo Zambelli	15
Vedi Lonato e... non lo scordi più.	16

■ INFORMAZIONI

Corsi gratuiti per tutte le aziende di Lonato del Garda ..	18
Perchè litigare, quando puoi conciliare?	21
Dieci zone "free wifi" a Lonato del Garda	22

■ STORIA

El me Lunà	23
Un lonatese allo Chaberton	24
L'aratro del Lavagnone	29
Contratti agrari Medioevali. Il contratto di Soccida	32
Il Vespa Club Sirmione	34
Salone del Ciclo tra ruote e motori	35
1914-2014 Cent'anni di foot-ball a Lonato	36
La "Fulmine"	42

■ CULTURA

Il castellano di Lonato	44
Le Fornaci Romane di Lonato del Garda	46
Le "Teste Calde" alla decima presenza	48
Il libro "Leggende di Lonato"	49
San Martino di Lonato	50
Poesia	52
Un corso per la buona sopravvivenza su carta e web! ..	53
In Biblioteca a Lonato si studiano lingue, informatica ed educazione della voce	54
Corsi di chitarra	55
Noi Musica. Un progetto per i giovani in continuo movimento	56
Sacra Famiglia e allegoria della Confraternita del Suffragio: il quadro restaurato	58
L'Ultima Luna - Garda by night	62

■ SOCIALE

Aido. Manincanto	64
Avis	65
10° Anniversario Gruppo Volontari di Protezione Civile di Lonato del Garda	66
Oratorio: "Eremo aperto al cuore del mondo"	67
L'Associazione Arma Aeronautica torna a volare alto anche a Lonato	68

■ TURISMO

Albergo diffuso	70
-----------------------	----

■ CURIOSITÀ

Un corso di primo soccorso per cane e gatto	72
---	----

■ SPORT

Pattinaggio artistico a rotelle	74
Roller Show!!!	75
Virtus Feralpi Lonato	76
Attività dell'Atletica Lonato	78
Centro Volley Lonato sopra ogni muro!!!	80
Polisportiva Lonato del Garda	81
Cronistoria A.S.D. Società Bocciofile Amatori Bocce ..	82
Centro Culturale Sportivo Sedena '93	83

■ TRADIZIONI

57 ^a Fiera Agricola Commerciale e Artigianale tra obiettivi e opportunità	84
Il Palio di Sant'Antonio Abate	86

■ ASSOCIAZIONI

Accademia Italiana Cani da Soccorso e Polizia Giudiziaria "Madonna della strada"	89
---	----

■ ENOGASTRONOMIA

Flora popolare: "El trachen", verdura da re	90
Regolamento gare gastronomiche Salam e Chisöl	91
Töt porsèl	92
Il Comune e il pubblico, numeri utili	95



TRAP CONCAVERDE



ISSF

**ISSF WORLD CHAMPIONSHIP
SHOTGUN**

LONATO DEL GARDA, ITA

9 SEP - 18 SEP 2015

Trap Concaverde e la Città di Lonato del Garda ospiteranno il Campionato Mondiale Olimpico di Tiro a Volo 2015.

www.trapconcaverde.it

2015

Un anno ricco di grandi novità.



COFFEE & RESTAURANT

La cura e l'attenzione per l'ospite,
una location bucolica e rilassante immersa nel verde.

Un nuovo menù per tutti i gusti studiato
con equilibrio, genuinità e professionalità.

Seguici sulla nostra pagina Facebook per conoscere le nostre proposte e...
ricordati di prenotare. Ti aspettiamo!

 [facebook.com/nobirdrestaurant](https://www.facebook.com/nobirdrestaurant)

Ristorante No BIRD, Località Basia, Lonato del Garda (BS) - Tel. 030 9105286

Con il nuovo anno torna, puntuale, l'appuntamento con la nostra tradizionale Fiera Agricola, Artigianale e Commerciale di Lonato del Garda.

57 edizioni, 10 guidate dalla nostra Amministrazione! Un percorso lungo che ha visto crescere la nostra manifestazione fieristica facendole conquistare un ruolo di spicco nel calendario degli eventi regionali.

Momento di aggregazione e punto di riferimento per tutte le realtà produttive locali, la Fiera è un appuntamento imperdibile per gli espositori affezionati e nuovi, per gli operatori del settore, per le famiglie e per i giovani.

Ogni anno, in questi tre giorni Lonato del Garda la Fiera si mette in vetrina con tutte le sue qualità dimostrando di essere una città viva e ricca di risorse: dalle eccellenze economico-produttive al paesaggio, dalle eccellenze eno-gastronomiche alle ricchezze culturali e storico-artistiche.

Riproporre ogni anno un evento non è semplice: è sì necessario mantenere il legame con le tradizioni ma non può mancare quel tocco in più. Ed è stato questo il nostro punto di forza: la capacità di dare ogni anno una nuova veste all'evento sollecitando un continuo interesse del pubblico.

Il merito è di tutti coloro che in questi anni hanno speso energia ed entusiasmo raggiungendo ottimi risultati sia in termini di richieste di partecipazione che di numero di visitatori, riuscendo altresì a conseguire un contenimento delle spese. Doverosi quindi i ringraziamenti, a partire dal presidente Valentino Leonardi, assessore che mi ha affiancato in questi dieci anni seguendo con passione il settore commercio; un sentito grazie anche ai membri del comitato Fiera ed ai due direttori che si sono passati il testimone in questi dieci anni, Germano Sigurtà e Nicola Ferrarini. Determinante il lavoro del personale degli uffici comunali, della polizia locale e delle forze dell'ordine: a tutti loro esprimo la mia riconoscenza per l'impegno costantemente assicurato a supporto delle iniziative dell'Amministrazione; un ringraziamento anche alla parrocchia, alla Fondazione Ugo da Como ed alle associazioni, alle frazioni, ai volontari e a tutti coloro che hanno partecipato a vario titolo all'organizzazione.

Certo di una buona riuscita della manifestazione, Vi attendo tutti in Fiera e porgo il mio più caloroso saluto.

IL SINDACO

Mario Bocchio



- Ambiente accogliente
- Alta professionalità
- Attrezzature monouso e monoservizio

Lonato d/G. (BS)
 Tel. 030 9132468
 Lunedì 15-19
 da Martedì a Sabato
 Orario continuato 9-18
 È gradito l'appuntamento



e-mail: graphites-m@libero.it

- Colorazione biodinamica senza ammoniaca
- Linea cosmetica omeopatica
- Abiti su misura confezionati da un designer di moda

Esenta di Lonato d/G. (BS)
 Tel. 345 4627349
 8,30-12
 14,30-19
 È gradito l'appuntamento

Siamo a tre passi dalle “nozze di diamante” di questo evento da sempre molto sentito e partecipato dalla nostra comunità. La Fiera regionale agricola, artigianale e commerciale di Lonato del Garda quest’anno si svolge dal 16 al 18 gennaio 2015, con al centro la festa di Sant’Antonio Abate, antico ispiratore della manifestazione in quanto protettore delle campagne, delle stalle e degli animali. Mi piace ricordare che il nostro è il primo appuntamento fieristico dell’anno in Provincia di Brescia nonché il primo evento della nostra città, che si apre nuovamente al turismo dopo un ricco cartellone di iniziative natalizie in cui abbiamo incontrato molta gente e raccolto positivi e numerosi riscontri.

Lonato del Garda, oggi, si lancia sempre più spedita lungo una via che è già tracciata. Da anni la nostra cittadina attende di essere “riscoperta” e “spinta” a pieno diritto in un cammino di valorizzazione turistica nazionale e internazionale. Una strada che questa amministrazione, insieme alla Fondazione Ugo Da Como, alle associazioni e ai commercianti lonatesi, ha iniziato e sta continuando a percorrere per riconoscere a Lonato del Garda il ruolo che merita, non solo per la sua posizione geografica, ma soprattutto per i gioielli culturali e architettonici, il patrimonio associativo e le tradizioni di cui dispone.

In questo contesto, anche la 57^a Fiera agricola, artigianale e commerciale si conferma evento enogastronomico e culturale di rilievo, soprattutto in coincidenza di Expo Milano 2015 (con il tema “Nutrire il pianeta, energia per la vita”) e grazie anche alla presenza a Lonato del critico e conduttore televisivo Edoardo Raspelli, grande esperto di enogastronomia italiana. Il suo intervento alla fiera, come già è accaduto durante i Mercatini di Natale, darà ulteriore valore e visibilità ai nostri prodotti Deco (Denominazione comunale d’origine), “l’òs de stòmèch” e “i ramponsoi”, che, insieme alla tradizionale cucina lonatese a base di carne di maiale e di prodotti del territorio gardesano, alle nostre attività agricole, all’artigianato e al commercio locali, costituiscono l’orgoglio genuino della nostra città e lo stimolo per continuare a lavorare insieme per il futuro. In dieci anni di fiera, penso di aver contribuito alla crescita economica, turistica e culturale della nostra città, insieme a quel bellissimo e fantastico gruppo che si è creato, in cui la diversa appartenenza politica non è mai stata ostacolo, anzi, la stima, l’amicizia vera e reciproca immortalata in momenti unici hanno prevalso sui momenti di tensione. Personalmente, spero di aver ricambiato la vostra fiducia e stima. Desidero ringraziare di cuore tutte le forze di opposizione che in questi anni mi hanno sostenuto, riuscendo a capire il valore vero che intendevo e intendo dare a questa grande manifestazione di tutti e per tutti.

Concludendo, vorrei dare il benvenuto a tutti gli espositori e ospiti della Fiera di Lonato del Garda 2015 e ringrazio il comitato fieristico, i dipendenti comunali, le forze dell’ordine e tutti i collaboratori e volontari che ogni anno fanno del loro meglio per dare vita a questa kermesse, rendendola memorabile.

A tutti, buon 2015 e buona fiera!



*Valentino Leonardi
Assessore al Commercio, Fiere e Mercati
di Lonato del Garda*



dal 1968: bar, caffè e...golosità!

*L'eccellenza del cioccolato.
Un vastissimo
assortimento di golosità
per te e per i tuoi regali!*



*Un ambiente unico, elegante e familiare
per un'ottima colazione,
un panino veloce o un aperitivo in compagnia.*



*Su prenotazione si organizzano
feste di compleanno, feste di
laurea, aperitivi e cene.
Tre ambienti a disposizione:
scegli il tuo preferito!*



Lonato, come di consuetudine ormai da anni, è pronta a mettersi in mostra. Parte la 57^a edizione della Fiera. Il comitato, come per tutte le precedenti manifestazioni, ha lavorato intensamente, collaborando con l'intera Amministrazione Comunale, i volontari, le associazioni e le frazioni al fine di portare a termine l'impegno organizzativo.

Anche in questa edizione sono intense le manifestazioni sia didattiche che culturali, sia espositive che culinarie, un'ampia gamma di eventi, sia all'esterno che all'interno in locali riscaldati.

La manifestazione si svolge lungo un percorso storico all'interno del paese, particolare attenzione lungo corso Garibaldi dove le frazioni distribuiscono bevande calde e piatti tradizionali storici, dove sono esposti i carri agricoli che rappresentano la vita contadina di una volta. Non dimentichiamo i concorsi enogastronomici del salame e del chisol e i prodotti DE.CO.

Vorrei ricordare in particolare ai nostri visitatori i prodotti tipici che legano ormai da anni, la cucina con il territorio, le tradizioni con la storia. I nostri prodotti frutto dell'agricoltura e sinonimo di qualità alimentare, sono nel mondo i più imitati e le frodi alimentari creano un danno economico notevole alle nostre aziende e di conseguenza al nostro territorio. Come spesso purtroppo accade, gli organi d'informazione non prestano particolare attenzione all'uso di alcuni termini, quasi fossero sinonimi, contribuendo così ancora una volta a creare nei consumatori confusione. Vi invito perciò a partecipare numerosi ancora una volta gustando e confrontando tutti i nostri prodotti per assaporare il vero gusto della tradizione Lonatese.

Non dimentichiamo il Palio di Sant'Antonio e il Palo della Cuccagna dove i nostri ragazzi misurano le proprie abilità nello svolgere i giochi di un tempo. Il Concorso di Pittura a tema sempre diverso e legato al territorio, la Mostra-scambio del Ciclo e Motociclo, il Gran Galà e tantissimi altri eventi che trovate in sunto nel programma generale.

Insomma anche quest'anno vi invito a partecipare numerosi alla manifestazione, pubblicizzando e divulgando l'evento al fine di mettere in risalto la nostra fiera e il nostro territorio. Grazie ancora a tutti e buona Fiera.

*Nicola Ferrarini
Lonato del Garda
Consigliere Comunale*



Armeria Piovanelli S.r.l.

Sede: 25017 Lonato del Garda (Brescia)
Via C. Battisti, 19 - Tel. 030 9130076
Fax 030 9913448 - Email: info@piovanelli.com

Titolare Armeria presso campo tiro
TRAP CONCAVERDE
Loc. Basia - Lonato d/G. (BS)

www.piovanelli.com



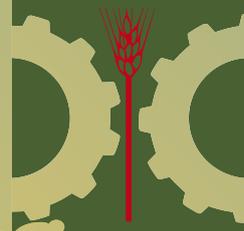
- P PARCHEGGI
- ESIBIZIONE DI MOTOVEICOLI VESPA
- ESIBIZIONE DI AUTOMOBILI DA COMPETIZIONE
- PRODOTTI TIPICI, DEGUSTAZIONI E INTRATTENIMENTI VARI
- LUNA PARK
- VISITE GUIDATE TURISTICO-CULTURALI
- MACCHINE AGRICOLE, CONCESSIONARIE AUTO
- COMMERCIO VARIO ESTERNO
- ARTI E MESTIERI ANTICHI - COMMERCianti LONATESI
- COMMERCIO VARIO INTERNO RISCALDATO - DEGUSTAZIONI
- LA VIA DELLE FRAZIONI E COMMERCianti LONATESI
- INTRATTENIMENTI
- ESIBIZIONE NON COMPETITIVA DI AUTOMEZZI
- PALIO S. ANTONIO - CUCCAGNA - DIMOSTRAZIONE CINOFILA
- GRAN GALÀ SHOW presso TEATRO ITALIA
- MOSTRE DI PITTURA E LIBRI, MOSTRA DEL CICLO E MOTOCICLO, CONCORSO DI PITTURA, ESPOSIZIONE ARATRO DEL LAVAGNONE ESPOSIZIONE CODICE PURPUREO

ESPOSITORI

Acquafert srl	impianti irrigazione
Amadori Graziano	energie rinnovabili
Appia Antica	pietre, marmi, graniti
Aquaplus	addolcitori x acqua
AR Team Italia	ecosistemi pulizia
Arredamenti Montagnari	arredamenti
Banca Valsabbina	banca e finanza
Bar Congressi	somministrazione
Biondini Maurizio	Macellerie alimentare
Bluline snc Di Viviani&C	materassi
Bossini srl unipers.	carribotte
Brescia Porte	serramenti
Bresciaturf	giardinaggio
Brillo Italia srl	stufe pellet
Cima Auto	concess. Kia Seat



CITTÀ DI
LONATO DEL GARDA
ASSESSORATO AL COMMERCIO
FIERE E MERCATI



57^A fiera regionale

AGRICOLA ARTIGIANALE COMMERCIALE

di LONATO DEL GARDA



Consorzio agr.NE mezzi agricoli
Culligan Brescia addolcitori x acqua
Danieli il forno taralli
Darzauto concess. Peugeot
Esagono di Treccani stufe e camini
Europiave srl macchine agricole
Gazzarelli Rodolfo trattori
Gi Graco stufe a pellet
Grond Plast stufe e pellet
Haus idea casa prefabbricate
I Salumi del Cappellaio alimentari
Il tempo pieno srl ristorazione
Ilma idromassaggio docce multifunzione
Ippomei macchine agricole
Itis istituto scolastico

K e B srl stufe e camini
Laini off.mecc. macchine agricole
L'angolo del benessere doghe/materassi
Lega Italiana Fibrosi Del Pero Fabio
Legnoarte srl arredo giardino
Linea Casa in due divani
Lombardi Danilo macchine per cucire
LR di carboni prodotti per cani e gatti
Mec Distribuzione guanciali cuscini
Mondial Catering somministrazione
New Eco Srl trattamento acqua
Night & day materassi doghe letti
Onlight srl settore elettrico
Ora di Gheda furgoni
Ottoni Giancarlo pellet stufe
Pandora srl risparmio energetico

Pedrotti Fabrizio attr.giardinaggio
Placidi Enrico macchine agricole
Redolfi coperture srl edilizia
Roversi Giovanni stufe e camini
Sangiorgi Annarosa giardinaggio
Serramenti Savoldelli serramenti
Techno Fuoco srl camini e stufe
Tomas Auto automobili
Trattori e Motori giocattoli modellini
Treccani Ceramiche stufe e camini
Tron srl macchine pulizia
Verona Antica prodotti per isolamento
Zanotti&Tagliani trasporti
Mundial Vimar macchine lavorazione legna
G & G di Galanti attrezzature per irrigazione e potatura

MERCOLEDÌ 7 GENNAIO

Inizio del **circuito enogastronomico "Töt Porsèl"** che terminerà giovedì 13 febbraio 2014.

GIOVEDÌ 15 GENNAIO

ore 20.30: incontro informativo, dal titolo **"Perché litigare, quando puoi conciliare? Mediazione civile: una grande opportunità per tutti"**, presso la Sala Celesti del palazzo municipale. Intervengono Avv. Gianfranco Tripodi - Responsabile Conciliaconsumatori di Lonato del Garda; Prof. Marcello Pierini - Docente Università di Pesaro e Urbino; Dott. Ettore Prandini - Vice Presidente Nazionale Coldiretti; Valentino Leonardi - Assessore al Commercio, Attività Produttive del Comune di Lonato del Garda e Presidente del Comitato Fiera.

VENERDÌ 16 GENNAIO

Ore 9.00: **apertura delle iscrizioni e consegna dei prodotti per le gare gastronomiche:**

"El salam pò bù de Lunà" (valutazione del migliore salame) (Informazioni presso Ufficio Fiera tel. 030 9131456).

Ore 10.00: **S. Messa nella Chiesa di Sant'Antonio Abate**, patrono della Fiera, celebrata da don Osvaldo Checchini, parroco di Lonato del Garda.

Ore 15.00: **apertura stand** della 57^a Fiera Regionale di Lonato del Garda.

Ore 15.00: **apertura delle mostre ed esposizioni (riproduzione aratro storico e documentazione sul sito archeologico del Lavagnone, associazione arma aeronautica nucleo di Lonato, "Lonato nei libri - Memorie lonatesi tra ottocento e novecento", pittori lonatesi)** presso l'atrio e le aule della scuola secondaria "C. Tarello" Via Galilei.

Ore 15.00: **apertura del concorso di pittura "Flora e Fauna del Garda" e rassegna dei vincitori delle passate edizioni,**

organizzati da GN - mensile del Lago di Garda, presso l'aula magna della scuola secondaria "C. Tarello" (Via Galilei).

Ore 15.00-21.00: **mostra d'epoca del ciclo, motociclo e ricambi** in collaborazione con "Vespa Club Sirmione", presso la palestra della scuola secondaria "C. Tarello" (Via Galilei).

Ore 21.00: chiusura stand.

Ore 21.00: **Gran Galà Show - Presentazione ufficiale della 57^a Fiera Regionale di Lonato del Garda** presso "Teatro Italia", Centro parrocchiale Paolo VI in via Antiche Mura. Serata cabaret con Gianluca Impastato direttamente da Colorado accompagnato da Gianni Astone. Presenta la serata Vincenzo Regis. Partecipazione straordinaria di Davide Cerry e gli invisibili, Simone Bonatti e Nicole Amighetti. Ingresso gratuito.

SABATO 17 GENNAIO

Ore 9.00: **apertura delle iscrizioni e consegna dei prodotti per le gare gastronomiche:**

"El salam pò bù de Lunà" (valutazione del migliore salame)

"El chisöl de la me nóna" (valutazione del migliore chisöl).

(Informazioni presso Ufficio Fiera tel. 030 9131456).

Ore 9.00: **apertura stand** della 57^a Fiera Regionale di Lonato del Garda.

Ore 9.00: **apertura delle mostre ed esposizioni (riproduzione aratro storico e documentazione sul sito archeologico del Lavagnone, associazione arma aeronautica nucleo di Lonato, "Lonato nei libri - Memorie lonatesi tra ottocento e novecento", pittori lonatesi)** presso l'atrio e le aule della scuola secondaria "C. Tarello" Via Galilei.

Ore 9.00: **concorso di pittura "Flora e Fauna del Garda" e rassegna dei vincitori delle passate edizioni,** organizzati da GN - mensile del Lago di Garda, presso l'aula magna della scuola secondaria "C. Tarello" (Via Galilei).

Ore 9.00-20.00: **mostra d'epoca del ciclo, motociclo e ricambi** in collaborazione con "Vespa Club Sirmione", presso



OFFICINA MECCANICA
GIANLIVIO SIGNORI
 Cell. 334 9728578

ASSISTENZA E RIAPARAZIONE
MACCHINE AGRICOLE - GIARDINAGGIO - TRATTORI

Via Tito Speri, 1 - 25017 Lonato del Garda (Brescia)
 Tel. 030 9105018 - Fax 030 9105169 - mail: g.livio@live.it

Ordanini geom. Fabrizio & C. snc

costruzioni e ristrutturazioni edili

edile

Via del Pesco 9/a
 25017 Lonato d/G (BS)
 Tel. 335-6190166
 Tel. 030-9919981
 C.F. e P.Iva 03395150984
 e-mail: fabrizio.ordanini@virgilio.it

la palestra della scuola secondaria "C. Tarello" (Via Galilei).

Ore 9.00: **esibizione di motoveicoli Vespa** a cura del "Vespa Club Sirmione" con prove libere presso l'area antistante la palestra della scuola secondaria "C. Tarello" (Via Galilei).

Ore 10.00: **S. Messa nella chiesa di Sant'Antonio Abate**, patrono della Fiera, celebrata da don Osvaldo Checchini, parroco di Lonato del Garda.

Ore 10.00: **apertura manifestazione nel centro storico** con la partecipazione delle frazioni lonatesi, dei commercianti, delle aziende agricole e delle associazioni. Enogastronomia con vendita e degustazioni gratuite ed intrattenimenti per bambini. Un tuffo nel passato con rievocazioni storiche: si potranno ammirare carri allegorici con rappresentazione della vita contadina di un tempo.

Ore 10.00-12.00 (ultima salita): **visite guidate alla Torre Civica di Lonato del Garda** a cura dell'associazione "La Polada" (dalle ore 9,30 alle ore 12,00 visita alle **Fornaci Romane** in via Mantova) - Ingresso gratuito.

Ore 10.00-12.00: **visite guidate** a cura della "Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como" presso la **Casa Museo e la Biblioteca Ugo Da Como** (tariffa ridotta per i lonatesi) e la **Rocca Visconteo Veneta - Museo Civico Ornitologico** (ingresso gratuito per i lonatesi).

Ore 10.30-12.30: **esibizione di automobili da competizione** a cura dell'A.S.D. "Zanardini Racing", presso il piazzale dell'Istituto di Istruzione Superiore "L. Cerebotani".

Ore 10.45: **inaugurazione ufficiale della 57ª edizione della Fiera regionale agricola, artigianale e commerciale di Lonato del Garda**, alla presenza delle autorità civili, militari e religiose con l'intervento della Banda "Città di Lonato del Garda", presso l'ingresso di Viale Roma.

Ore 11.00: **inaugurazione ufficiale del concorso di pittura "Flora e Fauna del Garda" e rassegna dei vincitori delle passate edizioni**, organizzati da GN - mensile del Lago di Garda, presso l'aula magna della scuola secondaria "C. Tarello" (Via Galilei).

Ore 11.00: **dimostrazione di trebbiatura del granoturco** nei pressi della rotonda tra Corso Garibaldi e Via Galilei.

Ore 13.00: **esibizione di motoveicoli Vespa** a cura del "Vespa Club Sirmione" con prove libere presso l'area antistante la palestra della scuola secondaria "C. Tarello" (Via Galilei).

Ore 14.00-17.00: **esibizione di automobili da competizione** a cura dell'A.S.D. "Zanardini Racing", presso il piazzale dell'Istituto di Istruzione Superiore "L. Cerebotani".

Ore 14.30-20.00: **esibizione non competitiva di veicoli 4x4 e quad** organizzata dal "Club Leonessa 4x4" di Brescia presso il "Fondo agricolo Salmister" (area adiacente la nuova rotonda di fronte al centro polifunzionale "La Rocca").

Ore 14.30: **tradizionale benedizione degli animali** sul sagrato della Chiesa di S. Antonio Abate e consegna di una medaglia ricordo in piazza Matteotti - Torre Civica.

Sfilata delle squadre partecipanti al Palio di Sant'Antonio 6ª edizione fino alla Basilica minore per la riconsegna del Palio. Giochi presso gli stand delle frazioni in Piazza Porro Savoldi.

Ore 14.30: **visite guidate** a cura della "Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como" presso la **Casa Museo e la Biblioteca Ugo Da Como** (fino alle ore 18.30 - tariffa ridotta per i lonatesi) e la **Rocca Visconteo Veneta - Museo Civico Ornitologico** (fino alle ore 16.30 - ingresso gratuito per i lonatesi).

Ore 15.00-16.30 (ultima salita): **visite guidate alla Torre Civica di Lonato del Garda** a cura dell'associazione "La Polada" (dalle ore 9,30 alle ore 12,00 visita alle **Fornaci Romane** in via Mantova) - Ingresso gratuito.

Ore 15.00: **"Arrampicata al Palo della Cuccagna"** in piazza Matteotti - Torre Civica. Intrattenimento a cura di **Radio Noi Musica** durante e al termine dell'evento.

Ore 16.00: **dimostrazione cinofila di controllo, abilità, difesa** a cura dell'Accademia Italiana "Madonna della Strada" di Pontevecchio (BS) in piazza Matteotti - Torre Civica.

Ore 16.00/22.00: **serata danzante con ballo liscio dal vivo a**

vivaio dei molini
Dal 1940

- produzione
- progettazione
- costruzione
- manutenzione
- impianti sportivi

Dal 1940 coltiviamo piante in pieno campo ed in contenitori destinate al mercato nazionale ed estero.

Via Molini, 3 - 25017 Lonato del Garda (BS) Italia
Tel. +39 030 9130132 r.a. Fax +39 030 9132488
www.vivaiodeimolini.it • e-mail: info@vivaiodeimolini.it

cura dell'Orchestra Spettacolo "Ciacci e i Monelli" presso il Palasport di Lonato del Garda (Via Regia Antica 51).

Ore 20.00: **"corso di primo soccorso per cane e gatto"**, presso la Sala Celesti del palazzo municipale. Intervengono Dott. Veterinario Paolo Rosi, Dott.ssa Veterinaria Ilaria Castelli, Dott. Veterinario Davide Perini, Dott.ssa Veterinaria Daniela Tavernari.

Ore 21.00: Chiusura stand.

DOMENICA 18 GENNAIO

Ore 9.00: **apertura stand** della 57^a Fiera Regionale di Lonato del Garda.

Ore 9.00: apertura delle **mostre ed esposizioni (riproduzione aratro storico e documentazione sul sito archeologico del Lavagnone, associazione arma aeronautica nucleo di Lonato, "Lonato nei libri - Memorie lonatesi tra ottocento e novecento", pittori lonatesi)** presso l'atrio e le aule della scuola secondaria "C. Tarello" Via Galilei.

Ore 9.00: **concorso di pittura "Flora e Fauna del Garda" e rassegna dei vincitori delle passate edizioni**, organizzati da GN - mensile del Lago di Garda, presso l'aula magna della scuola secondaria "C. Tarello" (Via Galilei).

Ore 9.00-20.00: **mostra d'epoca del ciclo, motociclo e ricambi** in collaborazione con "Vespa Club Sirmione", presso la palestra della scuola secondaria "C. Tarello" (Via Galilei).

Ore 9.00: **esibizione di motoveicoli Vespa** a cura del "Vespa Club Sirmione" con prove presso l'area antistante la palestra della scuola secondaria "C. Tarello" (Via Galilei).

Ore 9.30-20.00: **esibizione non competitiva di veicoli 4x4 e quad** organizzata dal "Club Leonessa 4x4" di Brescia presso il "Fondo agricolo Salmister" (area adiacente la nuova rotonda di fronte al centro polifunzionale "La Rocca").

Ore 10.00-12.00 (ultima salita): **visite guidate alla Torre Civica di Lonato del Garda** a cura dell'associazione "La Polada" - Ingresso gratuito.

Ore 10.00-12.00: **visite guidate** a cura della "Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como" presso la **Casa Museo e la Biblioteca Ugo Da Como** (tariffa ridotta per i lonatesi) e la **Rocca Visconteo Veneta - Museo Civico Ornitologico** (ingresso gratuito per i lonatesi).

Ore 10.00: **benedizione dei trattori** presso l'area Busi in Viale Roma.

Ore 10.30-11.30: **dimostrazione di aratura** con trattori d'epoca a cura del gruppo "Teste Calde" presso l'area Busi in Viale Roma.

Ore 10.00: inizio gare gastronomiche **"El salam pö bù de Lunà"** (valutazione del miglior salame) e **"El chisöl de la mé nòna"** (valutazione del miglior chisöl) alla presenza del maestro norcino.

Ore 10.00: **apertura manifestazione nel centro storico** con la partecipazione delle frazioni lonatesi, dei commercianti, delle aziende agricole e delle associazioni. Enogastronomia con vendita e degustazioni gratuite ed intrattenimenti per bambini. Un tuffo nel passato con rievocazioni storiche: si potranno ammirare carri allegorici con rappresentazione della vita contadina di un tempo.

Ore 10.30-12.30: **esibizione di automobili da competizione** a cura dell'A.S.D. "Zanardini Racing", presso il piazzale dell'Istituto di Istruzione Superiore "L. Cerebotani".

Ore 11.30: **degustazione gratuita di "Risotto con Òs de Stòmech"** presso Piazza Martiri della Libertà.

Ore 13.00: **esibizione di motoveicoli Vespa** a cura del "Vespa Club Sirmione" - **2^a Gimcana Vespistica** presso l'area antistante palestra scuola secondaria "C. Tarello" (Via Galilei).

Ore 14.00-17.00: **esibizione di automobili da competizione** a cura dell'A.S.D. "Zanardini Racing", presso il piazzale dell'Istituto di Istruzione Superiore "L. Cerebotani".

Ore 14.00-18.00: **assaggi gratuiti di dolce tipico di Cavriana (MN)** in Piazza Martiri della Libertà.



LA BOTTEGA DEI SANI
 ALIMENTI SENZA GLUTINE

- VASTA SCELTA PRODOTTI SECCHI, FRESCHI E SURGELATI
- NEGOZIO CONVENZIONATO ASI

VIA CESARE BATTISTI, 23/M
 LONATO DEL GARDA (BS)
 TEL. 030 9133646 - LABOTTEGADEISANI@GMAIL.COM



Agriturismo Cascina Graziosa

Anche pernottamento

Uscita Autostrada A4
 Desenzano d/G (BS)
 direzione Mantova
 V. Lugasca, 18 - Lonato d/G
 Cell. +39 340 8286917 Graziosa
 Cell. +39 349 1350542 Marco
 info@cascinagraziosa.com
 www.cascinagraziosa.com

Ore 14.30: **visite guidate** a cura della "Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como" presso la **Casa Museo e la Biblioteca Ugo Da Como** (tariffa ridotta per i lonatesi) e la **Rocca Visconteo Veneta - Museo Civico Ornitologico** (ingresso gratuito per i lonatesi).

Ore 14.30: **Palio di Sant'Antonio** in piazza Matteotti - Torre Civica (in caso di pioggia l'evento si svolgerà all'interno del Palasport di Lonato del Garda Via Regia Antica 51).

Sfida con giochi d'altri tempi in abiti d'epoca, tra le squadre rappresentanti le frazioni lonatesi. A seguire sfilata dei partecipanti per le vie del centro storico. Intrattenimento a cura di **Radio Noi Musica** durante e al termine dell'evento.

Ore 15.00-16.30 (ultima salita): **visite guidate** alla **Torre Civica di Lonato del Garda** a cura dell'associazione "La Polada" - Ingresso gratuito.

Ore 16.00: **degustazione gratuita** di "Risotto con Òs de Stòmech" presso Piazza Martiri della Libertà.

Ore 16.30: premiazione nell'ambito della **mostra d'epoca del ciclo, motociclo e ricambi** in collaborazione con "Vespa Club Sirmione", presso la palestra della scuola secondaria "C. Tarello" (Via Galilei).

Ore 17.00: **concerto di musica classica**, ensemble di chitarre della Scuola di Musica "Paolo Chimeri" nella Sala Celesti del palazzo comunale in Piazza Martiri della Libertà.

Ore 18.00: premiazioni **del concorso di pittura "Flora e Fauna del Garda"**, organizzato da GN - mensile del Lago di Garda, presso l'aula magna della scuola secondaria "C. Tarello" (Via Galilei).

Ore 18.00: **premiazione delle gare gastronomiche** "El salam pö bù de Lunà" e "El chisòl de la mé nóna" presso il porticato del Comune in Piazza Martiri della Libertà, con assaggi gratuiti dei prodotti in concorso.

Ore 20.00:

Chiusura della 57ª Fiera Regionale di Lonato del Garda.

SABATO 31 GENNAIO E DOMENICA 1 FEBBRAIO

Ore 20.30: **Roller Show Lonato 2015 "Un sogno meraviglioso"** - spettacolo di pattinaggio a rotelle organizzato dall'A.S.D. "Pattinaggio Artistico Gardalago" presso il Nuovo Palazzetto dello Sport in via Marchesino. Ingresso gratuito.

Il Comitato Fiera si riserva la facoltà di apportare eventuali modifiche al programma, impegnandosi a darne adeguata e tempestiva comunicazione al pubblico.

Per informazioni: **Ufficio Fiera - tel. 030 9131456**

Bissolo Casa

*Qualità al
giusto
prezzo*

**a LONATO del GARDA (Bs)
via Tiracollo, 10**

di fronte al Centro Commerciale IL LEONE

APERTO 7 GIORNI SU 7

anche a GAMBELLARA (Vi) SR11 www.bissolocasa.it

VENERDÌ 16 GENNAIO 2015 **Cinema Teatro Italia**
del Centro Giovanile Parrocchiale Paolo VI
Via Antiche Mura, 2 - Lonato del Garda

GRANGALÀ SHOW

15^a
edizione

Special Guest... direttamente da Colorado
Gianluca Impastato



Guest
Gianni Astone



conduce la serata
Vincenzo Regis

con la partecipazione straordinaria di

DAVIDECERRY
&
INVISIBILI



**Simone
Bonatti**



**Nicole
Amighetti**



in collaborazione con



**INGRESSO
GRATUITO
ORE 20,45**

Autostrada A4 - Uscita Desenzano d/G
Parcheggi consigliati:
Parcheggio sud di via Montebello
Parcheggio est di via Salmister
Parcheggio nord di via Dei Fanti



Incontri letterari

con uno dei maggiori esponenti della cultura contemporanea, lombardo veneta, del basso lago di Garda

Malagnini Pietro *poeta*

NOTE BIOGRAFICHE

Quarantanove giorni dopo la sottoscrizione dell'Asse Roma - Berlino; dal patto d'amicizia tra l'Italia dell'era fascista e la Germania. Dopo circa sei mesi dalla pubblicazione letteraria del romanzo *Via col vento*, della scrittrice e giornalista statunitense Margaret Mitchell. Nell'anno in cui l'economista John Maynard Keynes pubblica «*The General Theory of Employment, Interest and Money*». Nasce a Lonato Pietro Malagnini il 13 dicembre 1936.

Figlio primogenito di Giovanni e di Rosa Zappa. Sia il padre, un agricoltore, d'agile esuberanza e sia la madre una sarta dall'ingegnoso spirito creativo sanno cogliere dalle loro rispettive relazioni lavorative percorsi d'apprendimento tipici della mentalità lonatese del tempo che si tramandano da generazioni in generazioni.

Pietro, assimila da loro, il modo di pensare e di fare, mostra predisposizione nelle materie umanistiche fin da bambino. Apprende il latino molto presto all'età della scuola elementare seguendo lezioni extra-curricolari di sacerdoti che lo educano e lo istruiscono impartendogli le nozioni basilari dell'antica lingua di Roma. Contraccambia i favori recandosi in chiesa aiutando come chierichetto nel servire messa.

Frequenta tutti i gradi dell'istituzione scolastica negli istituti di zona. Inizia a Lonato con la scuola dell'infanzia e la primaria, prosegue a Desenzano spostandosi in bicicletta qualche volta risparmiando fatica, raggiungendo casa, senza pedalare, attaccandosi, con altri ragazzini ai lenti camion



dell'epoca e termina viaggiando in treno come pendolare diplomandosi a Brescia. Segue i corsi inizialmente non con regolarità a causa degli eventi bellici e dei continui bombardamenti di cui il centro lonatese è stato vittima-teatro e della conseguente chiusura delle scuole. Attratto dalle armi, dalle divise dei soldati, dalle manovre militari. Giocando, ingenuamente, con le bombe inesplose insieme ad altri bambini viene ferito ad una gamba, alcune schegge nell'esplosione penetrano la sua delicata pelle. Pietro capisce ancora da inesperto infante che la guerra è persa, molto prima che abbia termine.

Si forma in un clima politico incerto con una forte sensibilità patriottica ed un accresciuto interesse storico contemporaneo che lo accompagneranno per tutta la sua esistenza. Si diverte, già dalla tenera età ad imprimere con l'inchiostro pensieri evanescenti, emozioni vagabonde.

Così dalla crisalide nasce la farfalla. Lentamente sboccia, quel timido fanciullo, dal coraggio d'esporsi in prima persona con iniziative ed interessi variegati. Nascono le sue prime poesie.

Come se fossero pennellate di un dipinto, le parole racchiuse nei suoi versi, si arricchiscono di nuovi significati arricchendosi e srotolandosi per illustrare un concetto.

Le sue opere dalle mille sfaccettature, rispecchiano i diversi aspetti della sua personalità. Scaturiscono da un'idea, che spesso a che fare con il tempo, la memoria, i confini permeabili tra realtà e perfezione dell'ideale.Coglierne il significato è sempre una



costruzione, una proiezione, una rappresentazione di un qualcosa che deve essere fatto e non trovato. Dalla lettura dei suoi elaborati risulta essere interessante analizzare il processo tramite il quale l'autore afferra un pensiero mentre si trasforma in un altro, con quesiti, con differenti identificazioni. Da ragazzo entra a lavorare in un giornale correggendo bozze d'articoli giornalistici. Col passare del tempo non regge alle pressanti pressioni politiche a cui sono spesso soggetti, gli autori di pezzi destinati ad essere pubblicati sulla carta stampata, di giornalisti non occasionali, ma per professione. Non si piega all'altrui volontà. Così in linea con il suo temperamento compone versi, liberamente, senza rispettare la metri-



ca classica. Non ricerca allori, soddisfa solo il suo estro, per puro diletto.

Il Garda, la natura, Milano, il cemento, la risposta attesa dalla fede, l'aldilà, i dubbi, i ricordi, i nostri padri, i longobardi, la fanteria, l'Italia, le persone care, gli immortali. Sono tutti temi ricorrenti nella sua mente, fermati e trattenuti, dalla sua penna. Longilineo, affabile impegnato socialmente, un boy scout, da teenagers, un escursionista della montagna, un iscritto, da adulto, all'associazione nazionale del fante per quarantatré anni. Segretario, vice-presidente, presidente della sezione lonatese. Un amante del verde, della natura, dei viaggi, della cultura, una moglie, una figlia, due fratelli viventi e uno deceduto nella culla, due riconoscimenti dal Presidente della Repubblica: cavaliere e ufficiale. Un cattolico aperto, gradevole. Un uomo attivo e sensibile, piuttosto agile nei movimenti, per la sua struttura minuta, che con l'interesse degli anni giovanili, ascolta, le parole di Montini, facendone tesoro. Andandolo a sentire in duomo a Milano, a poca distanza dalla residenza della sua balia, trasferitasi in città, da Rivoltella.

Una vita ricca e intesa la sua. Costruita giorno per giorno con originali idee e trovate. I suoi frequenti spostamenti gli consentono d'incrociare a Stoccolma la scrittrice tedesca Nelly Sachs che lo incoraggia a perseverare nei suoi componimenti in versi. Oggi, ne rimangono solo alcuni, prevalentemente, quelli della maturità pubblicati qua e là in libri, in giornali, ed alcuni inediti, custoditi e accuratamente conservati.

La maggior parte delle sue opere è stata gettata, perdendosi, apparentemente nel nulla. La salamoia serba tuttora il suo pensiero, che vive e continuerà a vivere nel cuore di chi l'ha conosciuto e apprezzato; e di chi piano, piano si avvicinerà a lui per assimilare i suoi preziosi insegnamenti. Pietro Malagnini è stato colto da malore la notte del 13 dicembre del 2013. Improvvisamente il suo cuore ha cessato di battere. Ci ha lasciato attoniti e frastornati senza un lamento, come avrebbe voluto che fosse.

Rosanna Malagnini

Secundo il rapporto Istat, in dieci anni – dal 2003 al 2013 – si sono celebrati circa mille matrimoni in meno in Provincia di Brescia. Vanno in controtendenza però i dati dei Comuni di Lonato e Desenzano del Garda, che nell'indagine segnano l'eccezione. Nel 2013, infatti, a Lonato del Garda le unioni matrimoniali sono passate da 78 a 106. Dato che si divide in 57 matrimoni religiosi e 49 civili. Dall'inizio del 2014 a oggi (22 novembre) si contano 47 unioni celebrate in chiesa e 36 riti civili.

Alle sedi tradizionali in cui è possibile celebrare il rito civile a Lonato, ovvero il Palazzo comunale (in sala consiliare o nell'ufficio del sindaco) e la Rocca viscontea (nella sala lettura o nella sala del

capitano), si è aggiunta anche l'elegante sala degli specchi al primo piano di Palazzo Zambelli, che dal 2010 ospita la Biblioteca civica.

La giunta comunale ha deliberato nelle scorse settimane che la sala degli specchi può accogliere i matrimoni civili nei giorni di chiusura del servizio bibliotecario, secondo il seguente tariffario, uguale a quello già previsto per la sala consiliare: 750 euro, se il rito è tra persone non residenti; 150 euro per i residenti che vogliono sposarsi il sabato pomeriggio, la domenica e i festivi, cento euro il lunedì mattina fino alle 13 (per i residenti).



Ufficio Stampa
Comune di Lonato del Garda
Francesca Gardenato
338.1702911
francescagardenato@gmail.com



Malagnini Luciano



Azienda Certificata Uni EN ISO 9001:00
Azienda Certificata CE n. 303/2008 F GAS

Concessionario – Centro Assistenza Tecnica



Lonato del Garda (Bs)
Tel. - Fax 030.9131175
www.assistenzacaldaiemalagnini.it
malagniniluciano@virgilio.it



di Roberto Darra

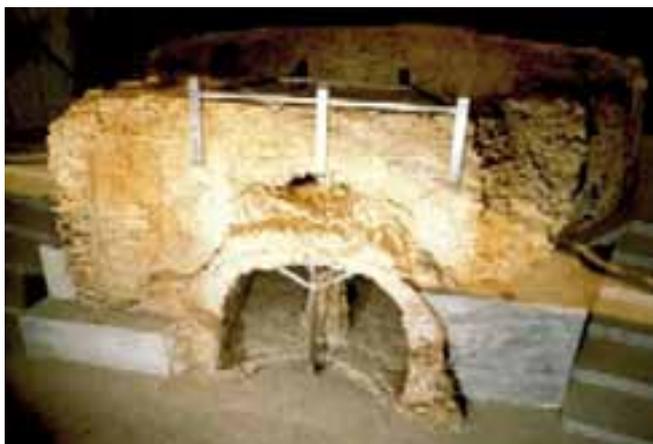
Il 2014 ha sicuramente messo le basi per un serio progetto di consacrazione della cittadina al turismo. Una vocazione, del resto non nuova ma che ha trovato nella convenzione stipulata a giugno tra Fondazione Ugo Da Como e Comune un tassello importante nella costruzione di un progetto credibile. Poi anche la Pro Loco, ha dato del suo, rilanciandosi con il nuovo presidente Davide Sigurtà e formulando proposte concrete in occasione del Natale. La convenzione ha già dato, nei primi sei mesi, ottimi risultati. Tutta l'attività svolta nel corso della passata estate ha avuto grande partecipazione. Lo dimostrano del resto i numeri. Buono anche l'approccio all'Ufficio Turistico collocato sotto il porticato del municipio. L'Info Point. Ebbene dal 21 giugno al 9 settembre si sono fermati a chiedere informazioni, visionare una cartina, un depliant o semplicemente curiosare ben 711 persone. Oltre la metà di queste, per la precisione 384 erano stranieri.

La Casa del Podestà durante la stagione estiva è stata visitata da oltre 600 persone. Lonato in Festival, la manifestazione degli artisti di strada, celebrato fra i bastioni della rocca, alla sua seconda edizione ha contato 10 mila presenze.

Ad ottobre è poi arrivato l'evento clou dell'autunno con il raduno dei fans di Harry Potter che ha portato dentro i bastioni dell'antico maniero 1500 persone. Magia e incantesimi in una location stupenda come la rocca visconteo-veneta.

Sempre a ottobre è partita l'attività didattica (che andrà avanti per tutto l'anno scolastico) con vari percorsi culturali aperti a tutte le scuole per far conoscere il grande patrimonio culturale e artistico contenuto nella Fondazione del senatore Ugo Da Como. Una crescita resa possibile anche grazie al lavoro svolto da tanti volontari che hanno deciso di utilizzare così parecchio del loro tempo libero. Il volontariato: un ruolo fondamentale per ogni percorso di crescita.





Si spera che la stipula di questa convenzione possa anche segnare la fine delle piccole rivalità di “bottega” fra le varie associazioni lonatesi che hanno spesso smorzato i progetti sul nascere. Dallo studio di un “albergo diffuso” per tutto il quartiere della cittadella potrà arrivare infine, sicuramente, per il prossimo futuro un completamento alla promozione turistica della cittadina. Insomma Lonato del Garda vuole conquistarsi un posto al sole.



Non dimentichiamo, fra pochi mesi, la grande vetrina mondiale di EXPO 2015 dove la cittadina può giocare tutta la sua immagine e catturare il grande pubblico cioè tanti turisti.

Ma nei progetti futuri anche l’attivazione di un sito web “dedicato” all’accoglienza turistica con itinerari storici e archeologici come l’Antiquarium delle Fornaci Romane, oppure le chiese o il verde di Maguzzano e della Valsorda.

Un territorio da amare e che fa amare visto che Lonato insieme con Desenzano sono gli unici Comuni in provincia di Brescia dove il numero di matrimoni, negli ultimi 10 anni, è cresciuto.

Un amore che non finisce mai.

**FER
2000**

**FERRAMENTA
UTENSILERIA
OLEODINAMICA**

Via Molini, 53
25017 Lonato del Garda (BS)
Tel. 030 9133216
Fax 030 9134917
e-mail: info@fer2000.it

CORSI GRATUITI PER TUTTE LE AZIENDE DEL COMUNE DI LONATO DEL GARDA

Chi può partecipare: Aziende aderenti a Fonditalia

Cos'è Fonditalia e come aderire: E' un Fondo Interprofessionale a cui possono aderire tutte le aziende che sono tenute a versare all'INPS la quota dello 0,30% per i propri dipendenti (il cosiddetto "contributo obbligatorio per la disoccupazione involontaria"). L'adesione a Fonditalia è gratuita (non comporta alcun costo né per l'azienda né per i lavoratori), basta indicare nella denuncia UNIFORMITÀ (ex DM/10), il codice di adesione "FEMI". Se l'azienda non aderisce ad un Fondo interprofessionale per la formazione continua, queste risorse vengono gestite dal sistema pubblico e l'impresa non ha la possibilità di intervenire sulla loro gestione. Scegliendo di aderire a Fonditalia, invece, ogni azienda diventa protagonista della propria formazione e può partecipare direttamente alle scelte e alla gestione delle attività.

Quando aderire: L'adesione può essere effettuata in qualsiasi mese dell'anno ed è valida sino a revoca.

Sede dei corsi: I corsi si terranno presso la Sala Consiliare "Andrea Celesti" del Comune di Lonato del Garda (BS), piazza Martiri della Libertà, 12.

Per permettere il finanziamento dell'iniziativa formativa e quindi la copertura totale dei costi a cura di Fonditalia, i corsi si svolgeranno all'interno del normale orario di lavoro.

Per informazioni e/o iscrizioni rivolgersi a
 Monica Torre: 030 3776990 - monica.torre@saef-fin.com

TITOLO CORSO	DURATA	CALENDARIO
Corso base sicurezza per i lavoratori - basso rischio	8 ore	Lunedì 23/02/2015 (ore 9-13 e 14-18)
Corso per addetti antincendio - basso rischio	4 ore	Mercoledì 04/03/2015 (ore 9-13)
Corso per addetti al primo soccorso	12 ore	Mercoledì 11/03/2015 (ore 9-13) Mercoledì 18/03/2015 (ore 9-13) Mercoledì 25/03/2015 (ore 9-13)
Comunicazione orientata al cliente	12 ore	Lunedì 27/04/2015 (ore 9-13 e 14-18) Lunedì 04/05/2015 (ore 14-18)
Tecniche di vendita	12 ore	Martedì 09/06/2015 (ore 9-13 e 14-18) Martedì 16/06/2015 (ore 14-18)

CORSO BASE SULLA SICUREZZA PER TUTTI I LAVORATORI

formazione generale e specifica - rischio basso ai sensi dell'art. 37 D.Lgs. 81/08 e succ. Accordo Stato-Regioni

OBIETTIVI

Fornire a tutti i lavoratori la formazione base sulla sicurezza, per quanto concerne i temi generali e specifici riferiti alle mansioni ed al settore di appartenenza.

DESTINATARI

Tutto il personale in carico all'azienda.
 Gli addetti assunti prima dell'entrata in vigore del nuovo Accordo Stato-Regioni (26/01/2012) hanno l'obbligo di frequentare questo corso entro il 26/06/2013.
 Gli addetti assunti dal 26/01/2012 in poi, invece, devono frequentarlo entro 60 gg. dall'inizio dell'attività.

CONTENUTI

Formazione generale: concetti di rischio, danno, prevenzione e protezione; l'organizzazione della prevenzione aziendale; i diritti e i doveri delle varie figure presenti in azienda; gli organi di vigilanza, controllo ed assistenza; misure collettive e dispositivi individuali di prevenzione e protezione; procedure di evacuazione dai luoghi di lavoro; la segnaletica di sicurezza; la sorveglianza sanitaria.

Formazione specifica: Rischi infortuni (a seconda del settore di appartenenza): Meccanici generali, Elettrici generali, Ambienti di lavoro, Microclima e illuminazione, Videoterminali, Stress lavoro-correlato, Ergonomia e Movimentazione manuale carichi). Segnaletica, Emergenze, Procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico, Procedure esodo e incendi, Procedure organizzative per il primo soccorso. Incidenti e infortuni mancati. Altri rischi

DURATA

Formazione generale: 4 ore • Formazione specifica: 4 ore

CALENDARIO

23/02/2015 (ore 9-13 e 14-18)

Per permettere la copertura totale dei costi a cura di Fonditalia, i corsi si svolgeranno all'interno del normale orario di lavoro.

MATERIALE DIDATTICO

Verrà consegnato ad ogni partecipante un Cd predisposto dal docente.

SEDE

Sala Consiliare "Andrea Celesti" del Comune di Lonato del Garda (BS), piazza Martiri della Libertà N.12

COSTO

Il corso è GRATUITO per tutti i dipendenti di aziende aderenti a Fonditalia.

Fonditalia è un Fondo Interprofessionale a cui possono aderire tutte le aziende che sono tenute a versare all'INPS la quota dello 0,30% per i propri dipendenti. L'adesione è gratuita e non comporta alcun costo né per l'azienda né per i lavoratori.

Per informazioni e/o iscrizioni rivolgersi a Monica Torre:
 030 3776990 - monica.torre@saef-fin.com

CORSO PER ADDETTI ANTINCENDIO BASSO RISCHIO

OBIETTIVI

Consentire alle aziende a basso rischio di incendio di ottemperare all'obbligo di formazione degli addetti antincendio come imposto dal D.Lgs.81/2008. I contenuti del corso rispecchiano completamente quanto previsto dal DM 10/03/98 all. IX.

DESTINATARI

Tutti i datori di lavoro e tutti i lavoratori che sono stati designati addetti all'emergenza antincendio nelle aziende con rischio di incendio basso.

CONTENUTI

Introduzione al D.lgs. 81/08 per l'antincendio

L'incendio e la prevenzione

Principi della combustione;
 Prodotti della combustione;
 Sostanze estinguenti in relazione al tipo di incendio;
 Effetti dell'incendio sull'uomo;
 Divieti e limitazioni di esercizio;
 Misure comportamentali.

Protezione antincendio e procedure da adottare in caso di incendio

Principali misure di protezione antincendio;
 Evacuazione in caso d'incendio;
 Chiamata dei soccorsi.

DURATA

4 ore

CALENDARIO

04/03/2015 (ore 09,00-13,00)

Per permettere la copertura totale dei costi a cura di Fonditalia, i corsi si svolgeranno all'interno del normale orario di lavoro.

MATERIALE DIDATTICO

Verrà consegnato ad ogni partecipante un Cd predisposto dal docente.

SEDE

Sala Consiliare "Andrea Celesti" del Comune di Lonato del Garda (BS), piazza Martiri della Libertà N.12

COSTO

Il corso è **GRATUITO** per tutti i dipendenti di aziende aderenti a Fonditalia.
Fonditalia è un Fondo Interprofessionale a cui possono aderire tutte le aziende che sono tenute a versare all'INPS la quota dello 0,30% per i propri dipendenti. L'adesione è gratuita e non comporta alcun costo né per l'azienda né per i lavoratori.

Per informazioni e/o iscrizioni rivolgersi a Monica Torre:
 030 3776990 - monica.torre@saef-fin.com

CORSO PER LAVORATORI DESIGNATI AL PRIMO SOCCORSO

Modulo per aziende del gruppo "B" e "C"

OBIETTIVI

Consentire alle aziende di ottemperare all'obbligo di formazione degli incaricati al primo soccorso come previsto dal D.M. 388/2003.

DESTINATARI

Tutti i datori di lavoro e tutti i lavoratori che sono stati designati quali addetti al primo soccorso.

CONTENUTI

Allertare il sistema di soccorso;
 Riconoscere un'emergenza sanitaria;
 Attuare gli interventi di primo soccorso;
 Conoscere i rischi specifici dell'attività svolta;
 Acquisire conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambiente di lavoro;
 Acquisire capacità di intervento pratico.

DURATA

12 ore

CALENDARIO

11/03/2015 (ore 9-13) • 18/03/2015 (ore 9-13) • 25/03/2015 (ore 9-13)

Per permettere la copertura totale dei costi a cura di Fonditalia, i corsi si svolgeranno all'interno del normale orario di lavoro.

SEDE

Sala Consiliare "Andrea Celesti" del Comune di Lonato del Garda (BS), piazza Martiri della Libertà N.12

COSTO

Il corso è **GRATUITO** per tutti i dipendenti di aziende aderenti a Fonditalia.

Fonditalia è un Fondo Interprofessionale a cui possono aderire tutte le aziende che sono tenute a versare all'INPS la quota dello 0,30% per i propri dipendenti. L'adesione è gratuita e non comporta alcun costo né per l'azienda né per i lavoratori.

Per informazioni e/o iscrizioni rivolgersi a Monica Torre:
 030 3776990 - monica.torre@saef-fin.com

CORSO DI COMUNICAZIONE ORIENTATA AL CLIENTE

OBIETTIVI

Trasmettere gli elementi essenziali delle tecniche di vendita; consentire di sviluppare migliori interazioni con la propria clientela; insegnare ad identificare e soddisfare i bisogni del cliente; trasformare un comportamento di vendita inefficace in uno strumento di affermazione e di successo; sviluppare e perfezionare le proprie capacità persuasive alla luce del nuovo comportamento d'acquisto dei consumatori.

CONTENUTI

Introduzione e elementi di comunicazione
 Come instaurare una relazione positiva con il cliente
 Comunicazione verbale, paraverbale e non verbale
 I canali della comunicazione: visivo, auditivo, cinestetico
 Tecniche di Istant Rapport
 Capire la mappa e le priorità del cliente
 Il venditore e gli obiettivi
 I livelli neurologici e il contesto della vendita
 Il potere degli stati d'animo
 Incrementare la motivazione
 Allineamento dei livelli neurologici
 Le capacità/convinzioni/valori del venditore
 Analisi e trasformazione delle obiezioni
 Gestione dei reclami
 La chiusura della trattativa
 La customer satisfaction

DURATA

12 ore

CALENDARIO

27/04/2015 (ore 9-13 e 14-18)

04/05/2015 (ore 14-18)

Per permettere la copertura totale dei costi a cura di Fonditalia, i corsi si svolgeranno all'interno del normale orario di lavoro.

SEDE

Sala Consiliare "Andrea Celesti" del Comune di Lonato del Garda (BS), piazza Martiri della Libertà N.12

COSTO

Il corso è GRATUITO per tutti i dipendenti di aziende aderenti a Fonditalia.

Fonditalia è un Fondo Interprofessionale a cui possono aderire tutte le aziende che sono tenute a versare all'INPS la quota dello 0,30% per i propri dipendenti. L'adesione è gratuita e non comporta alcun costo né per l'azienda né per i lavoratori.

Per informazioni e/o iscrizioni rivolgersi a Monica Torre:
 030 3776990 - monica.torre@saef-fin.com

TECNICHE DI VENDITA

OBIETTIVI

Trasmettere gli elementi essenziali delle tecniche di vendita.

CONTENUTI

La comunicazione come competenza fondamentale del venditore-consulente. I principi fondamentali della comunicazione applicati al colloquio di vendita. Comunicazione verbale, paraverbale e non verbale. Leggere il linguaggio del corpo del cliente. L'ascolto e la comprensione del punto di vista del cliente. L'importanza dell'approccio e della prima impressione. La diagnosi delle necessità del cliente. La proposta del prodotto: dalle caratteristiche ai vantaggi. La presentazione del prodotto di fronte a più interlocutori. Supportare l'argomentazione del prodotto. La gestione delle obiezioni. 20 modi per rispondere all'obiezione: "costa troppo". Tipologie psicologiche di cliente. Tecniche di negoziazione.

DURATA

12 ore

CALENDARIO

09/06/2015 (ore 9-13 e 14-18) • 16/06/2015 (ore 14-18)

Per permettere la copertura totale dei costi a cura di Fonditalia, i corsi si svolgeranno all'interno del normale orario di lavoro.

SEDE

Sala Consiliare "Andrea Celesti" del Comune di Lonato del Garda (BS), piazza Martiri della Libertà N.12

COSTO

Il corso è GRATUITO per tutti i dipendenti di aziende aderenti a Fonditalia.

Fonditalia è un Fondo Interprofessionale a cui possono aderire tutte le aziende che sono tenute a versare all'INPS la quota dello 0,30% per i propri dipendenti. L'adesione è gratuita e non comporta alcun costo né per l'azienda né per i lavoratori.

Per informazioni e/o iscrizioni rivolgersi a Monica Torre:
 030 3776990 - monica.torre@saef-fin.com

Perché litigare, quando puoi conciliare?

Mediazione civile:

Una grande opportunità per tutti



Con la legge di Conversione 09 Agosto 2013 n. 98 è stato reintrodotta l'Istituto della Mediazione nelle materie Civili e Commerciali: prima di instaurare un procedimento presso il competente Tribunale, per molte fra queste materie le parti dovranno rivolgersi ad un Organismo di Mediazione per tentare di comporre bonariamente la lite.

La Mediazione costituisce una grande opportunità per tutti: risolvere una lite in tempi brevi, a costi contenuti e certi, è un cambio di cultura auspicabile ed un vantaggio tangibile economicamente e soggettivamente.

Eppure, ancora troppo poco si è fatto per divulgare uno strumento tanto importante: per questa ragione, consci di offrire un servizio utile a tutti, Vi aspettiamo

GIOVEDÌ 15 GENNAIO 2015, ore 20.30

AULA CONSILIARE "SALA DEL CELESTI"

PALAZZO COMUNALE

PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ, 12 - LONATO DEL GARDA

Intervengono

Avv. GIANFRANCO TRIPODI

(Responsabile Conciliaconsumatori di Lonato del Garda)

Prof. MARCELLO PIERINI

(Docente Università di Pesaro e Urbino)

ETTORE PRANDINI

(Vice Presidente Nazionale Coldiretti)

VALENTINO LEONARDI

(Assessore al Commercio del Comune di Lonato d/G e Presidente del Comitato Fiera)

Saranno altresì presenti i Mediatori

Conciliaconsumatori di Lonato del Garda



Dieci zone “free wifi” a Lonato del Garda

Il Comune di Lonato del Garda ha aderito all’iniziativa della Provincia di Brescia “Free wifi Bresciagov”, che consente di navigare gratuitamente nelle aree pubbliche di tutti i comuni italiani che hanno aderito alla rete nazionale Free ItaliaWIFI.

Ogni punto wifi è servito da una connessione autonoma, tramite collegamento radio, ovvero tramite una connessione via cavo se il punto è situato in prossimità di un edificio pubblico.

La fruizione del wifi è molto semplice: nelle zone servite, sul tablet o sullo smartphone dell’utente appare il messaggio per la registrazione (solo la prima volta) in cui, per identificarsi, basta indicare il numero di cellulare e una password di accesso. Da quel momento il servizio potrà essere utilizzato in tutte le zone coperte in Provincia di Brescia.

Ecco dove sono situati i sei punti wifi già attivi nel Comune di Lonato del Garda: due hotspot in piazza Martiri della Libertà, uno in piazza Vittorio

Emanuele II (dietro piazza Martiri della Libertà), uno del parco G.Papa in località Pozze, uno presso l’Oratorio di Lonato in via Antiche Mura 2 e uno nella frazione di Centenaro.

«Lonato del Garda punta sempre più sul turismo e non può farlo senza le nuove tecnologie – commenta il consigliere con delega al Bilancio **Roberto Tardani** -. Nel 2015 implementeremo gli hotspot wifi, in collaborazione con la Provincia di Brescia e grazie al bando nazionale, per favorire il libero accesso a internet sia ai turisti che agli ospiti della nostra città, in particolare aggiungeremo una postazione free wifi nell’area della Rocca e nuovi hotspot nelle tre frazioni di Campagna, Sedena ed Esenta».

Le quattro nuove postazioni wifi (portando così a dieci il totale degli hotspot wifi a libero accesso) saranno installate nel corso del 2015 presso l’area della Rocca viscontea e della Fondazione Ugo da Como e nelle frazioni di Campagna, Esenta e Sedena.



El me Lunà l'è el me Lunà..... Da Lonatese doc Lonato é il paese che porto nel cuore;le sue bellezze,la sua storia,i suoi limiti,i cambiamenti nel tempo,le storie tramandate dai miei genitori e nonni.... A tal proposito mi piacerebbe raccontarvi dello stupore provato rovistando tra i ricordi della mia famiglia dove tra le innumerevoli fotografie ingiallite conservate e raccolte in un album consunto dal tempo,custodito in un cassetto segnato dall'usura, tra le varie icone, documentate sul retro in un dialetto scorretto, da chi a malapena aveva avuto la fortuna di frequentare la terza elementare, puoi scorgere quadri ricordo.La storia ti scorre davanti agli occhi: un bell'alpino partito giovanissimo per la guerra, tanto atteso per il suo matrimonio e per la nascita del primo figlio e il ritorno da uomo maturo provato dalla guerra e da molte privazioni al quale la vita ha riservato poi un brevissimo lasso di tempo per gioire. Un nonno storico campato cento anni con un arsenale di ricordi tramandati verbalmente e tramite scritti redatti da notai, datati "Anno 1890 e rotti ..del tipo compravendite:copia autentica dell' "istromento" col quale avvenivano passaggi di proprietà:

- 1) cortile: pavimento di terra
- 2) porcile: pavimento in battuto aperto con "spalle cottobuono" chiuse da "antelli adattate ammalorate tegole"
- 3) pollaio: avente per pavimento il sottostante soffitto rustiche "serestate" e arelle chiuse con "catenascio"
- 4) porcile con tetto d'assi
- 5) "stala cavali"
- 6) concimaia con fondo cemento
- 7) latrina con pavimento di "tavole"

.....Ed infine viene descritto l'ambiente abitato e gli appezzamenti di terreni misurati in "are". Atto redatto per la dote consegnata ad ogni ragazza che andava in sposa calcolandone il valore in "corone":

- n° 1 Letto piuma con capezale e due cossini corone 5,
- n° 1 coperta mercantile c.10,
- n° 1 imbutita c.11,
- n° 4 lenzuoli stoppata di lino c.20,
- n° 9 camicce diverse c.20,

- n° 2 busti e paia fodrette c.10,
 - n° 4 camisole c.10,
 - n° 9 paia calze diverse e n°5 paia manco solette c.11,
 - n° 12 fazzoletti da mano c.30, n°1 paio guanti, n°1 velo tulle e n°5 fazzoletti da collo c.50 totali,
 - n° 1 sialo n°6 grembiuli diversi c.10,
 - n° 4 veste per sotto di veste, n°1 abito nero operato, n° 1 letto teletta, n°1 cotone, n°1 libretto orasioni.
- Il vestiario in dosso dono del padre con n°12 azze cotone, n°1 petteno, n°1 pettena.
- Doni fatti dallo sposo :
n°1 grembiule, n°1 veletta e n°1 vera di oro e un anello scuro.

Non vi nascondo che tanta è la fatica per staccarmi da quei documenti ingialliti che da soli raccontano lo scorrere del tempo, ma il dovere mi chiama... Il mio pensiero continua a vagare e penso che sicuramente non sarei in grado di rinnegare la modernità, gli agi e le comodità, anche se guadagnate a caro prezzo e fatica, ma non nascondo di nutrire una certa nostalgia nei confronti di una vita semplice, a contatto con la natura dove tutti hanno lottato per combattere la miseria, per raggiungere un'unità di intenti, di voleri e valori con un forte senso di amicizia e collaborazione reciproca dove bastava una stretta di mano per suggellare un accordo....

in denaro col il deprezzamento.

Le dotte sono seguite in moneta corone

1	1. Letto piuma con capezale e 2 cossini	53	50
2	1. coperta mercantile	10	20
3	1. imbutita	11	60
4	4. lenzuoli stoppata di lino	20	80
5	9. camicce diverse	20	60
6	2. busti e paia fodrette	10	-
7	4. camisole	09	-
8	9. paia calze diverse e 5 paia manco	11	60
9	12. fazzoletti da mano	01	30
10	1. paio guanti e velo tulle e fazzoletti da collo	08	30
11	1. sialo e grembiuli diversi	10	40
12	4. veste per sotto diverse	10	-
13	1. abito nero operato	11	10
		2.11	30

Riparto G.



Per gli appassionati di montagna e di storia militare il nome “Chaberton” evoca storie dei secoli passati in cui le Alpi Occidentali erano frontiera presidiata da poderosi forti posti sui valichi e anche sui picchi delle montagne. Per la difesa del valico del Monginevro si decise la costruzione di un forte sulla sommità del monte Chaberton, che dominava la conca di Briançon, città già interamente fortificata dal grande ingegnere militare francese Vauban nel XVIII secolo. Il monte Chaberton, alto 3.130 metri, sovrasta il colle del Monginevro, uno dei valichi alpini tra Francia e Italia. Con i lavori, iniziati nell'estate del 1898, venne

ricavato un piazzale dietro ad uno spalto roccioso dove venne costruito un basso fabbricato atto a contenere le camerate, i magazzini, l'infermeria, il comando e le cucine. Nella roccia sottostante venne realizzata la “santa barbara” ovvero il deposito delle munizioni delle artiglierie. Sopra il fabbricato si costruirono otto torri cilindriche in muratura alte circa 8 metri con all'interno una scala elicoidale che portava in cima alla torre e, attraverso una botola, all'interno di una casamatta metallica girevole a protezione dell'artiglieria costituita da un cannone da 149/35. Le casematte avevano una corazzata leggera atta a proteggere i sette serventi soltanto dalle schegge di granata: 5 centimetri nella parte anteriore, 2,5 sul tetto e poco più di 1,5 nelle parti posteriori e laterali. Il forte era collegato con Cesana attraverso una teleferica adibita al trasporto di materiali. Praticamente inaccessibile, il forte era considerato pressoché invulnerabile, da cui la leggera protezione delle torri. Il 10 giugno 1940 l'Italia entrò in guerra con la Francia. Gli otto cannoni dello Chaberton erano inquadrati nella 515ª batteria XXXIV Gruppo dell'8° Raggruppamento Artiglieria della Guardia alla Frontiera. Comandante della batteria era il capitano Spartaco Bevilacqua ai cui comandi rispondevano una ventina tra ufficiali e sottufficiali e circa 320 artiglieri all'inizio delle ostilità. I francesi, consapevoli della pericolosità of-

fensiva del forte, avevano predisposto la 6ª Batteria del 154° Reggimento di Artiglieria da Posizione agli ordini del tenente Miguet, armata di mortai Schneider da 280 millimetri su 4 pezzi per controbattere lo Chaberton; una sezione di due pezzi era stata collocata a Poét-Morand e un'altra all'Eyrette, fuori dalla



La vetta dello Chaberton vista dal versante italiano. Ancora oggi i resti del forte sono chiaramente visibili

visuale degli osservatori italiani. Nel forte più alto d'Europa i primi giorni di guerra trascorsero in una calma quasi assoluta.

I combattimenti entrarono nel vivo la mattina del 20 giugno, quando lo Chaberton ebbe l'ordine di colpire i alcuni forti francesi. Il 21 giugno il tiro riprese, ma ben presto i francesi si fecero minacciosi: nella mattinata i primi colpi della 6ª Batteria cominciarono a scuotere la montagna, sinistro presagio del disastro imminente. Alle 17.15, venne colpita la torre 1, nella mezz'ora successiva i francesi colpirono anche la 3, la 4 e la 5. Alle 18.05 viene colpita anche la 2 e, poco dopo, la 6. Quando, intorno alle 20, cessa il tiro, il bilancio è per gli italiani, di nove morti e una cinquantina feriti, sei torri su otto messe fuori combattimento e la teleferica inutilizzabile. Il 22 giugno lo Chaberton comunica di essere ancora in grado di sparare con la 7 e l'8 a torre, cosa che farà fino a sera. Gli animi sono tesi, i francesi sparano ancora alcuni colpi senza ottenere risultati degni di nota. Il 23 giugno lo Chaberton appoggia l'attacco di alcune compagnie del 30° Fanteria della divisione “Assietta”, mentre i francesi tirano ancora contro il forte. Il giorno seguente i mortai di Poét-Morand fanno partire ancora qualche colpo ma la guerra ormai sta per finire. La tragedia dello Chaberton si è conclusa.

Tra i militari italiani che vissero quelle fasi di guerra sul più alto forte d'Europa c'era il lonatese Guerrino Perini, classe 1919. I suoi ricordi di quei giorni sulle vette delle Alpi Occidentali sono stati raccolti perché rimangano nella nostra memoria storica.

Sono nato l'1 gennaio 1919 alla cascina "Cavallo", di fronte al cimitero del paese e sono primogenito di 4 figli. La proprietà della cascina e dei terreni intorno era delle suore Canossiane e la famiglia di mia mamma l'aveva in affitto fin dal 1910. Dopo la prima guerra mondiale il tutto fu venduto alla famiglia Verneti di Desenzano e dopo la seconda guerra mondiale la comprammo noi. A fare il contadino era il fratello di mia madre, mio padre faceva il muratore. La mia giovinezza l'ho trascorsa sempre a Lonato ed il treno lo presi per la prima volta quando andai alla visita di leva.

Con lo scoppio della guerra d'Abissinia molti ragazzi furono arruolati e la manodopera scarseggiava, funno così noi ragazzini molto giovani a prendere il loro posto. Con mio padre lavorai ai cantieri per le nuove scuole di Campagna e a quelle del paese, dove oggi c'è l'itis. Purtroppo mia mamma morì nel settembre del 1938 colpita da un tumore: aveva solo 38 anni. Lasciò mio padre vedovo con 4 figli; oltre a me che ormai avevo quasi 20 anni e sapevo arrangiarmi c'erano Giovanbattista nato nel 1923, Teresa nata nel 1930 e Bruna nata nel 1933.

Nell'aprile del 1939 anche a me arrivò la cartolina precepto per l'arruolamento. La mia prima desti-



Guerrino Perini nel primo periodo di arruolamento

nazione fu Asti, dove fui arruolato nella G.A.F., la guardia alle frontiere. Portavamo il cappello come gli alpini ma senza la penna e per questo ci prendevano in giro.

Andammo anche al Sestriere ma la mia compagnia venne assegnata al forte dello Chaberton, sul confine con la Francia ad oltre 3.000 metri di quota. La, dalla fine del 1800, era stato costruito un forte con 8 cannoni da 149 mm destinati a battere il ter-



Guerrino Perini ed altri soldati di presidio al forte dello Chaberton in un momento di riposo prima dello scoppio delle ostilità

ritorio francese senza poter essere colpito da nessun cannone od obice per l'ardita costruzione e la posizione. In realtà l'evoluzione tecnica procedeva e quella che era una batteria impossibile da colpire nel 1900 era diventata vulnerabile nel 1940; noi non lo sapevamo, ma l'avremmo presto scoperto a nostre spese perché i francesi, negli anni, avevano preso le loro efficaci contromisure per battere lo Chaberton.



Noi della GAF, la in alto a 3.000 metri ed oltre eravamo di guarnigione in mezzo alla neve ma non

si faceva praticamente nulla: ne si marciava, ne si facevano le guardie..... ci stancavamo ed annoiavamo solamente. L'unica distrazione veniva dalle numerose marmotte che si vedevano e dall'arrivo di viveri, munizioni e materiali vari con la teleferica che era stata appositamente costruita per servire il forte sulla vetta. Il comando era affidato a dei tenenti e di ufficiali superiori non ne vidi mai: anche loro stavano lontano dallo Chaberton. Provai anche a sciare e imparai, ma smisi presto perché era molto faticoso: si era in alta quota ed i pendii erano ripidissimi: quando si era scesi per tornare su occorreva caricarsi gli sci e camminare nella neve alta per risalire.

Ottenni una licenza breve nel 1940, prima che scoppiasse la guerra e fu l'unica in tutto il mio periodo del servizio militare. Il mio incarico allo Chaberton era quello di mortaista porta canna e fu una for-



La squadra mortaisti da 81 mm di Guerrino Perini in postazione sullo chaberton

tuna perché questo voleva dire non essere alloggiato dentro al forte dove c'erano i cannoni, bensì al colle che stava un po' più in basso: lì c'erano delle baite dove avevamo i nostri ricoveri. I viveri di conforto non ci mancavano: vino e cioccolato arrivavano, ma per il resto il cibo era pessimo e poco variato, se poi per qualche ragione si dovevano consumare i viveri a secco conservati al forte allora era certo che avremmo mangiato tutte cose ammuffite poiché conservate negli umidi cunicoli e caverne scavate nella roccia.

Tra i nostri incarichi c'era anche quello di pattugliare la linea di confine: si andava in 3-4 soldati cammi-

nando sui sentieri e capitava di incrociare dall'altra parte i soldati francesi. Tra di noi non ci furono mai problemi, anzi..... loro parlavano italiano perché erano tutti della zona e quello era diventato territorio francese solo dopo la guerra di indipendenza del 1859. Oltre che parlare del più e del meno si scambiavano anche alcuni generi di conforto: io, che non fumavo, davo sempre tutte le mie sigarette e in cambio ottenevo del tonno in scatola che noi non avevamo e che mi piaceva molto. In quei momenti il fatto di essere a parlare con potenziali nemici svaniva: si era tra ragazzi e nemmeno si prestava troppa attenzione a dove si mettevano i piedi..... magari si sconfinava di qualche passo... chi lo sa? Certo pareva impossibile credere che di lì a poche settimane avessimo iniziato a spararci a vicenda. In realtà i cannoni dello Chaberton non avevano mai sparato prima che scoppiasse la guerra, perché se lo avessero fatto i colpi sarebbero caduti in territorio francese. Sapevamo, però, che erano stati puntati sulla città di Briançon. Le uniche esercitazioni a fuoco che avevamo fatto erano invece quelle di noi mortaisti e dei mitraglieri, tutti destinati a



I cannoni dello Chaberton distrutti dai colpi francesi

difendere il forte dall'assalto delle fanterie francesi che avrebbero potuto irrompere dal passo dello Chaberton e risalire verso il forte.

Il 10 giugno 1940 la notizia che eravamo in guerra ce la diede il nostro tenente. Noi, lassù, non avevamo nessuna radio da sentire. Fino ad allora l'ufficiale stava in postazione con noi mortaisti solo di giorno e la notte scendeva a Cesana, ma da quel giorno anche gli ufficiali iniziarono a restare con noi: eravamo in guerra e per di più sulla linea di confine con il nemico: i primi atti di guerra sarebbero toccati a noi?

Improvvisamente iniziammo a sentire colpi di artiglieria più o meno lontani: la guerra era iniziata. Presto avrebbero sparato anche dallo Chaberton? Certo che sì ma noi ci sentivamo al sicuro dai colpi di cannone perché ci avevano detto che era una fortezza inattaccabile con le artiglierie. Qualche colpo lo sparò anche lo Chaberton, non ricordo il giorno, ma ricordo invece molto bene quando arrivò su di noi il primo proiettile di artiglieria francese: io ero al colle, poco più in basso del forte con il mio mortaio,

il proiettile arrivò lungo scavalcandoci e scoppiando nella neve che usavamo per procurarci l'acqua. Il mio pensiero fu subito di rabbia perché la neve divenne gialla ed io mi resi conto che avremmo potuto restare senza neve per l'acqua..... al pericolo di restare colpito non avevo pensato. Il secondo colpo arrivò poco dopo ancora un po' lungo e centrò in pieno la teleferica distruggendola..... anche la possibilità di rifornimenti era così compromessa. Il terzo colpo centrò in pieno una delle torri di artiglieria: quella più vicina al colle dove eravamo noi. Ogni circa 10 minuti arrivava un colpo e fu dopo questi primi tre colpi che ci arrivò l'ordine di spostarci dal colle e di accorrere al forte a dar manforte e recuperare i feriti. Realizzammo così brutalmente che i francesi avevano trovato il modo per colpire il forte e che la sua difesa con i mortai era pressoché inutile: l'attacco non sarebbe arrivato con le fanterie attraverso il colle ma direttamente con tiri di artiglieria dalla lunga distanza che avrebbero presto o tardi distrutto tutte le torri. Percorremmo i 3Km in salita che ci separavano dal forte e intanto

Pane
Pane biologico
Pizze
Focacce
Torte
Pasticceria da Forno

Il nostro pane è senza additivi chimici

FORNERIA FLLI AMBONI
S.R.L.

Si effettuano consegne a domicilio

Via Campagna Sopra, 26D
Lonato (BS)
Tel. Fax 030 9132671
forneriazamboni@alice.it
www.forneriazamboni.it
ORARIO: 04.30 - 11.30



i colpi continuavano ad arrivare; il tenente Fioravanti comandante del forte stava organizzando i soccorsi e nel frattempo coordinava anche il tiro dei nostri cannoni contro i francesi. Più in basso aveva preso a sparare anche un reggimento di artiglieria ma i francesi avevano nascosto il loro obice a lunga gittata in galleria nei pressi di Briancon e lo avevano posto su dei binari: in pratica lo facevano uscire solo per i pochi secondi necessari a sparare, dopodiché lo ritiravano in galleria. Colpirlo era per noi pressoché impossibile. Quando arrivammo al forte i nostri pezzi avevano ormai smesso di sparare: tutte le torri erano state colpite. Lo scambio di colpi era durato circa un'ora. Anche noi mortaisti fummo incaricati di trasportare i feriti in barella in basso dove sulla strada c'erano le auto carrette che li avrebbero portati agli ospedali. Feci diversi viaggi. C'erano anche dei morti, ricordo in particolare il sergente Ferrari che conoscevo bene. Quasi tutti erano morti o carbonizzati o sotto le macerie dei crolli. Alla sera tornammo in basso a presidiare il colle e dormimmo nelle tende anziché nelle baite. La guerra al fronte occidentale sulle Alpi passò rapidamente: per noi era durata 1 ora.... Tutto intorno 4 o 5 giorni. Con la firma dell'armistizio con la Francia non c'era più motivo di restare a presidiare lo Chaberton e

così rientrammo tutti a Cesana, dove c'era il nostro comando di compagnia. Li rimasi fino all'estate del 1941..... sempre senza nessuna attività particolare e senza poter avere delle licenze.

Quell'estate alcuni gruppi di noi iniziarono ad essere destinati ad altri reparti e destinati alle unità in partenza per la Russia.

Per due volte anche io fui in procinto di essere mobilitato e la cosa non mi piaceva affatto, decisi allora con due altri commilitoni di Padova e Bergamo di chiedere l'arruolamento nei Carabinieri: era un buon metodo per andarmene dalla G.A.F. di Cesana che veniva smobilitata ed i suoi uomini spediti in fanteria od artiglieria per le unità dello CSIR, il Corpo di spedizione in Russia.

Una sera del settembre 1941 ci presentammo alla caserma di Cesana e così transitammo nei Carabinieri. Quando il nostro Tenente lo venne a scoprire era troppo tardi e la sua reazione fu abbastanza rabbiosa: "se avessi saputo che facevi una cosa simile ti avrei spedito in Russia subito invece di tenerti qui".

Per tutto il successivo periodo di guerra restai a prestare servizio nei carabinieri riuscendo, l'indomani dell'8 settembre 1943, a rientrare dalla Francia all'Italia.



Guerrino Perini in divisa da Carabiniere

Intervista raccolta e trascritta da:

MORANDO PERINI

*Presidente Sezione di Lonato del Garda
Associazione Nazionale del Fante*



Tutte le fotografie d'epoca sono pubblicate per gentile concessione del signor Perini Guerrino.



Il sito archeologico del Lavagnone è tornato recentemente alla ribalta con la richiesta del consigliere comunale Rino Polloni, di Desenzano del Garda, di portare all'EXPO 2015 una copia dell'antico aratro ritrovato proprio in tale zona nel 1978 da Roberto Perini durante una delle numerose campagne di scavo condotte per la Soprintendenza Archeologica e attualmente esposto presso il Museo Rambotti di Desenzano.

Questo sito è stato inserito nella Lista del patrimonio Mondiale UNESCO durante la 35a sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale tenutosi a Parigi nel giugno 2011.

Il Lavagnone è un bacino e un tempo era un antico lago che occupava parte della conca e che progressivamente si è ritirato ed è stato utilizzato per scopi agricoli dopo un'operazione di bonifica attuata mediante lavori di prosciugamento terminati nel 1911. Tale opera ha richiesto la realizzazione di un manufatto interrato, ancora esistente, che collega il bacino al Rio Venga in località Bornade



di Sopra, oltre l'autostrada A4.

Spesso però, non essendo ricordato a sufficienza, ci si dimentica che il Lavagnone si estende per la maggior parte sul territorio di Lonato del Garda, come ben visibile nell'allegato estratto cartografico, ed è per questo che ho deciso di rispolverare le ricerche eseguite e di fare il possibile per riportare



alla nostra cittadinanza il diritto di essere quanto meno menzionata quando si parla del Lavagnone.

Dopo le opportune informazioni, saputo che la Soprintendenza di Trento possedeva una copia dell'aratro ritrovato durante gli scavi, mi sono recato a Trento per visionare tale copia e quindi al ritorno ho proposto al Sindaco Mario Bocchio di chiederla in prestito per poterla esporre durante il mese di gennaio 2015 in occasione della Fiera annuale di S. Antonio Abate.

La Soprintendenza di Trento ci ha gentilmente accordato il permesso e quindi, incrociando le dita, seppur per un breve periodo la copia dell'aratro più antico del mondo sarà visibile in Municipio e durante la Fiera presso le Scuole Medie. Nel frattempo, è stata inoltrata alla Soprintendenza Archeologica di Milano la richiesta di poter eseguire una seconda copia dell'originale aratro, con metodologia moderna, assolutamente non invasiva, per poter averne per sempre una nostra presso il Comune, penso che ne abbiamo pieno diritto.



L'importanza del "Magister Porcarius", il Porcaro, nel Medioevo

di Alessandro Robazzi

Nella cultura agricola greca e romana, pur evidenziando l'importanza economica dell'allevamento del suino, si intravedeva un atteggiamento di relativa discriminazione sociale nei confronti dei porcari ai quali ad esempio era vietato l'accesso ai templi.

Gli antichi greci e romani consumavano carne di ovini, di bovini e anche di suini e spesso come dimostrano numerose testimonianze, gli imperatori "elargivano" carne di maiale e pane per ingraziarsi la popolazione, ma non carne di agnello, pecora o capretto come se lo "status sociale" di questo cibo corrispondesse alla classe sociale a cui veniva destinato.

Indubbiamente per le popolazioni mediterranee l'allevamento di agnelli e capretti era più redditizio e decoroso che l'allevamento del maiale.

Sia i greci che i romani si consideravano come popoli di agricoltori e ritenevano l'agricoltura come segno di civiltà dell'uomo che era in grado con il suo lavoro e le sue conoscenze di produrre cibo non accontentandosi di ciò che poteva trovare in natura. Proprio questo modello culturale differenziava i Romani che abitavano i medesimi territori dalle popolazioni barbariche, che alla caduta dell'impero romano, si insediarono con prepotenza nei territori del nord Italia e poi in quasi tutta la penisola.

I "Barbari" praticavano l'agricoltura di sostentamento, ma si presentavano principalmente come popoli di cacciatori con una conoscenza, che non apparteneva alla cultura classica, della foresta e del bosco, dei suoi segreti e dei suoi frutti

L'allevamento di bovini e di suini nei pascoli e nelle foreste era la forma principale di reddito e alla base del patrimonio familiare per le diverse tribù barbariche che utilizzavano quindi come risorsa l'incolto, ovvero quella parte non coltivata, ma in questo caso produttiva come la palude o la foresta. Le vicende politico-economiche che caratterizzano il periodo dal V al VII secolo con la creazione degli stati romano-barbarici, portarono notevoli cambiamenti nell'aspetto del territorio.

Le cause furono: il grande calo demografico, lo svuotamento delle città con la creazione di piccoli centri agricoli periferici, l'abbandono progressivo dei territori coltivati con l'aumento smisurato dell'estensione delle foreste e di zone paludose.

Tali conseguenze portarono ad una economia silvo-pastorale che assunse, in quel periodo fino al XI secolo, una notevole importanza. In questo contesto

l'allevamento del maiale diventò un aspetto centrale dell'economia dei piccoli centri rurali che si regolavano in base alle tradizioni barbariche di provenienza. Branchi di maiali, quindi, scorrazzavano per i boschi e si nutrivano con: ghiande di quercia, ghiande di leccio, di castagne, di faggeole (frutti del faggio), di bacche, di radici ma anche erbe di paludi e di salici.

Questo gran numero di maiali naturalmente necessitava di essere governato e custodito da un persona consapevole e esperto della natura che viveva nel bosco: egli era il "Magister Porcarius" ovvero il "Porcaro". Possiamo così capire la rilevanza sociale nel quadro delle attività economiche di questi lavoratori a quel tempo e di conseguenza le norme specifiche alla tutela della figura del Porcaro, introdotte dal re Longobardo Rotari (prima di divenire re, duca di Brescia) nel suo Editto di Leggi/Normative nel 653 d.C. Si viene a comprendere il pregio del ruolo di tale figura rispetto ad altre, perché l'Editto di Rotari stabilisce un valore in denaro in caso di uccisione di queste:

Un maestro Porcaro (che ha sotto di se due o più apprendisti)	50 soldi
Un porcaro semplice	25 soldi
Un Maestro artigiano	50 soldi
Un artigiano semplice	20 soldi
Un maestro capraio, pecoraio o bovino	20 soldi
Un contadino	20 soldi
Un apprendista capraio, pecoraio o bovino	16 soldi

Il "Maestro Porcaro" aveva alle sue dipendenze alcuni apprendisti difatti, in estate andavano spostati i branchi di maiali da un luogo ad un altro, perché avessero sempre a disposizione cibo fresco e ciò significava conoscere bene la flora dei boschi, la topografia dei terreni, le fonti d'acqua per abbeverare gli animali. Inoltre il "Maestro Porcaro" aveva anche la perizia nel costruire i recinti provvisori per i ricoveri notturni, insegnava agli aiutanti e, insieme, difendevano il branco dall'assalto di lupi o volpi.

L'autunno "tempus de glande" segnava una scansione fondamentale nel calendario dei lavori, per cui il Porcaro portava i maiali nelle foreste ad alta concentrazione di querce per nutrirli con foglie, radici, erbe e soprattutto con i frutti del faggio e delle querce, che egli scuoteva con una pertica facendoli cadere a terra. Durante l'inverno il branco di suini veniva portato per un breve periodo presso cascinali dove riceveva "pastoni" composti da ghiande, castagne, fave, radici e in alcuni casi con orzo, crusca o sorgo.



Rappresentazione del lavoro del porcaro nel mese di ottobre "tempus de glande" in un bassorilievo del XII secolo. Protiro della chiesa di S. Zeno di Verona



nobili, clero, monasteri, mercanti chiedessero l'assegnazione al potere regio di boschi e foreste, non solo per procurarsi legnami e frutti selvatici o per esercitarvi la caccia ma anche per darli in affitto ai "Mastri Porcari" per l'allevamento dei suini. Il bosco di ghiande e faggiolate diventava "silva ad incrassandum porco" e il "Maestro Porcaro" che non possedeva tale entità doveva prendere in affitto e pagare il "ghiandatico", una tassa per la raccolta delle ghiande oppure con la "decima porcorum", consegnava al proprietario del fondo la decima parte dei maiali ivi pascolati.

La macellazione avveniva in Dicembre-Gennaio periodo in cui la lavorazione della carne e del grasso erano facilitate dal tempo rigido. La datazione delle ossa di suino ritrovate negli scavi archeologici hanno evidenziato che la vita media di un suino era all'incirca di due anni e generalmente esso non superava i 70 kg.

Molto probabilmente sempre in quei secoli era il "Maestro Porcaro" a uccidere i maiali, trasformandosi in Norcino. Infatti solo a partire da I XII secolo si ha la descrizione e la presenza del Norcino come unità lavorativa collegata in confraternite. Pertanto era proprio il Porcaro a realizzare salami, prosciutti, pancette o semplicemente carne.

La carne di maiale rappresentò per tutto il Medioevo l'alimento base della dieta carnea. L'uso collettivo dei boschi e delle paludi fu la caratteristica dell'Alto Medioevo. Spesso accadeva che grandi proprietari terrieri:

Ma come erano i maiali del Medioevo?

Certamente ben diversi da quelli di oggi.

Essi erano più simili ai cinghiali con i quali spesso si accoppiavano. L'iconografia li rappresenta di piccola taglia, con il pelo di color rossiccio tendente al rosso scuro, con le gambe sottili e lunghe, le setole irte sulla schiena, il grifo appuntito, i canini ben sviluppati e le orecchie piccole appuntite e dritte. Anche il "Magister Porcarius" aveva un santo in Paradiso a cui rivolgersi in caso di necessità, come ad esempio, per proteggere il branco dai malandrini, dalle bestie carnivore selvatiche o da calamità naturali e altre volte per facilitare il parto della scrofa o semplicemente per richiedere protezione per se stesso e per i suoi apprendisti.

Chi è questo santo? Lo conosciamo tutti...sì... è sempre Lui il protettore delle attività agricole e degli allevamenti: Sant' Antonio Abate, il santo con porcellino!



di **CROTTI ROBERTO & C. snc**
dal 1961 al vostro servizio

- IMPIANTI IDRAULICI E TECNOLOGICI
- IMPIANTI SOLARI E SISTEMI PER IL RISPARMIO ENERGETICO

Via Salera, 3 - Tel. 030 9913024 - Lonato del Garda (Bs)
E-mail: idraulicaartigiana@libero.it



Il contratto di Soccida

di Alessandro Robazzi

Verso la fine del Medioevo, con l'avvio del periodo denominato Rinascimento (XIV -XV) secolo, si vennero gradatamente a sviluppare nell'area centro-nord d'Italia una serie di specifici contratti agricoli che diedero all'economia rurale della pianura e delle zone montane una certa sicurezza finanziaria e soprattutto portò all'inizio di un periodo di prosperità economica.

Tali contratti si chiamavano e tuttora si chiamano "contratto di soccida" e riguardavano l'allevamento degli animali, l'esercizio e lo sfruttamento delle attività ad esso connesse.

In questo periodo il contratto implicava una vera e propria società fra un signore, detto "**soccidante, concedente**", che poteva essere un nobile, un ecclesiastico, il priore di un monastero, un mercante, un proprietario terriero di medie dimensioni, che contribuiva con il suo capitale all'atto stesso del contratto o con il bestiame che dava in affitto al "**soccidario, allevatore**", il quale si impegnava, a nome di se stesso e di tutta la sua famiglia, a prestare il suo lavoro per la durata stabilita dal contratto.

L'allevamento di bestiame, a quel tempo, attirava capitali di un certo rilievo e solo chi poteva disporre di buoni mezzi economici poteva usufruirne perchè la totalità del capitale impiegato veniva recuperata solo a fine contratto. In base a tali contratti tutti i frutti e i risultati finali di questa società venivano divisi in parti uguali fra il soccidante e il soccidario. I capi di bestiame potevano essere comprati dal Soccidante o da colui che si sarebbe impegnato ad allevarli o da altri allevatori. Vi era quindi un vantaggio economico per entrambe le parti: per chi metteva il capitale ma soprattutto per chi prendeva in affitto il bestiame, dato che metà di esso sarebbe rimasto nelle sue mani così da poter continuare ad allevarlo o decidere di rivenderlo.

Esistevano vari tipi di "**soccida**".

Nel contratto chiamato "**Soccida semplice**", il proprietario consegnava gli animali: buoi, mucche, cavalli, asini, oppure greggi di ovini e caprini a un allevatore; o la maggior parte delle volte andavano ad un pastore perché li curasse e li mantenesse. Il provento del bestiame come ad esempio, la lana delle pecore e gli agnelli venivano divisi a metà, alla fine del contratto che durava fino a 4 anni, tutto il bestiame rimasto si divideva in parti uguali. Ovviamente gli animali dovevano essere stimati all'inizio del contratto e il soccidario, cioè l'allevatore-pastore, era responsabile dei danni tranne nel caso fortuito (incendio, carestia, calamità naturali, danni da guerra) e se l'animale fosse perito in seguito a questo, il danno sarebbe stato diviso a metà.

Nel contratto "**Soccida a capo salvo**", il proprietario del bestiame conservava la proprietà di esso. Il bestiame doveva essere reso dall'allevatore a fine contratto, salvo le perdite del caso fortuito. Anche in questo caso il bestiame doveva essere stimato. Si divideva a metà solo il provento

degli animali come la vendita: del latte, del formaggio, della lana delle pecore o degli animali nati durante il periodo del contratto.

Esistevano delle regole che il soccidario, al quale il proprietario aveva dato in affitto i capi di bestiame, doveva seguire e che erano redatte nel contratto di affitto.

Negli Statuti Rurali Bresciani del secolo XIV editi a Bovegno in Val Trompia, risalenti al 1341 sono segnalate alcune di queste norme, qui riportate, fra le più significative ed interessanti:

- Stabiliamo e ordiniamo che nelle soccide di bestiame si osservino le modalità seguenti: anzitutto la persona che cede il bestiame in soccida e quelle che lo ricevono

devono, in via preliminare, fare una stima delle vacche e fissare il loro prezzo. Il soccidario terrà le vacche per cinque anni, a meno che le parti non concordino; altrimenti dovrà allevare tutti i vitelli e le vitelle che nasceranno in quel periodo.

- Al termine dei cinque anni si procederà a una divisione in due parti del bestiame, spartendo a metà anche i guadagni e le perdite, in tale maniera: il soccidario, cioè l'allevatore-pastore

distribuirà i capi di bestiame in due gruppi e il padrone sceglierà per sé uno dei due.

- Colui che tiene in soccida le bestie o vacche è responsabile nei confronti del padrone in tutti i casi: di dolo, di estrema negligenza e disattenzione nel condurre il bestiame e in nessun altro caso. Il soccidario deve sempre agire in buona fede.
- Stabiliamo e ordiniamo che ove le bestie date in soccida vengano uccise da lupi, orsi od altre bestie, il soccidario, sia tenuto al risarcimento.
- Stabiliamo e ordiniamo che ove le bestie muoiano di malattia o di veleno o di stizza, le perdite debbano essere ripartite a metà ma al padrone spetteranno tutte le pelli.
- Stabiliamo e ordiniamo che l'unità di soccida delle capre sia costituita di quattro femmine e un maschio. Chi tiene capre in soccida deve dare ogni anno al padrone un buon capretto e un peso di formaggio. Il pastore dovrà tenere le capre per cinque anni e allevare annualmente due capretti.

Per l'allevamento degli ovini il contratto di soccida era normalmente della durata di tre anni e prevedeva la restituzione dei capi a scadenza del contratto oppure l'equivalente in denaro a discrezione del locatore.

Il canone prevedeva anche la consegna di 12 onces di lana per ogni capo allevato e la consegna di una tonsura di lana per la produzione di drappi locali.

Una parte abbastanza consistente di questi drappi veniva destinata gratuitamente ai poveri ed era di colore grigiastro e di basso valore economico. Inoltre, questo tipo di



Paesaggio pastorale

contratto si rileva adatto a finanziare piccole attività produttive come nel caso degli Asinari.

L'Asenarius, colui che conduce e allevava gli asini o i muli, se sprovvisto di mezzi finanziari poteva contare su una formula che gli permetteva il reperimento di piccoli capitali e la possibilità di ripagare il proprietario attraverso il denaro acquisito con il proprio lavoro: allevamento, uso degli animali per trasporto di merce o di persone, o per la battitura del frumento. La maggior parte dei contratti di soccida, della durata fra i tre e i quattro anni, riguardava i bovini: buoi, mucche, manzi, vitelli, torelli. Il soccidario, dichiarava di ricevere un certo numero di capi di bestiame di cui veniva descritta in maniera molto sobria la tipologia della bestia, limitandosi al colore del manto e alla forma delle corna. L'allevatore si impegnavano a consegnare la metà degli animali nati, la metà del valore degli animali e degli eventuali proventi derivanti dalla vendita di latte, burro, formaggi e carne. A testimonianza di ciò riportiamo alcuni Atti Notarili, provenienti dall'Archivio di Stato di Brescia, Salò e Breno, che comprovano l'esistenza di queste società economiche nell'ambito delle imprese agricole:

In un documento del 20 febbraio 1425 a Salò, Giovanni Uberti di Fasano dà in "socido" ad Antoniolo detto "Fra-taosi" di Muslone un bove rosso con cornatura "gavinatae levigata" del valore stimato di 9 e mezzo ducati.

Il 21 gennaio 1434 a Salò, Giovanni di Parma abitante a Villa di Salò, riceve "in socido" da Bartolomeo Calzoni una vacca a pelo rosso e nero con cornatura a "cavagnola" e una manza di pelo rosso con cornatura aperta.

Il 16 novembre 1447 a Borno, in Val Camonica, Martino Uccelli di Borno fa società, "Socidum", per quattro anni con Bettino Rovetta di Borno affinché quest'ultimo allevi "maschuli agni", ossia agnelli, ricavandone ciascuno, fra l'altro, metà delle lane che si toseranno. A Carcina in Val Trompia, il 23 marzo 1457 Domenico Giovanneri di Brione riceve in soccida dal nobile bresciano Bartolomeo Nassini, abitante a Villa, l'odierna Villa Carcina, "duos Juvencos" di cui uno rosso con cornatura levata e l'altro sereno, dal mantello di color chiaro, con cornatura mediocre.

Un Atto Notarile datato 25 novembre 1474 eseguito in Bedizzole ci parla di un Stefanino Zecchi di Bedizzole che concede "ad rectum socidum" a Bartolomeo detto Tonso di Manerba due vacche fattrici delle quali una è rossa e l'altra è chiarina. Il Tonso deve dare allo Zecchi due pesi di formaggio asciutti e salati per ciascuna vacca, tutto per ciascuno dei quattro anni di contratto, egli inoltre è tenuto ad "allevare et educare", ossia crescere i nati di queste mucche. Alla fine del Medioevo il patrimonio ecclesiastico si distingueva, non solo per la proprietà di bestiame, ma anche per apicoltura praticata in modo intensivo, la quale si fondava largamente su contratti di soccida. Ad esempio nel 1368 il monastero di San Paolo fuori le mura in Roma possedeva presso il castello di Ardea ben 100 arnie affidate in "soccitam" ai castellani. A tale tipo di transizione economica anche la provincia di Brescia non era esente. Dai testi notarili veniamo a conoscenza che il 10 dicembre 1476 il Barone Fantoni di Rovetta abitante a Bedizzole, dichiara di ricevere presso di sé "in socidum" dal sacerdote Nicola di Rovato "samos duos apum ad rectum socidum apum" ossia due sciami di api a retta di soccida.

Il 18 novembre 1482 a Brescia, Giovanni Garzani di Castrezato vende al nobile Domenico Parzani, notaio e cittadino bresciano, i suoi diritti sui suoi "tres brugazolos apem" ed inizieranno a fare società sugli stessi. Giovanni continuerà a curare i "brugazolos", cioè arnie a canestro formate da vimini, canne e paglie intrecciate; egli sarà tenuto a dare al nobile Parzani metà della cera e del miele proveniente da dette api. La società durerà tre anni terminando nella giornata della festa di San Martino da Tours cioè l'11 novembre. La Soccida nel basso Medioevo si dimostrò una buona forma di investimento che permise di creare una piccola ricchezza oltre a consentire la remunerazione del capitale investito creando così una delle basi di una rinascita economica e culturale che approderà alla "età dell'oro italiana": Il Rinascimento.

Bibliografia: I contratti di Soccida fra Medioevo e Rinascimento di Lorenzo Conforti.

**vendita all'ingrosso e al dettaglio
forniture a bar ristoranti e privati**

Orari : Lun-Ven : 8.00 - 12.00
14.00 - 18.00



Canale di Razzi

**Commercio e Distribuzione Bevande
Enoteca**



Via M. Cerutti, 92 - 25017 LONATO DEL GARDA (BS) - Tel : 030.9132192
Fax: 030.9135130 P.iva: 00566890984 C.Fisc: 00494340177
E-mail: info@canaledirazzi.com - Internet: www.canaledirazzi.com



Come già avvenuto l'anno passato, il Vespa Club Sirmione si ripresenta alla Fiera di Lonato tra le manifestazioni collegate al Salone del Ciclo e Motociclo. Il successo della passata edizione ci spinge a far conoscere agli sportivi quali sono state le nostre imprese ed i nostri traguardi ottenuti nel 2014 sulle piste d'Europa. Infatti l'anno 2014 lo abbiamo vissuto da protagonisti in tutti i settori. Abbiamo avuto la fiducia del Direttivo Europeo e, quindi, abbiamo organizzato il Campionato europeo di "gimkana" - manifestazione che mancava in Europa da qualche anno. Un evento riuscito alla perfezione con un centinaio di piloti giunti dai paesi europei.

Abbiamo inoltre organizzato diverse gare di "gimkana" sia a calendario regionale, sia valide per il Campionato italiano. Ed infine abbiamo preso parte all'organizzazione del Raduno Mondiale Vespa dove - nei "Vespa World Day" - si è vista la partecipazione di oltre diecimila vespisti provenienti da tutto il mondo.

Anche in campo sportivo abbiamo avuto delle grandi soddisfazioni. Nella "gimkana" abbiamo piazzato due piloti sul podio europeo. Siamo diventati campioni regionali sia a squadre che per disciplina individuale, ed un nostro pilota è divenuto il nuovo Campione Italiano categoria PX. mentre la nostra squadra si è classificata al terzo posto in Italia.



A livello turistico nel 2014 siamo risultati il primo club della Lombardia, mentre siamo trentesimi assoluti sugli oltre 470 club partecipanti.

Come si vede, siamo un club adatto a tutti i modi di essere vespisti, dai più tranquilli ai più audaci, uniti - comunque - dalla sola passione per la "Vespa". Non aspettare dunque, iscriviti anche tu al "VESPA CLUB SIRMIONE".

O.P.





Per la quinta volta viene aperto il Salone del Ciclo e Motociclo alla Fiera di Lonato. Le passate edizioni si sono svolte con successo per la nutrita partecipazione di espositori, di visitatori e di curiosi interessati a vedere macchine e biciclette storiche e di uso particolare.

Oltre alla esibizione di oggettistica - come ricambi ed accessori - che interessa gli appassionati del settore, la mostra negli anni passati è stata caratterizzata dall'avvenuto coinvolgimento di personaggi lonatesi divenuti campioni famosi, come il ciclista Giovanni Scarpetta (Giri d'Italia 1910 e 1911) e Giacomo Lucon, il "campione-contadino" che esaltò i tifosi lonatesi negli anni 1949-1950. Un altro elemento che ha contribuito al successo del Salone delle "due ruote" è stata la avvenuta esposizione di rarissimi cimeli ciclistici del 1900, ammirati con divertito interesse da tutti i visitatori. Nella circostanza, infatti, è stato come se l'orologio della storia fosse tornato indietro ai primi anni del secolo passato...

Particolarmente importante anche la avvenuta mostra di alcune motorette rimesse in funzione, dopo decenni di ruggine e di abbandono, dagli stessi organizzatori Paolo Grippa e Stefano Binatti... Quante avventure, quanta storia in quelle ruote!! Non sono mancate neppure le storiche motociclette

"datate" - come una scoppiettante Lambretta del 1950 ed una moto inglese ("Handerson") del 1917, perfettamente funzionante.

Anche quest'anno il Salone presenterà nuovi storici e curiosi cimeli ciclistici e motociclistici, tra i quali è pre-



La moto inglese Henderson del 1917 con Paolo Grippa e Stefano Binatti

vista l'esposizione di una moto del 1898 ("Ragor") che funziona a carbone... Saranno presenti, inoltre, alcune moderne moto da pista in contemporanea con auto da Rally e di altre curiose e particolari vetture presentate dalla Associazione Zanardini Racing.

A questo punto non resta che augurare Buona Fiera e Buon 2015 a tutti i visitatori.



AM
Ponte San Marco (BS)
via Arturo Maestri, 2
Tel. 0309969600
amserramenti.it

3esse TENDE

TENDAGGI INTERNI
TENDE DA SOLE
ZANZARIERE

Via BarcuZZi, 26
Lonato del Garda [Bs]
tl. e fx 030 9913885
info@3esetende.it

www.3esetende.it

DARIO SALODINI cell. 348.0108791



di Osvaldo Pippa

Dal 1945 al 1948 Lonato era rappresentato sui campi di "football" della provincia dalla "UNIONE SPORTIVA LONATESE" che praticamente inaugurò allo sport il campo di viale Roma che allora era poco più di un prato cintato da filo di ferro.

Fu un periodo felicissimo per il foot-ball lonatese che era seguito da una accesa tifoseria. Poi il fattaccio del 1948 nella partita contro il S. Eufemia: accadde disordini in campo e poi contrasti con l'ambiente arbitrale... Ed il brusco presidente Trevaini - convinto di difendere le ragioni dei Lonatesi - ritirò dal campionato la squadra lonatese che venne per questo squalificata. Fu un inconveniente pesante che ebbe lunghe conseguenze sulla realtà sportiva del calcio ufficiale a Lonato.

Tuttavia il seme era stato lanciato e la passione per il gioco si era diffusa tra i giovani.

Accadde pertanto che i ragazzi del paese, privi di una squadra da sostenere, di propria iniziativa nell'estate del 1948 si organizzarono - divisi per contrade - ed in un primo tempo attivarono una specie di torneo nel quale si affrontavano gruppi della "Contrada Nuova", dei "Molini", del "Filatoio", della "Cittadella", ecc. In particolare proprio "quelli" della Cittadella - per spirito di emulazione - dapprima incominciarono a praticare il gioco del calcio nella centralissima Piazza del Mercato (sotto la torre) allora con fondo di terra battuta (un tempo vi si teneva il mercato del bestiame). Poi, sotto la spinta dell'entusiasmo, quegli stessi ragazzi decisero di riunire in più concreta formazione una squadra di sette giocatori - dandole il nome di "Fulmine" - per poter partecipare ai tornei di paese o di quartiere che allora erano molto in voga. Ed era l'estate del 1949. A questo scopo il Comune concesse loro l'uso del campo sportivo che i componenti e giocatori della "Fulmine" trasformarono adattandolo alle dimensioni del "calcio a sette" - cioè più corto e più stretto del campo regolamentare e, per questo, predisposero la superficie di gioco "per traverso" a quella esistente.



Maggio 1949 - La "Fulmine" in posa davanti al fotografo.

Da sinistra: il piccolo Renato Savoldi, Papa Emiliano, Bettini Fernando, Roberti Adriano, Bombana Franco, Ursic Dusan - Sotto: Savoldi Gualtiero, Raffa Angelo, Gallina Ugo, Bertazzoli Santo

A tal fine i legni delle porte vennero impiantati lungo i lati maggiori del campo di viale Roma, spostati nella metà dello stesso rivolta verso i Molini.

Chi erano i primi giocatori della Fulmine?

Allora, come si usava, i ragazzi erano quasi tutti individuati con bizzarri soprannomi dialettali (a cui si è fatto ricorso anche per questa ricerca) ed è possibile che qualche nome venga adesso dimenticato, tuttavia per quelli della Cittadella in particolare si ricordano: Cenedella Bruno, Enzo Crotti, Savoldi Gualtiero, Roberti Adriano, Bombana Franco, Gallina Ugo, Papa Emiliano, Facchetti Fiore, Menotti Angelo, Oliani Giuseppe,... Ed in seguito anche Carlo Tonoli, Rovizzi Gerardo, Bettini Ferdinando, Chiaramonti Carlo, Raffa Angelo, Bertazzoli Santo, Capuzzi Savino, Ursic Dusan... Quest'ultimo fu l'unico a continuare seriamente l'attività sportiva entrando prima nei "ragazzi del Brescia" - poi nella Falk Vobarno - e quindi, rinunciando alle offerte di una importante società calcistica nazionale, nelle formazioni del "Desenzano" dopo che nella cittadina lacustre vi trovò il luogo di lavoro. Faceva da allenatore, animatore ed arbitro il buon Marcolini Santo, mancato da tempo..

La partecipazione alle gare dei suddetti giocatori della Fulmine si alternava a seguito delle circostanze e del tempo loro disponibile dopo il lavoro. Così composta, la improvvisata squadra lonatese incominciò a partecipare a vari tornei popolari che venivano organizzati nei paesi circostanti (non era

no competizioni calcistiche ufficiali.) come a Ponte S. Marco, ad Esenta, a Montichiari, a Desenzano, a Bedizzole, nei quali la Fulmine si distinse per capacità, bravura, ed ottenendo sempre dei buoni piazzamenti. Le trasferte avvenivano in bicicletta, ma anche con mezzi di fortuna tra i quali è ricordato il motocarro guidato da Carlo Magazza sul quale salivano tutti...

Ovviamente quando si giocava "in casa" gli incontri avvenivano sul campo di Viale Roma alla presenza di tanti ed accaniti tifosi. Farebbe meraviglia e stupore ai nostri giorni l'uso di un pallone come quello che allora si adoperava, fatto con le pezze di cuoio cucite insieme con lo spago e la camera d'aria trattenuta all'interno da un annodato cordino ("corosöla") che - preso "di testa" - lasciava un mar-

cato e doloroso segno sulla pelle... C'è da dire che a quel tempo la situazione economica e sociale del paese era ben diversa da quella attuale, piena ora di tante e comode opportunità specialmente nello sport...

Cosa resta ai nostri giorni di quella divertente e genuina esuberanza calcistica paesana? Ad oltre sessantacinque anni da quelle avventurose gesta sportive resta ai protagonisti il rimpianto degli amici scomparsi, il conforto dei ricordi e tanta nostalgia testimoniata pure nel Sesto Libro delle "Memorie Lonatesi 1946-1951" da alcune fotografie che il dinamico Giovanni Bertazzoli - detto "Giòns" - custodisce con ammirevole passione.



La "Fulmine" al torneo di calcio di Esenta nel 1950

Da sinistra: lo sportivo (ex giocatore) Moruzzi Trento con il figlio Ennio, Papa Emiliano, Gallina Ugo, Savoldi Gualtiero, Lorenzoni Marziale (tifoso), Bettini Ferdinando, Marcolini Santo (arbitro ed allenatore), Roberti Adriano - Sotto: Rovizzi Gerardo, Menotti Angelo, Capuzzi Savino

LOCATELLI S.r.l.

**UTENSILERIA ARTICOLI TECNICI
PNEUMATICA - OLEODINAMICA
TRASMISSIONI - BULLONERIA
TUBI IN GOMMA - UTENSILI ELETTRICI**



Lonato del Garda (Bs) - Via Cenedella, 2 - Tel. 030 9130022 - Fax 030 9130400
E-mail: locatellisrl@locatellisrl2.191.it - REA 354426



Nella prima metà del XIV secolo Lonato conobbe un periodo di alterne dominazioni degli Scaligeri, dei Gonzaga, dei conti di Casaloldo. Una maggiore stabilità politica non venne raggiunta nemmeno quando il paesello morenico entrò nella sfera di influenza dei Visconti di Milano. Nel 1339 Azzone Visconti divenne signore di Brescia e del suo territorio, ma il suo fratellastro ribelle, Lodrisio, a capo di un'armata di soldati di ventura chiamata *Compagnia di San Giorgio*, saccheggiò il paese accanendosi particolarmente contro l'abbazia di Maguzzano e il borgo della Pieve di San Zeno¹. Alla morte di Azzone gli succedettero Luchino, poi l'arcivescovo di Milano Giovanni, e dal 1354 Bernabò. Quest'ultimo pensò di dare una maggiore stabilità politica ai territori sudditi attraverso un'accorta politica matrimoniale coi rivali Scaligeri. Aveva infatti sposato Beatrice, più nota come Regina della Scala, figlia di Mastino II, alla quale diede in feudo Lonato, la Riviera del Garda e la Valle Camonica. I rivieraschi la chiamavano «Regina Cagna», alludendo alla stirpe scaligera donde proveniva², e sotto la sua protezione nel 1377 vennero risistemate le mura difensive della città di Salò³. Lonato, che ancora aveva vivo il ricordo del sacco subito, nel 1384 si vide riconfermata l'indipendenza da Brescia nelle cause civili, criminali e miste, nonché nelle imposizioni di oneri reali e personali⁴. Inoltre venne disposta la costruzione e riparazione delle mura e della rocca, con l'obiettivo di trasformare Lonato in vera e propria fortezza, cinta di mura con undici torrioni e tre porte: porta Corlo, porta Clio e porta Cremonese. Quest'ultima venne chiusa nel 1617 e da quel momento venne detta «Porta Stoppa».

Beatrice morì il 18 giugno 1384 lasciando un felice ricordo per la saggia amministrazione, e nel 1385 Gian Galeazzo Visconti mise in atto una politica espansionistica del ducato milanese che durò fino alla sua improvvisa morte sopravvenuta per peste il 3 settembre 1402. L'inaspettato evento fu all'origine di una profonda anarchia nei domini del Visconti. I due figli di Gian Galeazzo erano ancora adolescenti. Il ducato ufficialmente era sotto la reggenza della loro madre Caterina, ma in realtà la situazione politica era dominata dalle ambizioni personali dei capitani di ventura⁵. Nel 1404 Pandolfo Malatesta si insediò a Brescia e Caterina, per far fronte ai debiti, che la repentina morte del marito le aveva lasciato in carico, il 17 febbraio 1404 consegnò Lonato nelle mani di Francesco Gonzaga⁶. L'operazione era tesa anche a contrastare il crescente potere di Pandolfo contro cui la famiglia

Visconti avrebbe presto intrapreso una spedizione militare⁷. Non è dato sapere se le consuetudini o statuti lonatesi a cui si accenna in un antico privilegio del 23 ottobre 1184 di Federico I, Barbarossa, avessero già forma scritta⁸. Di sicuro quelli pervenuti fino a noi vennero approvati il 1 gennaio 1412 al tempo della minore età di Giovanni Francesco Gonzaga⁹. Fu un passo importante per la travagliata storia del piccolo Comune che continuava a non conoscere pace. Nel 1421 i Visconti posero fine alla signoria bresciana di Pandolfo, portando la guerra nei dintorni di Lonato. Per il piccolo Comune fu una fortuna essere sotto il dominio dei Gonzaga. Questo infatti lo salvaguardò dalle distruzioni seguite agli scontri tra il Malatesta e i Visconti. La guerra lo sfiorò anche nel successivo scontro militare del 1426 tra Venezia e Milano, quando l'esercito veneto sottrasse a Filippo Maria Visconti Brescia e la Riviera. Giovanni Francesco Gonzaga, per via dei servizi prestati alla Serenissima, nel 1431 si vide riconfermato da Venezia il possesso di Lonato. Ma il periodo di neutralità doveva presto finire. La guerra tra Venezia e Milano riprese con maggior vigore tra il 1438 e il 1440 e Giovanni Francesco questa volta si schierò con i Visconti. Il terribile assedio patito da Brescia per conto delle truppe viscontee, guidate da Niccolò Piccinino, venne tolto definitivamente dall'esercito veneto condotto da Francesco Sforza e la fortezza di Lonato, punto strategico chiave dell'intero conflitto, venne tolta ai Gonzaga. Immediatamente Venezia si premurò di alloggiare un piccolo presidio di soldati all'interno della rocca agli ordini di un castellano nominato dal Senato.

Dall'Archivio di Stato di Venezia è stato recentemente portato alla luce un documento del 27 ottobre 1448 che svela il nome del primo castellano veneto. Per saperne di più ci siamo rivolti allo storico locale Giuseppe Gandini.

Professor Gandini, ci potrebbe spiegare dove si trova il documento?

Il documento è riportato alla carta 87 (numerazione archivistica) del secondo registro (1446-1451) delle deliberazioni del Senato riguardanti i territori di Terra Ferma entrati a far parte della Repubblica di Venezia. Il registro n. 1, il primo della serie che ha inizio il primo ottobre 1440, è presentato come «Liber primus consilij Rogatorum a parte terrae [...] Francisco Foscari inclito duce»; e così ripetono di seguito tutti gli altri. Vi sono trascritte tutte le deliberazioni adottate dal Senato nelle sue varie componenti a seconda della materia su cui si era chiamati a deliberare.

Quindi si tratta di una delibera del Senato veneto.

Nel caso specifico, si tratta di un provvedimento ammini-

1 Lonato. *Gli statuti criminali del secolo XV*, a cura di Lino Lucchini e Giuseppe Gandini, Associazione Culturale Cultura e Azione, Brescia 1999, p. 13.

2 Francesco Bettoni, *Storia della Riviera di Salò*, Stefano Malaguzzi, Brescia 1880, vol. II, p. 58.

3 *La eccellente et magnifica Salò. Una comunità nella storia*, a cura di Marcello Zane, Comune di Salò, Salò 2004, p. 43.

4 Lonato. *Gli statuti criminali*, p. 211.

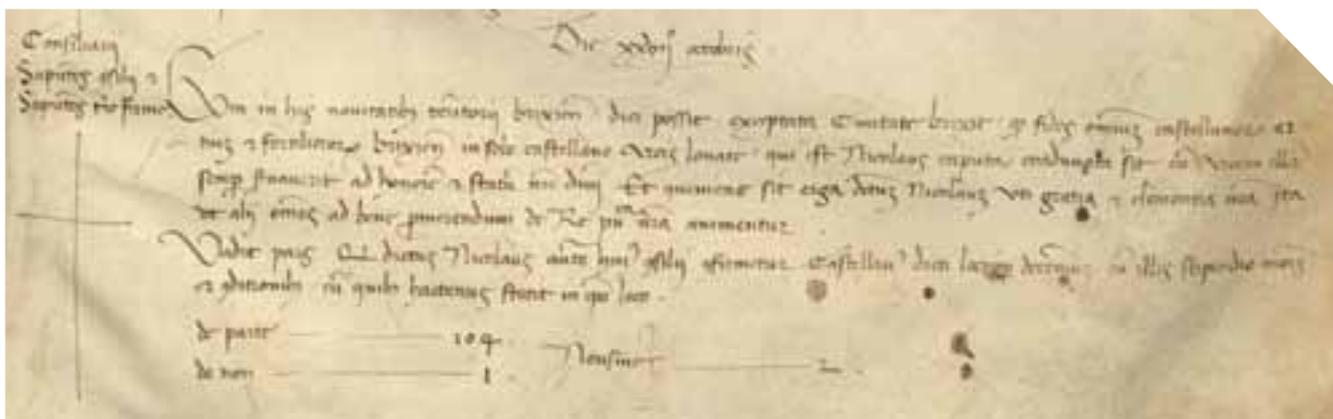
5 *Storia di Brescia*, a cura di Giovanni Treccani degli Alfieri, Morcelliana, Brescia 1963, vol. I, pp. 886-887.

6 Lonato. *Gli statuti criminali*, p. 14.

7 Federico Odorici, *Storie bresciane*, Edizioni del Moretto, Brescia 1978-1984, vol. VII, p. 271.

8 Lonato. *Gli statuti criminali*, p. 12.

9 Sul codice membranaceo manoscritto 109 della Fondazione Ugo da Como cfr. Lonato. *Gli statuti criminali*, p. 24. *Gli Statuta civilia et criminalia spectabilis Communitatis Leonatis* nell'edizione a stampa del 1722, per i tipi di Giovan Maria Ricciardi, sono consultabili in rete sul sito della Biblioteca Nazionale di Vienna.



1448 ottobre 27, Senato, Deliberazioni, Terra

strativo-militare, perché riguarda il funzionamento e la gestione di una delle fortezze che la Serenissima considerava di grande importanza difensivo-strategica. In effetti, per le varie località della Terra Ferma che erano sede di fortezza, Venezia si riservava la nomina di un provveditore, solitamente un nobile veneto, comandante militare del presidio, e di un castellano responsabile della gestione-funzionamento-sicurezza della fortezza.

Quale può essere la sua importanza per la storia locale?

In considerazione di quanto abbiamo premesso, e visto che provveditore e castellano a Lonato rimasero in funzione fino al 1797, dobbiamo attenderci che delibere e nomine analoghe a quella in esame, di provveditori e di castellani, ce ne siano molte. Basterebbe, avendo tempo e passione, scorrere pazientemente foglio per foglio tutti i registri della serie. Questo tipo di atto non è pertanto unico; al massimo, possiamo dire che per alcuni aspetti è certamente singolare.

Ci potrebbe chiarire in cosa consistono questi aspetti singolari?

Il castellano Nicola Caputa, forse primo castellano nominato verso la fine del 1440 o poco oltre, è confermato per un ulteriore decennio alle stesse precedenti condizioni.

Già questa permanenza così prolungata in una mansione così importante è alquanto insolita; ma forse, proprio la fedeltà a tutta prova del personaggio, in mezzo alle novità del territorio bresciano «in his novitatibus territorij brixienis», era stata un elemento non trascurabile.

La Repubblica lo conferma e lo premia proprio perché possa essere di sprone ad altri affinché «siano animati a bene meritare della Repubblica».

Per concludere le chiediamo un'impressione personale.

È comunque confortante vedere emergere dal lontano passato con nome e cognome quest'uomo tutto d'un pezzo, la cui fedeltà e senso del dovere hanno meritato anche gli apprezzamenti della Dominante. Non si può inoltre fare a meno di sottolineare il piacere e la soddisfazione di poter godere la lettura integrale e autentica di un atto formulato da ben oltre cinque secoli alla presenza di oltre cento persone. Per la precisione 107 presenti, di cui 105 votanti: favorevoli 104, contrari 1 e non sinceri, o astenuti, 2.



3^a A Liceo Scientifico

Istituto di Istruzione Superiore «G. Perlasca» - Idro

Anno scolastico 2014-2015

Coordinatore prof. Severino Bertini



di Damiano Scalvini e Sira Savoldi

Dal mese di maggio 2014 è tornata ad essere fruibile ai visitatori, nel panorama storico e archeologico del basso Garda, la Fornace Romana di Lonato, chiusa da alcuni anni per importanti interventi di riqualificazione del sito.

Il complesso artigianale delle Fornaci Romane venne scoperto durante gli scavi svolti tra il 1986 e il 1988 per la realizzazione della Centrale di trasformazione ENEL. Sulla base dei reperti rinvenuti il complesso è stato datato tra il I e II sec. d.C., ed era costituito da sei fornaci, disposte abbastanza vicine fra loro e senza un particolare orientamento organizzativo. A testimonianza della loro attività, nelle vicinanze sono state ritrovate anche cataste di laterizi e embrici, forse utilizzati anche come materiale di ripristino delle fornaci stesse. La produzione di questo complesso artigianale comprendeva essenzialmente embrici, mattoni di varie forme, coppi e tegole, che probabilmente avevano una vasta diffusione sul territorio circostante per la costruzione di edifici ed infrastrutture. L'insediamento in questa località, quasi al confine con il Comune di Castiglione, venne sicuramente favorito dalla vicinanza di aree di reperimento dell'argilla, diffusa tra le nostre colline, dall'abbondanza di acqua e legna, e dalla prossimità delle principali arterie di comunicazione, prima fra tutte la Via Romana che da Verona, costeggiando il basso lago, conduceva poi a Brescia e Bergamo.



Photo Mauro Pezzotta

La fornace A, quella oggi conservata e visibile, è di tipo verticale a pianta circolare. Presenta, al di sotto, la camera di combustione, che è caratterizzata da un sistema di doppi archi raccordati al centro da pilastri a formare un doppio corridoio con imboccatura rivolta



Photo Mauro Pezzotta

a sud. Nella camera di combustione veniva posizionato il combustibile (legname o carbone) e acceso il fuoco per alimentare la fornace. Al di sopra, la camera di cottura, circolare con diametro di circa 6 metri, presenta un piano forato per permettere il passaggio del calore dalla sottostante camera di combustione. Originariamente la camera di cottura era probabilmente caratterizzata da una copertura cupoliforme o troncoconica, forse "semovibile" in parte, con una apertura sul retro per il carico e lo scarico del materiale di produzione. Le altre cinque fornaci, studiate e quindi ricoperte, erano tutte di dimensioni più ridotte, di forma quadrangolare tranne una di forma ancora circolare, ma il cattivo stato di conservazione non ha consentito di prevedere una loro musealizzazione.

I lavori di recupero e valorizzazione dell'area sono stati possibili grazie all'apporto del Bando Europeo P.I.A.: "Il Garda Bresciano-Uno sguardo dalle mura antiche alle oasi naturali", di un bando regionale, di un intervento economico da parte del Comune di Lonato del Garda e di una importante sponsorizzazione di Terna, oggi proprietaria dell'area.

Si è innanzitutto provveduto a bonificare l'area dalla presenza di amianto delle coperture e delle originarie pareti perimetrali, sostituendole con una copertura con struttura in legno e con pareti con pannelli in fibrocemento coibentato nelle quali sono state inserite delle ampie vetrate. E' stato quindi creato un parcheggio e un nuovo accesso sulla provinciale verso Castiglione d/S, con un percorso pedonale di collegamento all'area della fornace, e si è provveduto all'ampliamento dell'antiquarium con un'aula didattica o piccola sala conferenze (in continuo contatto con l'area archeologica grazie ad un'ampia ve-

trata), un bookshop o segreteria, una zona ristoro e servizi igienici interni. Per consentire l'utilizzo anche in estate, è stata infine inserita un'area esterna con una zona a "patio" per svolgere alcune attività all'aperto, ombreggiata da un pergolato. Tutti i percorsi esterni di accesso, e interni, sono stati risistemati per consentire l'accesso agli handicappati. Importante è stato, quindi, il restauro del reperto archeologico della Fornace romana che si è sviluppato in varie fasi: ripulitura dalle polveri, licheni, sali e materiali che durante gli anni si sono depositati sulle superfici, rimozione dei materiali incoerenti, consolidamento delle strutture murarie e dei vari elementi che la costituiscono. Infine, all'interno dell'antiquarium è stato inserito un nuovo allestimento museale, con pannelli illustrativi e bacheche per la mostra dei reperti archeologici.

Tutto l'intervento consente, oggi, maggiori possibilità di valorizzazione e promozione del sito nell'ambito del panorama archeologico di epoca romana del basso Garda, rivolto sia al turismo gardesano sia alle scuole. Mediante una rinnovata convenzione con il Comune di Lonato, l'Associazione "La Polada", in sinergia con le altre realtà archeologiche di età romana presenti sul territorio (Villa Romana di Desenzano, Villa delle "Grotte di Catullo, Villa Romana di Toscolano) ed in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, proseguirà infatti nell'opera di valorizzazione e promozione del sito, sia con aperture programmate sia con la proposta di molteplici **attività didattiche rivolte alle scuole**. Date di apertura e programmi didattici sono costantemente pubblicati ed aggiornati sul nuovo sito internet dedicato alle Fornaci, (www.fornaciromanedilonato.it), e sulla pagina Facebook.

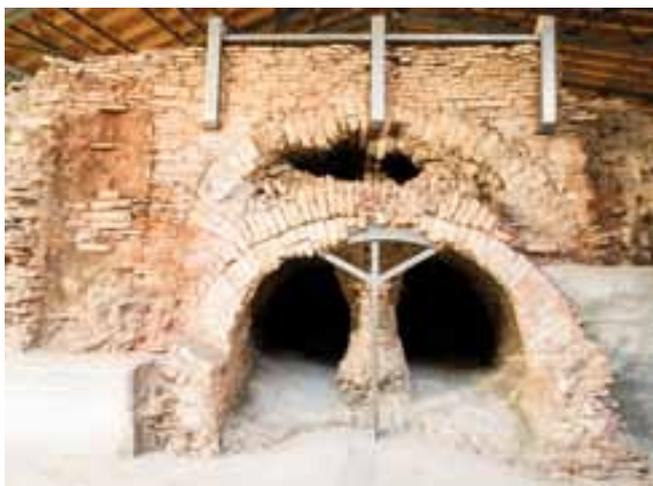


Photo Mauro Pezzotta

Non ci resta quindi che attendervi per visitare questo importante sito archeologico, unico nel suo genere in tutta l'alta Italia. La visita è gratuita e, al di fuori delle date programmate e pubblicate, è prenotabile ai recapiti indicati.

In occasione della Fiera di Lonato le Fornaci Romane di Lonato saranno aperte, sabato 17 gennaio 2015, dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Cogliamo inoltre l'occasione per annunciare che le Fornaci Romane saranno aperte durante la prossima **Giornata FAI di Primavera del 22 marzo 2015**, anche con la collaborazione di alcuni studenti dell'Istituto Paritario "Paola di Rosa" di Lonato del Garda che faranno da "ciceroni". La Giornata, dopo il grande successo dello scorso anno che ha visto protagonista l'intera cittadina di Lonato con tutti i suoi monumenti più importanti, sarà sicuramente una preziosa occasione per far conoscere ad un più vasto pubblico questo importante sito archeologico lonatese.

Collaboratori del progetto di restauro:

- Comune di Lonato: Ufficio Lavori Pubblici - Ufficio Segreteria - Ufficio Cultura
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia - Ufficio della Provincia di Brescia
- Progetto architettonico e direzione lavori: Arch. Sira Savoldi, Desenzano del Garda
- Progetto strutturale: Ing. Ferruccio Massardi, Padenghe sul Garda
- Progetto impianti: Opera S. Silvestro S.r.l.u., Ing. Palumbo Brescia - coll.: CVR Engineering Studio
- Pratiche geologiche: Geol. Damiano Scalvini, Lonato del Garda
- Impresa edile: Impresa Edile Beniamino Perini & snc, Tremosine
- Restauro: AMBRA Conservazione e Restauro srl, Vanzaghello (MI)
- Musealizzazione: Mira Advertising - Testi a cura della Dott.sa Brunella Portulano

Per informazioni

INTERNET: www.fornaciromanedilonato.it
 FACEBOOK: www.facebook.com/fornaciromanedilonato
 MAIL: fornaciromane@comune.lonato.bs.it
 TELEFONO: 03091392216 - Ufficio Turismo



E sono dieci: le Teste calde de Sentener e Lunà festeggiano quest'anno la decima partecipazione alla Fiera Agricola di Lonato del Garda. Una partecipazione come sempre nel segno della tradizione: l'Associazione ha come scopo quello di far conoscere l'agricoltura dei nostri padri, agli albori

dell'associazione che si troverà, come ogni anno, nei pressi della rotonda di viale Roma, dove saranno serviti panini con salamella e vin brulè.

Trattori d'epoca ma non solo: si rinnova l'appuntamento con la dimostrazione del funzionamento di una trebbiatrice fissa e di un mulino a pietra, che l'associazione ha ristrutturato e conserva, azionati dal caratteristico sistema a volano; la farina ricavata "in diretta" sarà poi disponibile per il pubblico.

Tradizione ma anche modernità: per questa edizione l'associazione vuole proporre una curiosa novità.

Assieme al team Tremauto Racing, protagonista del mondo rallystico, si sta infatti predisponendo un SAME 240... assai speciale. Il piccolo, storico, conosciutissimo trattorino, normalmente dotato di un motore da 45 CV, verrà potenziato da Moreno Milesi e dal suo staff con un motore Ford 5.7 V8 benzina da 300 CV (quello della Mustang GT Convertibile), che potrebbe farlo

sfrecciare a velocità da record.

Il "piccolo mostro" sta per essere approntato proprio in questi giorni e sarà esposto allo stand: chi ha detto che tradizione e modernità non possono andare a braccetto?



della meccanizzazione, l'età del mitico Landini L25 "Testa calda", progenitore tutto metallo dei superacessorati mezzi agricoli moderni.

Saranno proprio le piccole ma inossidabili trattrici costruite dalla storica ditta di Reggio Emilia le protagoniste dell'esposizione, prevista presso lo stand

Poste Italiane spedizione in A.P. - 70% - Brescia

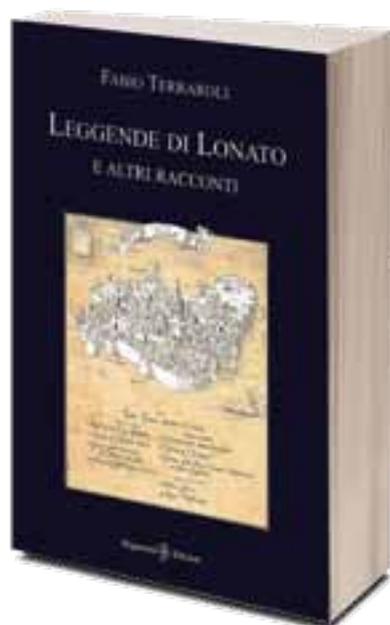
In dicembre è uscita la raccolta *Leggende di Lonato* e altri racconti, stampata presso Gilgamesh Edizioni.

Le leggende che la compongono hanno origini che si perdono nei secoli e molte sono arrivate a noi attraverso la trasmissione orale.

Ma non tutti i brani presentati sono leggende, infatti molti dei racconti derivano da episodi storici documentati, altri ancora probabilmente mescolano un po' di realtà e un po' di fantasia, come succede frequentemente nelle storie tramandate di padre in figlio.

L'autore Fabio Terraroli, venuto a conoscenza di questo piccolo patrimonio di testi, ha voluto riunirli in una pubblicazione, ritenendoli meritevoli di essere portati alla conoscenza di tutti. La raccolta riunisce materiale sparso, il cui nucleo fu riunito in occasione di alcune ricerche scolastiche di parecchi anni fa. Si tratta di leggende collegate a luoghi o palazzi del centro o del territorio lonatese. Altri racconti si riferiscono invece a personaggi storici le cui vicende si sono intrecciate con quelle della città di Lonato. Alcune sono già state pubblicate su qualche Numero unico delle Fiera. Coinvolto in una più recente e analoga ricerca scolastica, l'Autore ha collaborato inizialmente per impaginare e organizzare testi vecchi e nuovi, immagini e fotografie prodotte dagli alunni allestendo un originale prodotto digitale.

Successivamente, invogliato dalla ricchezza e dalla



qualità del materiale già raccolto si è impegnato a completare la piccola antologia con nuovi brani ripescati dalle tradizioni locali, dai racconti di storici quali il Cenedella e il Tessadri, inserendone altri ancora scritti appositamente. La pubblicazione è corredata da più di quaranta tra disegni e fotografie a colori, quasi tutti originali.

Il libro, che ha ottenuto il patrocinio del Comune di Lonato, rientra nelle iniziative del gruppo *Amici della Chiesa di Sant'Antonio*.

“... approfondire, salvaguardare, promuovere e divulgare le tradizioni culturali e religiose legate all'edificio e alla storia della Chiesa di Sant'Antonio Abate...” è uno dei compiti che si è dato il gruppo di volontari sorto per recuperare e riqualificare il complesso architettonico di detta chiesa.

Pertanto la pubblicazione della raccolta di *Leggende di Lonato* e altri racconti sotto questo marchio rientra perfettamente in tale obiettivo, anche perché ben quattro brani sono incentrati su Sant'Antonio o sulla sua chiesa lonatese.

Il gruppo, di cui fa parte l'Autore, cura da molti anni la conservazione e la riqualificazione della chiesetta lonatese e organizza eventi quali la mostra *100 Presepi* nel periodo natalizio, il *Palio di Sant'Antonio* in occasione della Fiera di Lonato, i concerti di Classica a Sant'Antonio a maggio; inoltre ha stampato tre anni del calendario *Lönare de Lunà*.

Gli eventuali utili ricavati dalle vendite del testo saranno destinati a proseguire i lavori di riqualificazione della chiesa e a sostenere le varie iniziative collegate.



Azienda grafica
a ciclo completo

editoria
libri
periodici
riviste
cataloghi

depliant
cartelle
calendari
modulistica
etichette

studio grafico
microeditoria
(libri e book da 1 a più copie)
multimedialità dvd-cd-rom
fotografia aerea e non

siti internet
applicazioni i-phone e i-pad
decorazione vetrine e automezzi
gadget
espositori e striscioni

Calcinato.Bs > tl 030 963114 > www.grafichetagliani.com



Guerrino Sacchella ha vissuto i suoi primi 25 anni a San Martino. San Martino di Lonato (che ancora non era "del Garda") era ed è il quartiere che sorge nei pressi del Santuario della Madonna di San Martino. Negli anni '70 la sua fisionomia è cambiata ed è diventata quella che conosciamo tutt'ora. Guerrino (Gueri per gli amici) si ricorda invece quando ancora c'erano i campi al posto delle case di "Padre Marcolini". La sua adolescenza l'ha vissuta proprio tra quelle nuove strade tracciate dove prima vi erano solo strade di granoturco tagliate per giocare e creare dei "finti" nascondigli. Gueri sta ultimando la sua prima raccolta di versi tra cui alcuni dedicati a "San Martino" ed agli anni della sua giovinezza. Pubblichiamo in anteprima quattro "poesie". La prima è dedicata ad un "ragazzo di allora" recentemente scomparso.

Ciao Robi

I papà a laurà
e i gnari en strada a sògà
ghira gli Ardigò e i Crisì
i Pissocol e gli Spasi
Ciao Robi
te te set nat vià
e noter ormai
gom finit de sògà

Ciao Robi

I papà a lavorare
e i ragazzi in strada a giocare
c'erano gli Ardigò e i Crescini
i Pizzocolo e gli Spazzini
ciao Robi
tu sei andato via
e noi abbiamo finito di giocare



Fotografia fornita dal Centro di Documentazione Lonatese



San Martì

Se te ricordet dei Maserì
Te staet a San Martì
Se te ricordet dei Crisì
Te staet a San Martì
Se te ricordet dei Primì
Te staet a San Ze!
e mia a San Martì!

San Martino

Se ti ricordi dei "Maserì"
(soprannome "scòtom" della famiglia Stizioli)
Abitavi a San Martino
Se ti ricordi dei Crescini
Abitavi a San Martino
Se ti ricordi dei "Primì"
(soprannome "scòtom" della famiglia Maifrini)
Abitavi a San Zeno!
e non a San Martino!

El mes de magio

Des meter de campo
 per quater de larghesa
 Du pi per na porta
 e du sas per l'altra
 Des puti a sogà
 e le mame a pregà
 Chesto l'ira el mes de magio
 el mes del rosare
 e noter puti de san marti
 ghirem le bici
 ma vardaem sà i muturì

Il mese di maggio

*Dieci metri di campo
 per quattro di larghezza
 Due pini come porta
 e due sassi per l'altra
 Dieci bambini a giocare
 e le mamme a pregare
 Questo era il mese di maggio
 Il mese del rosario
 e noi bambini di San Martino
 avevamo le bici
 ma guardavamo già i motorini*

La fi dela scola

L'età dela scola per noter
 le durada fin la terza media
 Certo dopo som natc ale superior
 chi a Desenzà e chi a Castiù
 chi en po' brao e chi en pò meno
 toch en pulman e nisù en treno
 Ma la fi delle medie
 lè mia stada sul la fi dela scola
 Lè stada la fi delle partide en strada
 la fi dei cariti con le rode
 la fi dei soldatini
 e dele figurine
 anche perché cominciaa
 sa bele a girà
 le bele biundine

La fine della scuola

*L'età della scuola per noi
 è durata fino la terza media
 Certo dopo siamo andati tutti alle superiori
 chi a Desenzano e chi a Castiglione
 chi un po bravo e chi un po meno
 tutti in pulman e nessuno in treno
 Ma la fine delle medie
 Non è stata solo la fine della scuola
 Ha significato la fine delle partite in strada
 la fine dei carrettini con le ruote
 la fine dei soldatini
 e delle figurine
 anche perché cominciavano
 già a girare
 le belle biondine*

TINTEGGIATURE E DECORAZIONI

- Imbiancature e Decorazioni d'interni ed esterni
- Stucchi e Marmorini
- Isolamenti a Cappotto
- Finiture di pregio

G.N.R.
 di Lomurno Rodolfo & C. S.n.c.

Via Zini, 17 - Lonato d/G. (Bs)
 Cell. 328 5382892
 gnrlomurno@alice.it



Zenér

E Zenèr l'é n cò bianc de veciassina
 tòta ingrimida cò la gossa al nas,
 cò la sotana tòta pèsse e stras
 e sò le spale 'n fil dé mantilina.
 La sòfia sò le ses ,la ge 'nfarina
 la 'intompa i mé pensér la i fa dé gias,
 e nò sè véd ché stò mocel de stras
 e sto trémà ingrifit de veciassina
 che bròta ròba viga argòt chè dòl
 quando ché l'aria l'é isse stopa e griza;
 sintis giassàcc come le fòie dèl bròl
 chè bèla ròba, quand la fèl l'è sgiònfa;
 disturcià fòra 'l to scartòs dè grane
 e pò brùzale nè la stiia chè rònfa

Mi piace leggere e rileggere racconti, poesie filastrocche scritte nel dialetto locale capaci di rendere lampanti agli occhi di tutti metaforicamente quadri di vita semplice.

La poesia sopracitata rende immediata ad esempio la figura della vecchietta di un tempo grigia infreddolita, con la goccia al naso, la gonna piena di toppe e sulle spalle una mantellina rattristata dal freddo raggomitolata su se stessa pensierosa e l'immagine della stufa capace di scaldare e rallegrare i cuori.

Vedo la casa buia annerita dal fumo con gli spifferi che entrano da ogni parte; le stelle che si intravedono dal soffitto rado di "arelle", il fumo del fiato che esce dalle bocche che parlano, il bianco della brina sul prato; i candelotti di ghiaccio che pendono dal rubinetto della fontana antistante la porta d'ingresso; il cane che si rifugia sotto la sedia, il profumo del minestrone sul fuoco, il tagliere della polenta con un "cùl de salam" sul tavolone grezzo, le scatole del tabacco sul camino," la "veciassina" che si affaccia avvolta

nella "mantilina", "el veciasì" col capél avvolto nel tabarro:ricordi dei miei bisnonni ...

Quanto mi ritengo fortunato di aver potuto seppur marginalmente apprezzare la vita semplice senza pretese ricca di sentimento e di valori...

Manteniamo almeno in parte vivi parte di quei modelli...pur senza rinnegare quanto la modernità e il progresso ci hanno offerto!!



Simonetti Christian



*“La scrittura vuole desiderio,
asseconda un desiderio e se ne nutre”*

(G. Vasta)

Per chi ama la scrittura e si sente particolarmente creativo, per chi scrive molto per lavoro o per hobby e vuole approfondire qualche dubbio o curiosità, dal 15 gennaio 2015 a Lonato del Garda, parte il laboratorio **“Lo scrittore appetitoso”**. La presentazione sarà presso la sede di Noi Musica, in via caduti del lavoro, alle ore 18.

Non è un classico laboratorio di scrittura creativa, ma un valido aiuto per la per la “buona sopravvivenza su carta e web”. Durante il corso saranno suggerite indicazioni per creare testi di varia natura: racconti, romanzi, email, testi per i social o per il proprio blog... Sono previsti in tutto dodici appuntamenti da un'ora e mezzo (in orario da definire), esercitazioni e un incontro finale con uno scrittore o un editore.

Perché un laboratorio “appetitoso”? Perché scrivere con gusto e di gusto non basta. Quindi si scoprirà come elaborare testi creativi e “appetitosi” per sedurre il lettore e accompagnarlo in una piacevole lettura. Il lavoro, in gruppo e individuale, sarà focalizzato sul vincere il blocco di scrittura e il rischio

di cadere in descrizioni eccessive, banalità, tecnicismi o burocratese, per acquisire semplicità e scioltezza narrativa, partendo dalla grammatica e da alcune regole di stile, per sviluppare efficacemente l'idea, migliorare l'attività di cucina narrativa e la manualità, fino al momento clou dell'assaggio finale! E ricordate che *“scrivere bene è, quasi sempre, riscrivere”*.

Per informazioni e iscrizioni: tel. 338.1702911. È gradita la prenotazione; si accettano fino a 15 partecipanti.

“Il mio lavoro consiste nel dedicare alla scrittura tempo, silenzio e disciplina sufficienti affinché i personaggi prendano vita e arrivino a parlare da soli.

Non li invento:

so che vivono in una misteriosa dimensione, in attesa che qualcuno li faccia venire al mondo”.

(Isabel Allende)





In Biblioteca a Lonato si studiano lingue, informatica ed educazione della voce

L'Assessorato alla Cultura e la Biblioteca comunale di Lonato del Garda ripropongono i laboratori che negli anni scorsi hanno sempre raccolto numerose adesioni e anche qualche lista d'attesa.

Dal 13 gennaio 2015 parte il corso **avanzato**, cinque incontri di martedì dalle 18.45 alle 20.45, nella stessa sede. Il docente è Amos Ziliani.

Dal 25 febbraio, per quattordici mercoledì dalle 18.45 alle 20.15, il laboratorio di **inglese base** sarà tenuto

dalla docente Maria Luisa Frassine (iscrizioni entro il 15/01/2015).

Il 26 febbraio inizierà anche il corso di **spagnolo base**, per quattordici giovedì dalle 18.45 alle 20.45, sempre con l'insegnante Maria Luisa Frassine.

Infine, il corso di **dizione e lettura teatrale**, sarà tenuto dall'attrice e insegnante Laura Gambarin, dell'associazione GardArte: "**Voce e corpo leggono e raccontano**", un percorso pratico di educazione della voce e lettura, partendo dalla respirazione. Dal 10 marzo, prenderanno il via i dieci incontri, di due ore ciascuno, ogni martedì dalle 20 alle 22 nella sala della musica in biblioteca (iscrizioni entro il 10/02/2015).

I corsi potranno accogliere fino a 15 partecipanti; le iscrizioni si chiudono al raggiungimento del numero.

Per maggiori informazioni sul programma e i costi e per iscriversi: tel. 030.9130755 (Biblioteca) oppure bibliotecaragazzi@comune.lonato.bs.it.



MOSTRA FOTOGRAFICA SUL CODEX PURPUREUS

RIPRODUZIONI E TAVOLE DI
GIOVANNI GRAZIOLI

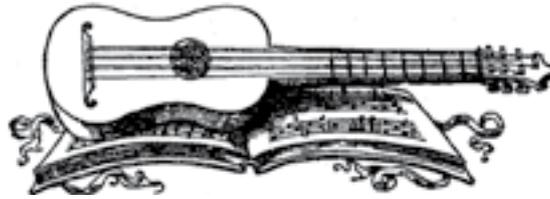
PRESSO SCUOLA MEDIA "C. TARELLO"
FIERA REGIONALE DI LONATO DEL GARDA
16-17-18 GENNAIO 2015



Scuola di Musica “Paolo Chimeri”

Corsi di chitarra

I corsi di chitarra hanno ormai una lunghissima tradizione a Lonato e la musica per chitarra è rappresentata nelle varie manifestazioni che si svolgono nella città. Infatti si tratta di uno strumento con grandi potenzialità per quanto riguarda la didattica musicale nel lavoro con gli adolescenti. La chitarra è uno strumento solista, ma altrettanto efficace nelle formazioni di gruppo, e richiede quindi lo sviluppo di un metodo di studio per risolvere svariati problemi, oltre che l'elaborazione di competenze sociali per collaborare e partecipare. Un altro punto forte è il repertorio che viene particolarmente incontro alle esigenze emotive e gli interessi dei ragazzi: nei percorsi di apprendimento viene dedicato uno spazio all'accompagnamento di canzoni moderne, a seconda delle inclinazioni degli allievi. Molti grandi compositori per chitarra provengono da paesi extraeuropei quali per esem-



pio il Brasile, l'Argentina o il Giappone, e lo studio approfondito e l'esecuzione delle loro opere è in grado

di favorire un pensiero aperto verso le diversità presenti nel mondo, oltre che l'apprezzamento dell'arricchimento che si vive sempre quando ci si incontra con delle nuove culture.

Nella progettazione dell'offerta formativa della “Scuola di Musica Paolo Chimeri” cerchiamo di tenere conto di tutte le opportunità che offre la chitarra, e in questo senso viene presentato il consueto Concerto per la Fiera di Lonato del Garda. Ogni allievo ha esperienza con la musica solistica e cameristica, e ha svolto degli studi riguardanti epoche, stili e differenze geografiche della musica. Sentiamo quindi una grande gioia e speranza vedendo la chitarra nelle braccia dei bambini e ragazzi protagonisti che offrono il loro Concerto alla Città di Lonato.





Un progetto per i giovani in continuo movimento



Un progetto rivolto ai giovani e in continuo movimento: Progetto Noi Musica. Una realtà sognata e voluta fortemente dal compianto don Luca Nicocelli (il “prete rock”) per avvicinare i giovani agli oratori attraverso un ponte chiamato Musica. Quel ponte, anche rappresentato nel nostro logo, che dal 2007 ha portato centinaia di ragazzi attraverso i concorsi canori e gli eventi musicali a incontrare le vie di Noi Musica, a portare in scena l’incredibile passione per quest’arte straordinaria e contagiosa.

Tanta la strada percorsa in questi quasi otto anni, molte le difficoltà tecniche e gli intoppi, ma con tanto entusiasmo siamo riusciti a realizzare nel 2011 una webradio che desse voce al Progetto Noi Musica di don Luca. Un’idea che ha poi trovato sede a Lonato del Garda, grazie all’attenzione del Comune e in particolare dell’Assessorato ai Servizi sociali guidato da Ettore Prandini, supportato dalla responsabile Ivana Pina. Così il gruppo si è lanciato nell’avventura virtuale (ma anche molto reale, grazie ai tanti eventi!) di **Noimusica.org**, un progetto che sta crescendo di anno in anno grazie alle nuove voci che hanno partecipato negli anni ai tre corsi “Noi Speaker”: una proposta realizzata negli studi della radio, con laboratori sulla dizione e il corretto uso della voce e soprattutto la presenza nelle varie edizioni di esperti del settore, provenienti da emittenti locali e nazionali (Radio 105, RTL 102.5, Radio NumberOne, Radio Millenote, Radio Vera, Radio Studiopiù...) con l’intento di creare un collante tra

le attività realizzate negli oratori e nelle piazze e dare ai giovani un bagaglio di conoscenze che solo “chi ha fatto radio sul serio” può trasmettere.



La radio

La radio si conferma quindi un affascinante e dinamico mezzo per trasmettere senza troppe parole inutili quella grande passione per la musica, che è percepibile in tutti gli eventi organizzati dal progetto voluto da don Luca Nicocelli. La radio, che era la grande passione di don Luca, è oggi eredità dei giovani che da Lonato trasmettono con entusiasmo programmi dedicati alla musica emergente e non solo, agli eventi, allo sport, alle mode... La sede fisica, in via Caduti del lavoro, è gentilmente concessa dal Comune di Lonato del Garda. A partire dal 6° Concorso rock per gruppi emergenti Noi Musica 2014, che si è concluso nella splendida cornice del Porto di Rivoltella aprendo ufficialmente, con il grande sostegno dei Cuori Ben Nati, la 48° Festa del Lago e dell’Ospite.

Tante voci, tanta passione e un nuovo ritmo... Come in una cucina di qualità, i vari ingredienti e le voci di Noi Musica preparano “piatti golosi”: trasmissioni per accontentare tutti i gusti, condite con entusiasmo, costanza e voglia di fare la differenza. Avventurandosi sulle frequenze internet di Noimusica.org si scoprono i talenti nella musica emergente locale e italiana, nuovi orizzonti inesplorati e nuovi temi trattati con il sapore genuino e le capacità di giovani cantanti e band emergenti. Per esempio, chi si collega al sito, può ascoltare (dalle 16 e dalle 24) “Sound Check No Stop Music”, 60 minuti interamente dedicati alla musica indipendente. Ogni lu-



Corso speaker 2014

nedì alle 21 c'è "Il Bello Della Diretta" con Dj Meme, Chiave, Diego Frera e Luca Gatta; mentre il martedì sera si viaggia nel tempo con l'allegria di Ciro e il suo "Il Tempo delle Mele" oppure con la grinta di Franco e Maury e il loro esilarante "Binario 2". Il mercoledì dalle 21 Adele, Florencia, Andrea e Viviana propongono un varietà radiofonico dal titolo "Ci Scusiamo Per La Trasmissione" mentre il giovedì dalle 19.30, un'altra voce lonatese (d'adozione): Andrea Longo dà spazio alla musica brasiliana con "Ritmo Brasil".

L'invito dunque è per tutti: mettetevi in ascolto o collaborate con lo staff contattando www.noimusica.org.

I concorsi

Fra le varie iniziative del Progetto Noi Musica, torna anche quest'anno il 4° Concorso nazionale di moda musicale "Vesti la Musica... in abito da sera", edizione 2015, che unisce giovani talenti italiani nel campo della moda, musica e solidarietà. L'evento fashion chiama a raccolta numerosi stilisti emergenti da tutta Italia, sarte, designer e appassionati di moda tra i 18 e i 40 anni per partecipare a questa edizione più femminile che mai: "Naturalmente Donna". Ispirazione: la bellezza della natura e la naturale femminilità che è in ogni Lei. L'indicazione è di scegliere canzoni ispirate

alla donna e alla sua naturale bellezza, o alla natura, privilegiando per le creazioni l'uso di materiali naturali ed eco sostenibili.

Ogni abito da sera partecipante al concorso dovrà essere ispirato a una canzone secondo il tema indicato; i migliori abiti selezionati dalla giuria tecnica sfileranno in passerella accompagnati da una giovane cantante e/o da un musicista che eseguirà la canzone dal vivo. Come nelle edizioni precedenti, il ricavato del concorso andrà a sostegno di un'associazione gardesana per un progetto di solidarietà al femminile.

Nel 2015 sono confermati anche il concorso canoro per Voci bianche (a febbraio) e il Concorso per giovani cantanti fino ai 28 anni (ad aprile).

Per maggiori informazioni: info@noimusica.org.

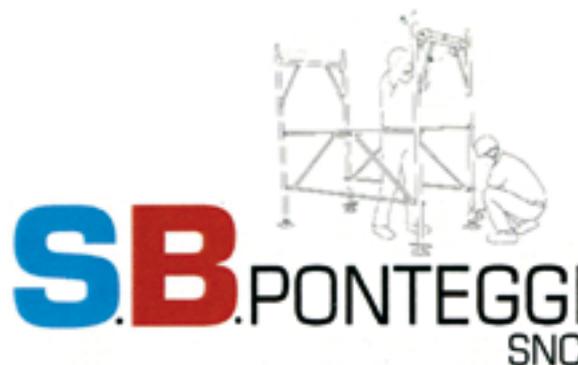


C.S. ELETTRO IMPIANTI

di CROTTI STEFANO

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
AUTOMATISMI CANCELLI, ALLARMI,
Sostituzione Vecchi Impianti con Lampade
a LED e Pagamenti Rateizzati

LONATO DEL GARDA (BS)
Tel. 030 9132848 - cselettro@gmail.com



Via Oglio, 3 E - Bedizzole (BS)
Marco: 339 2397416
Andrea: 338 9080944



Sacra Famiglia e allegoria della Confraternita del Suffragio: il quadro restaurato

di (prof.) Fabio Terraroli



Il dipinto prima del restauro

Le tele nella chiesa di Sant'Antonio Abate

Proprio quattro anni fa su queste pagine scrivemmo di alcuni quadri che si trovavano fino agli anni '70 del secolo scorso presso la chiesa di Sant'Antonio Abate e che per motivi di sicurezza furono successivamente trasferiti: due in Basilica e tre in canonica. Si tratta, rispettivamente, della grande tela raffigurante l'Assunzione di Pietro Marone (1548-



Particolare con prova di pulizia

1625), ora sull'altare del Santissimo in Basilica e della *Madonna della Cintura con Sant'Agostino e la madre Santa Monica*, di autore sconosciuto, quadro ottagonale custodito sempre in Basilica, dietro l'altare maggiore,

sopra la porta di sinistra.

Due dei quadri conservati in canonica sono: la *Natività con pastore e angeli* di Gian Domenico Cignaroli (1724c.-1793); il piccolo quadretto raffigurante la *Natività di Maria*, originariamente posizionato nel paliotto dell'altare nella Cappella di Santa

Maria del Suffragio e da quattro anni rimpiazzato con una copia fotografica. L'autore del piccolo dipinto, non ancora identificato con certezza, potrebbe essere il Celesti o un suo allievo.

Questi quattro quadri furono restaurati subito o nell'arco di pochi anni dopo il trasferimento da Sant'Antonio.

L'ultimo, invece, fu lasciato nelle condizioni in cui si trovava: si tratta del dipinto (235 cm d'altezza e 160 di larghezza) che, nel 1975, il prof. Anelli identificò come *Madonna con San Giuseppe e donna in abito domenicano* del XVII secolo, giudicandolo già allora "in pessime condizioni e bisognosa di restauro". Sulla tela sono riconoscibili otto figure più alcuni angioletti, sullo sfondo in alto. A sinistra è raffigurato l'anziano San



Fase del restauro prima delle reintegrazioni



La pala esposta temporaneamente a S. Antonio



Momento della presentazione del restauro

Giuseppe con il bastone fiorito tra le mani; al centro, seduta con il mantello e l'abito nei colori canonici del blu e rosso, la Madonna che sostiene il piccolo Gesù. I suoi piedi poggiano su un lembo del mantello della Vergine, steso sulla nuvola che sorregge la Sacra Famiglia e la donna in abito. Sulla destra, poco più in basso, vi è una donna con i capelli raccolti dietro la nuca, raffigurata nell'atto di versare da una brocca sorretta con entrambe le mani dell'acqua che cade su tre persone spogliate, collocate in basso tra le fiamme, sofferenti e in atto di pregare. Un angelo in volo solleva una delle persone purganti per portarla in alto verso la Sacra Famiglia in Paradiso. La donna, inginocchiata, è rappresentata in abito bianco, cinta ai fianchi da un cingolo scuro, con la mantellina nera e un bastone da pellegrino appoggiato alla spalla.



Ricostruzione fotografica della collocazione originale del quadro

teriore della Cappella di Santa Maria del Suffragio, riprendente lo stesso soggetto. I confratelli, infatti, durante le loro attività e le cerimonie in particolare, indossavano proprio questi abiti: veste bianca, mantellina nera (mozzetta), cingolo ai fianchi, cappello nero a larghe tese, più il bastone da pellegrino (bordone) e la corona del rosario (nera con i *pater-noster* bianchi)¹.

La pala, certamente commissionata dalla Confraternita lonatese, posta sul ricco altare barocco della Cappella appositamente² costruita, era una sorta di manifesto programmatico in cui la donna, inginocchiata ai piedi della Vergine in segno di devozione, rappresenta in forma allegorica la Confraternita stessa. L'acqua versata a refrigerio delle anime avvolte dalle fiamme del Purgatorio simboleggia invece la preghiera e le orazioni elevate dai Confratelli in suffragio dei defunti ed è il mezzo che li aiuta a salire in Paradiso guidati da un angelo. Anche San Giuseppe assume un significato particolare in questa interpretazione: oltre ad essere membro della Sacra Famiglia, la sua presenza si giustifica pure quale patrono della buona morte³.

Il medesimo soggetto del quadro in questione è riportato in dimensioni minori sul soffitto della Cappella della Madonna del Suffragio e, semplificato, compare anche nel piccolo dipinto della nicchia a lato dell'ingresso; recentemente questo tema è stato ripreso nella vetrata centrale dell'Oratorio del Suffragio durante i relativi lavori di ripristino. Quadri analoghi per composizione e soggetto si trovano inoltre in altre chiese del Bresciano che hanno ospitato locali Confraternite del Suffragio. Tali circostanze fanno associare il quadro seicentesco conservato in Canonica alla storia della Confraternita



Ricostruzione fotografica collocazione delle 4 tele

Il “manifesto” della Confraternita

Abbiamo potuto individuare nella donna con veste bianca e mantellina nera l'allegoria della Confraternita, sia attraverso approfonditi studi della storia della chiesa di Sant'Antonio e della Confraternita del Suffragio (che ivi operò tra il '600 e il '700), sia per aver avuto spesso l'occasione, durante i frequenti lavori ed attività svolti all'interno, di osservare con il naso in aria il dipinto che orna il soffitto della parte an-

1 Dal cerimoniale di vestizione della Confraternita del Suffragio di Lonato. Manoscritto conservato presso la biblioteca “Ugo Da Como” - Lonato 1755

2 La confraternita del Suffragio aveva ottenuto in uso la chiesa di Sant'Antonio nel 1675 dalla Parrocchia, essendo come tutte le congregazioni consacrata alla Beata vergine, dovette erigere una Cappella apposita dedicata ad essa.

3 Secondo i vangeli apocrifi infatti, dopo una vita santa, morì serenamente con l'assistenza del figlio Gesù e di Maria



ternita e alla chiesa di Sant'Antonio. Un'ulteriore conferma di questa intuizione è giunta confrontando le misure della tela con quelle del riquadro posto sull'altare di Santa Maria del Suffragio: risultano assolutamente compatibili ed è perciò legittimo pensare che questa sia stata la sua collocazione originale come pala d'altare. Sappiamo che ad inizio '800, quando la Confraternita lonatese fu soppressa come le altre per l'editto napoleonico (1806 - 1807), essa cessò la sua attività e fu disposto che nella Cappella, edificata per praticare il culto alla Beata Vergine, fossero tolti tutti i suoi segni e simboli. Mons. Gaspare Gaspari donò alla chiesa di Sant'Antonio la statua lignea della Deposizione, detta anche dell'Addolorata, che fu posta nella nicchia ricavata al centro del ricco altare barocco dove si trova tuttora. Fu certo in questa occasione che la *Sacra Famiglia e allegoria della Confraternita del Suffragio* fu tolta e collocata sulle pareti in fondo alla navata centrale della Chiesa, insieme alle altre tre grandi tele elencate in apertura. In realtà possiamo ritenerci sicuri dell'origine solo di quest'opera, certamente collegata con l'attività svolta dalla Confraternita del Suffragio presso la chiesa di Sant'Antonio. Non abbiamo invece notizie sull'origine delle altre tre tele, non sappiamo ancora se furono commissionate per questa destinazione o se provengano da altre collocazioni. Certo è che, fino a quando si trovavano qui, costituivano una vera e propria quadreria, un insieme indubbiamente suggestivo. Ho voluto calcolare la superficie complessiva di queste tele dipinte: il totale ottenuto è di quasi venticinque metri quadrati! Per rendere l'idea, aggiungo che la grandiosa tela di Andrea Celesti nella Sala del Consiglio comunale raggiunge "solo" sedici metri quadrati circa!

Il restauro del dipinto seicentesco

Al termine della descrizione del dipinto fatta sul numero unico della Fiera del 2011, dopo aver esposto le varie fasi del restauro preventivato, ci auguravamo di trovare qualche generoso e lungimirante mecenate per intraprendere l'intervento di recupero.

Come sapete, a distanza di due anni il nostro auspicio si è realizzato grazie ad uno sponsor che desidera rimanere anonimo. La tela è stata portata a Brescia nello studio di Ornella Martinelli nel

gennaio scorso ed il lavoro, eseguito in pochi mesi con la collaborazione di Monique Ligozzi, è stato poi presentato al pubblico nella chiesa d'origine in occasione del concerto di CLASSICA A SANT'ANTONIO del 18 maggio.

La tela era in pessime condizioni di conservazione per il telaio in legno non più funzionante e sconnesso, con ampi sollevamenti della pellicola pittorica e vaste cadute in corrispondenza, in particolare, della zona inferiore. L'intera superficie era inoltre alterata da depositi di materiale incoerente ed offuscata da vernice stesa difformemente; presentava infine tre lunghe lacerazioni del telo ed altri notevoli problemi dovuti alla cattiva conservazione dei secoli scorsi.

Proprio durante le fasi del restauro, curato da Ornella Martinelli e Monique Ligozzi e seguito da Stefano L'Occaso della Soprintendenza per i beni storici, artistici ed antropologici di Brescia, Mantova e Cremona, è stata avanzata l'attribuzione del dipinto a Pompeo Ghitti (1631-1704), pittore nato a Marone, sulle rive del lago d'Iseo.

Questo artista ha lasciato molti dipinti in numerose chiese bresciane: in S. Agata, in S. Faustino, nel refettorio di S. Francesco, nella sacrestia di S. Giovanni Evangelista, in S. Pietro in Oliveto, in S. Maria in Calchera; altre opere si trovano in provincia e in Trentino. A Lonato il nome di Pompeo Ghitti è stato associato alle figure dell'affresco centrale della volta nella chiesa di Santa Maria del Corlo⁴; ciò rivela un nuovo ulteriore legame tra la storia delle due chiese e delle Confraternite che vi hanno operato.

Ora che il nostro augurio di restaurare il dipinto si è realizzato, vorremmo formularne un altro: visto che la chiesa d'origine è stata riqualificata già significativamente ed è divenuta sempre più tappa importante negli itinerari storici e artistici di chi visita Lonato, sarebbe bello adottare le misure necessarie per riportare la tela restaurata nella sua sede originale, stabilmente e in condizioni di sicurezza. Restituire alla chiesa, ai fedeli, ai visitatori ciò che appartiene loro e che ora non è visibile, trovando il modo di farlo con tutte le garanzie del caso, è un impegno che dobbiamo affrontare.

4 Angelo Loda, *Pompeo Ghitti a Lonato* - Quaderni della Fondazione Ugo Da Como n°20 - Lonato 2014

La riparazione del campanile

Da anni si attendeva un intervento adeguato di sistemazione del campanile, anche se alcuni lavori urgenti sono già stati effettuati. Le belle colonnine in pietre bianche che contraddistinguono le bifore, segnate dall'esposizione agli



La croce, la banderuola e la sfera riparate

agenti atmosferici, erano incise da varie fessure che le percorrevano in lunghezza; una scheggia lunga alcuni decimetri era andata persa da tempo: nel 2003, durante il restauro alla facciata della Basilica, la ditta impegnata in tale lavoro eseguì un accurato ripristino, reintegrando le parti mancanti. Sempre nel 2003, si è provveduto a rimettere a nuovo i tre pianerottoli in legno per la salita alla cella campanaria e a sostituire le vecchie scale a pioli in legno con scale in alluminio a norma di sicurezza.

Nel 2005 il piano della cella campanaria, esposto alle infiltrazioni delle intemperie e appesantito da precedenti lavori, mostrava gravi segni di cedimento: fu perciò impermeabilizzato e dotato di un nuovo lucernario d'accesso.

Ma per le due lunghe crepe, visibili sia dall'esterno che dall'interno della parete nord, per la copertura alla sommità del campanile non più sistemata da decenni e per altri preoccupanti segni d'invecchiamento era necessario un intervento complesso e costoso. L'allestimento dell'impalcatura da solo era impresa resa difficile, oltre che dall'antichità e dall'altezza del campanile, anche dal fatto che due lati sono addossati alla chiesa. Fu appronta-

to un progetto d'intervento dallo studio dell'arch. Giulio Sigurtà che, tra vari iter e valutazioni presso l'ufficio della curia veronese e la Soprintendenza aggiustamenti, si trascinò per vari anni. Fortunatamente la disponibilità offerta dal Gruppo Feralpi Siderurgica spa di eseguire il lavoro a proprie spese non andò perduta a causa delle annose traversie burocratiche. Così quest'anno, finalmente, sotto la direzione dell'arch. Sara Sigurtà, l'operazione è faticosamente partita ed è stata portata a termine, risanando le fessure, rinforzando la struttura con otto nuove chiavi passanti e riparando la copertura in coppi della sommità. In tale occasione si è provveduto inoltre a riparare la croce e la banderuola segnamento in ferro che orna la cima del campanile e anche la sfera in rame alla base della croce (rappresentante il mondo). Purtroppo non è stato possibile comprendere nel lavoro la rinzaffatura delle pareti esterne del campanile, consumate dalle intemperie e dal sole. In ogni caso l'aver completato

l'auspicata messa in sicurezza dell'antica costruzione è un grande successo e ringraziamo Feralpi per l'interessamento dimostrato.

La statuetta di Sant'Antonio

Nel mese di dicembre è stata riposizionata una copia della **statuetta di Sant'Antonio Abate** al centro del paliotto dell'altare principale. L'originale in marmo, raffigurante il Santo con la mano destra sul petto e un maialino che sbuca ai suoi piedi da dietro il mantello, fu rubata nell'estate del 1990. Nel 2006 fu sostituita con una riproduzione in gesso, realizzata dallo scrivente, ma anche quella venne sottratta pochi anni dopo, nel 2010! La nuova copia, sistemata il mese scorso, è stata prodotta in polvere ceramica con un'armatura interna in filo metallico che sbriciolerebbe il manufatto qualora si tentasse di rimuoverlo nuovamente. Speriamo non succeda più.



La statuetta originale rubata nel 1990 lonato



“L’Ultima Luna - Garda by night”

Il film di Garda Produzioni, girato a Lonato del Garda con la collaborazione della Polizia locale, è stato proiettato per la prima volta su uno schermo gardesano, lo scorso 12 dicembre al Teatro Italia di Lonato.



“Un film particolare, un film diverso, che nasce da un’esigenza: quella di analizzare il mondo appena entrato nel terzo millennio... Un film diverso specialmente per chi si aspetta il solito mix di azione e violenza, dove le immagini scorrono veloci e lasciano poco tempo al pensiero e all’analisi, perché appagati da effetti speciali, tanto esagerati quanto esasperati”.

Così la critica ha definito il nuovo film di Garda Produzioni, con la regia di Alberto Moroni, girato in buona parte nel Comune di Lonato del Garda: **“L’Ultima Luna - Garda by night”**. È stato proiettato per la prima volta su uno schermo gardesano, lo scorso **venerdì 12 dicembre presso il Cinema Teatro Italia** in via Antiche mura 2 a Lonato del Garda (visione vietata ai minori di 14 anni).

L’evento è stato promosso dall’Assessorato alla Cultura del Comune lonatese per sensibilizzare il pubblico sulle tematiche giovanili e prevenire i rischi della notte e dello sballo, un’ulteriore occasione per far riflettere i giovani sul valore della vita e sulle conseguenze dei loro gesti.

Il film, girato a Lonato e in altre località del basso Garda, conduce e coinvolge lo spettatore in “un viaggio crudo e reale nel mondo dei giovani, analizzandone disperazione e aspirazioni, debacle e sogni di riscatto, a margine di una società allo sbando e ormai con poche regole che, per meglio sopravvivere, proprio sulle disgrazie e le carenze di questi giovani specula, aumentandone il disagio

e i pericoli. Le varie generazioni, giovani e meno giovani, mai come ora, condividono, anche se con reazioni diverse, il caos e lo sbando che li accomuna in una caduta quasi senza ritorno”.

«Alberto Moroni ci ha chiesto la collaborazione per questo film, che tratta di un argomento importante come il disagio giovanile nella nostra zona - commenta l’assessore alla Cultura **Valerio Silvestri** -. Un tema molto delicato e di attualità a cui sia l’Assessorato alla Cultura che quello ai Servizi sociali del nostro Comune hanno dedicato e dedicano attenzione ed energie, attraverso attività di prevenzione e progetti mirati. Ci auguriamo che questo film possa essere visto da molti, genitori e figli, e servire a evitare le tragedie che le scene proposte nella finzione cinematografica mostrano».

“L’Ultima Luna” ha avuto la collaborazione del





Comune di Lonato, hanno partecipato al progetto la Polizia locale, l'associazione Lonato Emergenza e la protezione civile, la Casa famiglia Rama. Dan di San Tomaso e la struttura ospedaliera "Madonna del Corlo" di Lonato. L'iniziativa ha il patrocinio e il sostegno anche dell'Associazione italiana familiari e vittime della strada.

Il pregio del regista gardesano Alberto Moroni è di aver sfruttato al massimo i pochi mezzi a disposizione e un cast con tanti esordienti, volutamente impacciati, perché reali e genuini, che interpretano e non recitano, per creare una miscellanea di storie vere e attualissime, dove il Bene e il Male si fronteggiano nell'ultima sfida, che durerà il tempo di una fase lunare. Umberto Napolitano, cantautore e sceneggiatore, ha accolto e contribuito a realiz-

zare con entusiasmo l'idea del regista Moroni curandone la sceneggiatura e la colonna sonora.

La speranza, ha dichiarato il regista **Alberto Moroni**, «è che questo lavoro abbia un'azione educativa immediata sui più giovani e serva agli adulti per capire cosa significa il disagio giovanile. È un film ad alto impatto sociale, vietato ai minori di 14 anni perché tratta tematiche forti, quali l'abuso di droghe, alcol, gare clandestine, violenze e abbandono di minori, in un contesto sociale dove vige la legge del più forte. Vogliamo dimostrare che non tutte le porte della speranza sono completamente chiuse e che esiste sempre, per ognuno, la possibilità di risollevarsi e ricominciare».

Un film per riflettere, dunque, pronto a girare le sale cinematografiche d'Italia.





AIDO MANINCANTO

Le Associazioni Comunali Lonatesi



organizzano

manincanto concerto

**Sabato 15 novembre 2014
ore 20.45**

Chiesa di San Martino
Via Santuario, Lonato del Garda (Bs)

musiche di
Diego e Fabio Gordi

direttori

Maurizio Ramera e Roberta Massetti

voci recitanti: Giuliana Festa - Chiara Lorenzi - Simona Rosa

flauto Daniela Gozzi - contrabbasso Andrea Casarotto - fisarmonica Oscar Taboni

electronic keyboards: Diego Gordi - pianoforte Fabio Gordi

Soli e coro Nuova Armonia

Con il Patrocinio del Comune



Lonato del Garda



INGRESSO LIBERO

Sabato 15 Novembre, alle 20.45, del Garda (Bs), le Associazioni Onlus Lonatesi A.I.D.O. (Associazione Italiana Donatori di Organi) ed A.V.I.S. (Associazione Italiana Donatori di Sangue), patrocinati dal Comune e dalla Parrocchia, hanno organizzato un evento concerto intitolato "MANINCANTO".

Da tempo A.I.D.O. ed A.V.I.S. volevano organizzare uno spettacolo che avesse il volontariato, l'altruismo e la donazione come tema centrale, un evento che fosse la festa delle Associazioni ma che, nello stesso tempo, sperimentasse nuove forme di comunicazione. Dopo un'attenta ricerca e valutazione, supportati da esperti musicisti del settore, i rispettivi consigli direttivi hanno deciso di organizzare un concerto che avesse come tema centrale le mani, simbolo di controllo, operatività e dono e che nello stesso tempo colpisse nell'animo dei presenti, e così è stato. Presso la Chiesa Santuario di San Martino a Lonato del Garda è andato in scena uno spettacolo giovane, coinvolgente ed innovativo, dove cinque giovani musicisti professionisti, Fabio Gordi al pianoforte, Diego Gordi alle tastiere elettroniche, Daniela Gozzi al flauto, Andrea Casarotto al Contrabbasso ed Oscar Taboni alla fisarmonica hanno accompagnato alcune letture di Anna Bruna Gigliotti, cori e solisti dell'Associazione Nuova Armonia di Chiari, diretti dai Maestri Maurizio Ramera e Roberta Massetti.

Fin da piccoli impariamo a scoprire il linguaggio, l'astrazione, il senso delle forme e delle misure ma tutto ciò che scopriamo del mondo e che ci circonda, lo facciamo anche e soprattutto attraverso le nostre mani, in modo spontaneo ed immediato in una sorta di continua manipolazione e rimodulazione dell'esistente che sta intorno a noi, mani intese come mezzo operativo e terminale di una mente che, nel bene e nel male, le comanda facendo di loro un elemento indistinguibile di immagine e di riconoscimento, tempio del nostro spirito. Esistono mani che si allenano in una infinita e spasmodica ricerca del bene, che salvano, pregano, curano, divertono e comunicano; oppure al contrario, esistono mani che si prestano ad atti infamanti, che uccidono, infangano, odiano e spremano in una sorta di caleidoscopica danza del bene e del male, specchio della condizione umana.

AIDO ed AVIS da anni mettono a disposizione tempo e mezzi in una forma di altruismo anonimo che ha come obiettivo il diritto alla vita di tutti, una vita anche rappresentata nei loro stessi simboli.

Energia, tenerezza, forza, soavità ed altri ancora sono gli stati d'animo che quotidianamente, attraverso le mani dei propri operatori, A.I.D.O. ed A.V.I.S. manifestano al fianco ed a supporto della gente in difficoltà.

Purtroppo non basta mai, seppur strutturate le due associazioni, quotidianamente, sono alla ricerca di nuove adesioni per garantire quel ricambio fisiologico e generazionale necessario per dare continuità alla missione.

Nell'ambito del Progetto "Donare è Vita", A.I.D.O. ed A.V.I.S. hanno deciso di organizzare l'evento, con l'intento di diffondere un messaggio di solidarietà ed altruismo, e di far conoscere o ricordare alla gente quei principi che hanno come fine ultimo la donazione.

Nell'ambito della medesima serata si sono celebrati due impor-

tanti anniversari: il 40° Anniversario dell'apparizione della Madonna di San Martino ed il 40° Anniversario della scomparsa di Mirco Zanelli, pioniere dell'espianto di organi e la relativa costituzione del Gruppo A.I.D.O. Lonato del Garda. La serata è stata preceduta dall'intervento di Don Osvaldo, parroco di Lonato del Garda, il quale, oltre al saluto generale, ha sottolineato l'importanza della donazione materiale e spirituale, concetti sovente riportati fra le righe del Vangelo.

Nel proseguo, i Presidenti dei rispettivi Consigli Direttivi, Alberto Lazzaroni e Gianbattista Braga, hanno consegnato una targa ricordo alla famiglia Zanelli, per il coraggio e l'altruismo dimostrato al momento dell'inaspettata decisione ed una targa alla famiglia Grassi, in memoria del compianto Enzo, infaticabile avisino fondatore del Gruppo A.I.D.O. Lonato del Garda. Anniversari importanti che storicamente hanno segnato la comunità lonatese, e non solo, e che oggi celebriamo nella speranza di trasferire ai giovani quella memoria necessaria ed indispensabile per capire ed intraprendere con forza il futuro. Purtroppo il ricordo non basta ed è per questo che esortiamo tutti coloro che hanno responsabilità sociali, politiche ed educative a promuovere un'autentica cultura del dono e della solidarietà, seminando nella gente, ed in particolare nei giovani, motivazioni vere e profonde che spingano a vivere donando se stessi. Particolarmente toccante la prima lettura di Anna Bruna Gigliotti, la quale ha magistralmente interpretato una poesia dal titolo Pace, scritta da Mirco Zanelli all'età di undici anni, così lontana, così sorprendentemente attuale.

Mani che lavorano, mani che comunicano, mani che giocano, che amano che uccidono, che pregano e che salvano sono i titoli delle canzoni magicamente arrangiate da Fabio e Diego Gordi e magistralmente interpretate dal coro e soliste, capace di quaranta unità di solo voci bianche.

Fin da subito i partecipanti hanno capito che stavano assistendo a qualcosa di straordinario; uno spettacolo nello spettacolo. Testi semplici, musiche coerentemente adattate ed una suggestiva interpretazione delle coriste hanno ben presto catturato l'attenzione dei presenti, i quali, si sono lasciati sorprendentemente accompagnare in un viaggio esplorativo dell'animo, quasi mistico, partecipando attentamente ed attivamente con applausi e ripetute richieste di bis. L'atmosfera avvolgente del Santuario era colma di musica e sentimento; il romantico suono della fisarmonica, i respiri profondi e vellutati del flauto traverso, il contrastante suono del pianoforte interpretato a due e quattro mani, il profondo quanto intenso suono del contrabbasso e l'assieme e le soliste del coro hanno reso indimenticabile l'evento.

A vendo l'opportunità con questa pagina di dare visibilità alla nostra associazione di volontariato, come presidente, ma soprattutto come avisino della sezione comunale di Lonato d/G, vorrei cercare di sensibilizzare più persone possibili al dono del sangue.

Colgo quindi l'occasione per ricordare che aiutare il prossimo significa soprattutto donare una parte di



se agli altri e chi se non l'avisino donando il proprio sangue dona parte di se stesso.

Vorrei lanciare un messaggio a chi non ha ancora avuto modo di compiere questo gesto di generosità prendendo frasi da uno spot pubblicitario: "Ci sono cose che durano un attimo, ma restano per

te e i risultati si vedono con l'inserimento di nuovi donatori ad ogni tornata di donazione collettiva, il ricambio per chi deve abbandonare per limiti di età è garantito.

L'inserimento dei nuovi donatori è reso possibile grazie alla collaborazioni degli amici medici Antonio, Paola, Stefano e Laura

tutta la vita". "Dona il sangue: la prima volta e per sempre".

L'impegno nella sezione Lonatese è costante

che con la loro disponibilità sottopongono gli aspiranti avisini alla visita di idoneità. Anche tra i componenti del consiglio direttivo vengono inseriti al momento del rinnovo, (che avviene ogni 4 anni), 2-3 persone nuove, in modo da portare sempre nuovo entusiasmo e nuove idee.

Concludo con un doveroso ringraziamento a tutti gli avisini/e della sezione di LONATO d/G che con il loro impegno responsabile, periodico, duraturo hanno permesso

in 56 anni dalla fondazione di donare ben 8720 Kg di sangue.

"DONARE è VITA"

Gianbattista Braga
Presidente Avis Lonato

STUDIO DI PROGETTAZIONE
Arch. SIRA SAVOLDI
Geom. RENATO SAVOLDI

Via Corobbio 7 - 25017 Lonato d/G - Bs
email: renatosavoldi1@virgilio.it
http://www.architetosavoldi.it/
tel. 030 9130073

Progettazione architettonica - Ristrutturazioni - Restauro - Design d'interni - Giardini - Rilievi Riquilibranti ambientali - Catasto - Stime e Perizie - Sicurezza cantieri - Consulenze

BIANCHINI
carpenteria metallica

di Bianchini Andrea e Stefano snc

VIA TRIVELLINO, 32 - LONATO (BS)
TEL. E FAX 030 9131221
email: bianchin49@carpenteriabianchini.191.it



10° Anniversario

Gruppo Volontari di Protezione Civile di Lonato del Garda



GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE di LONATO del GARDA

2004 - 2014 10 anni di attività

Ricerca disperso Colline Moreniche

Aiuti alle popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo

Aiuti alle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia

Ricerca disperso Bedizzole

Aiuti agli abitanti di Sedena

Progetto Scuola Sicura

Piano Comunale di Emergenza

Assistenza Polizia Locale

Esercitazioni intercomunali:

Montirone, Visano, Calcinato,

Montichiari, Pozzolengo, Nave,

Palazzolo s/Oglio, Castenedolo,

Castelcovati, Salo', Orzinuovi

VVFF Brescia

Esercitazioni Provinciali e Regionali



ANCHE TU PUOI ESSERE UN VOLONTARIO
DI PROTEZIONE CIVILE



Contatti :

cell. 334 6528758, mail: volontariprotezionecivile@comune.lonato.bs.it

In sede: il giovedì sera ore 20.30, Via Galileo Galilei (ex Scuola Materna Della Quarra)



Parrocchia di Lonato del Garda

Oratorio: “Eremo aperto al cuore del mondo”

È affascinante la vita di Sant'Antonio che, molto giovane, ebbe l'intuizione di uno stile di vita davvero rivoluzionario ed intrigante anche per il tempo d'oggi: il monachismo!

Non solo, visse ancora più immerso nella profondità del cuore di Dio e nel silenzio del mondo, iniziando uno stile di vita che chiamiamo eremitaggio. Sconvolgente! Questo stile di povertà e di “solitudine” attrasse tantissimi altri giovani che, con entusiasmo e desiderio grande di incontrare Dio, lasciarono tutto per seguire l'esempio di Antonio! Pazzesco! Quante persone poi hanno cercato di parlare e stare con lui, e questo sino alla fine dei suoi ben 106 anni! Un folle di Dio! Raccontiamo questo non solo perché la fiera è dedicata a Sant'Antonio, ma anche perché vediamo nella sua storia un'analogia con il grande Oratorio della nostra parrocchia: “il monastero della comunità”! Certo, non un monastero come tutti conosciamo o immaginiamo: porte chiuse e silenzio; ma come un luogo che attira e sconvolge positivamente, luogo di vita e di educazione... quasi come la vita del Santo! Quando noi preti siamo arrivati qui un anno fa, una delle prime cose che ci avete indicato come urgenti era quella di “mettere mano” all'Oratorio. Abbiamo cercato di raccogliere come una sfida questo grande impegno!

Riconosciamo in esso un tesoro grande e prezioso, non solo per i ragazzi e giovani, ma per tutti! Ci siamo informati e formati nel “centro oratori bresciani” per conoscere e capire come funziona l'Oratorio in parrocchia, visto che le nostre esperienze in terra veronese non ci hanno portato ad avere una realtà di questo tipo; abbiamo intravvisto che l'Oratorio necessitava di una segreteria, punto di riferimento per iscrizioni, informazioni, prenotazioni e altri preziosi servizi. Questa realtà, grazie a molti volontari, è aperta ogni pomeriggio ed è un punto di riferimento importante che sta portando frutto.

Una seconda riflessione è nata dal confronto con il direttore provinciale degli oratori, il quale ci ha presentato alcuni binari sui quali percorrere il cammino dei prossimi anni:

- I due polmoni dell'Oratorio sono l'essere e il fare! Insieme fanno respirare l'Oratorio.
- Avere uno sguardo educativo sulla vita: per valorizzare un Oratorio dobbiamo iniziare ad Amare i ragazzi! Ricordando che tutti possono entrare in Oratorio.
- Scoprire e valorizzare quello che ognuno può dare, e chiederglielo! Non «ricevo» solo dall'Oratorio, ma sono chiamato a «dare»!
- Non solo riunione organizzative all'interno o per l'Oratorio, ma fermarsi a riflettere su quello che stiamo vivendo (es. GREST e tante altre attività), fare verifica.
- Pregare e far pregare tanto per l'Oratorio e per l'educazione.
- Pensare e progettare puntando il alto; non solo singoli eventi ma uno sguardo più ampio! Che triste quando un Oratorio non ha nulla da dire!
- Rispettare tutte le leggi! Un Oratorio in regola è già educativo!
- Avere uno sguardo profetico: non vedere quello che c'è ma quello che ci sarà.

In questo ci sostiene papa Francesco nella sua prima esortazione: “Annunciare con gioia il Vangelo” ai numeri 83-84 “L'ansia odierna di arrivare a risultati immediati fa sì che gli



operatori pastorali non tollerino facilmente il senso di qualche contraddizione, un apparente fallimento, una critica, una croce. Così prende forma la più grande minaccia, che «è il grigio pragmatismo della vita quotidiana della Chiesa, nel quale tutto apparentemente procede nella normalità, mentre in realtà la fede si va logorando e degenerando nella meschinità». Si sviluppa la psicologia della tomba, che poco a poco trasforma i cristiani in mummie da museo. Delusi dalla realtà, dalla Chiesa o da se stessi, vivono la costante tentazione di attaccarsi a una tristezza dolciastra, senza speranza, che si impadronisce del cuore come «il più prezioso degli elisir del demonio». Chiamati ad illuminare e a comunicare vita, alla fine si lasciano affascinare da cose che generano solamente oscurità e stanchezza interiore, e che debilitano il dinamismo apostolico. Per tutto ciò mi permetto di insistere: non lasciamoci rubare la gioia dell'evangelizzazione!”. Come ultimi suggeriamo tre pensieri riguardanti il progetto Oratorio:

- Remare tutti dalla spessa parte e sulla stessa barca.
- È il tempo di: sognare, desiderare, litigare un po' senza ferirsi, progettare, fare, verificare.
- Bandire il «Si è sempre fatto così».

Queste riflessioni le abbiamo condivise con tanti giovani e adulti che nello scorso mese hanno formato le varie commissioni e che hanno il compito, coordinati dal direttivo d'Oratorio, di proporre esperienze concrete per tutte le età e passioni: sportive, culturali, tempo libero, cinema, teatro, fede... e bar!

Il bar sarà riaperto quando lo avremo restaurato e sistemato, credendolo un punto importante dell'Oratorio ma non urgente, né essenziale! La nostra urgenza era quella di una custodia e di un progetto educativo che pian piano stiamo elaborando, anche con l'aiuto di Exodus e di tanti adulti che ci credono e si mettono in gioco con noi! Ecco perché l'Oratorio lo possiamo chiamare “il monastero o eremo aperto”: perché può diventare un luogo attraente dove ci si sente a casa e si crea comunità. Dove c'è posto per tutti senza distinzioni. Dove si può far esperienza di amicizia e di servizio. Dove, come sant'Antonio, possiamo incontrare Dio nel volto di chi mi vive accanto!

Antonio, negli ultimi suoi anni operava guarigioni miracolose per tanti che lo incontravano. Invochiamolo per il nostro Oratorio, perché diventi quel piccolo, grande miracolo che guarisce il cuore e di cui tutti abbiamo tanto bisogno. Sant'Antonio prega per noi!



L'Associazione Arma Aeronautica torna a volare alto anche a Lonato

di Nicola Alberti

L'Associazione Arma Aeronautica di Lonato vola alto ed è pronta a realizzare un monumento in onore degli uomini dell'Arma Azzurra. A perenne memoria dei cavalieri del cielo, a fianco del campo sportivo, vicino al monumento dell'Avis vi sarà, probabilmente, un piano di coda verticale di un aereo militare sostenuto da un supporto, frutto di un progetto firmato da uno dei soci dell'A.A.A. lonatese: Roberto Abate. Il piano di coda sarà donato dall'Aeronautica Militare al sindaco, all'Associazione Arma Aeronautica ed ai Lonatesi.



Il monumento è frutto dell'impegno organizzativo dei soci dell'A.A.A. lonatese che hanno in Celestino Busseni il capo nucleo, Bruno Bicelli il vice capo e in Agnese Urbani l'attivissima segretaria.

In un anno gli iscritti al nucleo di Lonato sono saliti da 25 soci a 75, tra ex avieri e simpatizzanti, raggiungendo un record storico per la sezione lonatese. Il nucleo è stato fondato nel 1969 e ha avuto in Amleto Bollani il suo primo capo nucleo a cui si sono succeduti: Pietro Solazzi, Giuseppe Leali e l'attuale Celestino Busseni. Tante le attività svolte nel 2014: dalla cena conviviale alle gite culturali, dalla partecipazione alle cerimonie militari e religiose all'esibizione delle Freccie Tricolori.

Inoltre è stata e continuerà ad essere accresciuta la partecipazione alle attività di volontariato già praticate da alcuni soci.

Altra novità del 2014 è l'iscrizione al nucleo in qualità di cappellano del tenente colonnello Monsignor Gianpaolo Manenti, illustre prelado lonatese. Gradita agli avieri è stata la stipula di convenzioni con vari esercizi commerciali lonatesi che permettono sconti di varie entità con coloro che hanno aderito tra i quali: Gi.Bi Assicurazioni Allianz Mario Bignotti, Savoldi Carni, Pneusmarket, Foto Bonetta, F.lli Carella elettrauto, Roberti Fiorista.

Recentemente gli avieri lonatesi sono andati a visitare l'Alenia Aermacchi, azienda fiore all'occhiello della produzione aeronautica nazionale ed internazionale accompagnati dal sindaco Mario Bocchio.

Il nucleo è intitolato a Marziale Cerutti, asso lonatese, un top gun che, guardando i suoi "nipotini" e concittadini, non può che essere orgoglioso di quanto questi continuano a fare nel rispetto di quei ragazzi in divisa che possono fregiarsi di quel privilegio, quasi divino, che è guardare il cielo da sopra le nuvole.





A.C.A.T. GARDESANA

Ass. Club Alcologici Territoriali (Metodo Hudolin)

LONATO d/G. (BS) - Via Girelli, 3 - Tel.sede 3381490001

• Segreteria 349 7720041 • Fax 0365 22028

e-mail: olivofolli@gmail.com - nadia.dalboni@alice.it

C. Fisc.: 93018950175 - www.acatgardesana.com

*Tanti Auguri
per un sereno
2015*

I NOSTRI CLUB

LONATO d/G. 333 8592717

LONATO d/G. 030 9131176

380 7866472

SALO' 340 8711916

0365 22379

SALO' 349 7720041

PREVALLE 030 603689

GARDONE R. 347 5254465

BEDIZZOLE 339 3333119

030 9131176

RIVOLTELLA d/G. 030 9110225

329 0913499

MONIGA d/G. 349 7720041

GARGNANO 0365 22379

La conoscenza del CLUB in una comunità serve per indicare a quanti vivono nel disagio che esiste una strada per uscirne ed una porta sempre aperta dove poter essere accolti amichevolmente.

L'obbiettivo del CLUB non è soltanto l'astinenza ma il cambiamento del comportamento e dello stile di vita.



Una nuova proposta per il rilancio di Lonato del Garda: accoglienza turistica e ricettività nel progetto di un Albergo Diffuso per la "Cittadella"

Lo scorso 13 maggio il Comune di Lonato del Garda ha sottoscritto una Convenzione con l'Università degli Studi di Brescia, individuando come interlocutori principali la Fondazione Ugo Da Como e il Dicatam (Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di Matematica), prestigioso partner con il quale già la Fondazione ha concretizzato una collaborazione che sussiste ormai da anni.

Questo documento consiste nella stesura di un contratto di ricerca che ha come scopo principale la formulazione di uno studio di fattibilità finalizzato al restauro e riuso di un gruppo di immobili - parte dei quali in proprietà al Comune di Lonato e parte in proprietà alla Fondazione Ugo Da Como - localizzati in quella porzione di centro storico denominata Cittadella. L'attività è stata svolta dagli studenti del corso di Restauro Architettonico frequentanti il quinto anno di Ingegneria Edile-Architettura, presso l'Università degli Studi di Brescia. L'intento che con la stipula di questa Convenzione il Comune ha voluto formalizzare muove dalla constatazione dell'esistenza di alcuni edifici che, causa la loro manifesta vetustà e obsolescenza, necessitano di adeguati interventi di ristrutturazione, al fine di renderli nuovamente fruibili.

La necessità di una riabilitazione strutturale e funzionale di questi immobili sta alla base della valutazione espressa dall'Amministrazione e dalla Fondazione Da Como, che da tempo si interrogano sulla definizione di una destinazione opportuna per un'area urbanistica del paese di Lonato di primaria importanza storica e monumentale. Proprio queste considerazioni inducono a considerare uno specifico scenario di riuso (fase immediatamente successiva a quella di ristrutturazione propriamente intesa) che prevede la trasformazione degli edifici in *Albergo Diffuso*, secondo un'intuizione da tempo espressa dal Professor Francesco Lechi, già Presidente della Fondazione Ugo Da Como. Si tratta di una tipologia di esercizio ricettivo relativamente nuova, concepita proprio per valorizzare nuclei abitativi, tipici del paesaggio italiano, che sono storicamente rilevanti e perciò meritevoli di opportuna riqualificazione. La Cittadella di Lonato può inserirsi a tutti gli effetti nel novero di questi casi: si tratta infatti del nucleo primigenio dell'attuale centro storico, che sorse nel XII secolo come sede politica della comunità che andava costituendosi (mentre la sede dell'autorità religiosa era a San Zeno), ma che secondo alcuni trova origine già in epoca romana, in virtù della particolare conformazione dell'impianto a maglia ortogonale delle sue vie. In un contesto come quello lonatese, gli standard garantiti da un simile modello di riqualificazione implicherebbero un tipo di servizio che non potrebbe prescindere da una generale rivalutazione dell'offerta turistica che riguardi il paese nella sua globalità. Obiettivo quest'ultimo che molti auspicano possa essere perseguito anche dalla futura Amministrazione comunale come punto cardine del proprio mandato.

Il tema dell'*Albergo Diffuso* è stato quindi ampiamente affrontato - a partire dalla seconda metà del settembre 2014 fino al mese di dicembre - all'interno del Corso di Restauro Architettonico tenuto dal Professor Gian Paolo Treccani e dall'architetto Barbara Scala. Le lezioni si sono eccezionalmente tenute fuori dalla sede universitaria, ovvero nella

Rocca di Lonato: fatto di per sé straordinario che risulta ancora più rilevante allorché si rammenti la funzione che, secondo le intenzioni dello stesso Ugo Da Como, la Fondazione da lui creata avrebbe dovuto assumere come polo di cultura e formazione rivolto specificamente alle nuove generazioni. Durante lo svolgimento del corso, le lezioni teoriche frontali si alternavano a sopralluoghi opportunamente concepiti per realizzare un primo rilevamento dello stato di fatto degli immobili oggetto di studio.

Alla fase che si può definire di rilievo geometrico hanno fatto seguito quelle di rilievo materico e di degrado, propedeutiche alla stesura del vero e proprio progetto di restauro e, infine, di riuso in funzione di struttura alberghiera.

Questa tematica, oltre ad avere riscontri in campo accademico nell'ambito dei corsi universitari e conseguentemente nei lavori di tesi, è stata approfonditamente analizzata fin dai primi anni '80 anche in numerose pubblicazioni e tutt'oggi costituisce materia in costante sviluppo e aggiornamento. Il neologismo *Albergo Diffuso* è un termine che nasce italiano e trova la sua prima utilizzazione in Carnia (Udine), pochi anni dopo il terremoto che ne colpì i territori nel 1976.

L'intento, in questo caso, fu quello di ripristinare la fruibilità degli edifici che erano stati abbandonati, cercando quindi di innescare un processo di rigenerazione che fosse anche di natura economica. Se un progetto simile era già stato affrontato in situazioni precedenti, fu solo nel 1982 che si utilizzò il termine *Albergo Diffuso* per designare un tipo di intervento volto alla valorizzazione turistica del borgo di Comeglians, comune situato per l'appunto in Carnia. Si giunse tuttavia ad una sua sistematica e originale formulazione solo a cavallo degli anni '90, con i progetti di sviluppo turistico di San Leo nel Montefeltro (Rimini, 1989) e di Bosa (Oristano, 1995), ponendo le basi per una eventuale esportazione del progetto anche in altri Paesi, come in seguito effettivamente avvenne. Fu proprio in occasione della riqualificazione del borgo di San Leo che vennero individuati per la prima volta i caratteri specifici di una nuova tipologia ricettiva, esito degli studi effettuati da Giancarlo Dall'Ara, docente di Marketing turistico presso l'Università degli Studi di Perugia, la cui attività, parallelamente a quella svolta dall'*Associazione Nazionale degli Alberghi Diffusi* di recente istituzione, tutt'oggi intende divulgarne fervidamente i principi fondanti, ora sinteticamente esposti. Innanzitutto è definita *Albergo Diffuso* una struttura che eroga i propri servizi di standard alberghiero in camere distribuite in edifici preesistenti e distinti tra loro.

Queste unità sparse trovano reciproca integrazione tramite la localizzazione dei servizi principali (come, ad esempio, l'ufficio di ricevimento e le sale ad uso comune) in un unico stabile appositamente scelto in base alla propria collocazione strategica all'interno dell'abitato ed è proprio in virtù di questa sua peculiare conformazione spaziale che all'espressione *Albergo Diffuso* si è soliti associare talvolta anche la dicitura *Albergo Orizzontale*.

Premessa fondamentale affinché sussistano le condizioni per cui ad una struttura alberghiera possano essere attribuite tali denominazioni è che essa si inserisca in un centro storico preesistente: la riqualificazione degli edifici dovrà mirare a soluzioni conformi al linguaggio architettonico e alle tecniche



costruttive locali. La riuscita dell'intervento, in questo modo, non farà che rafforzare l'immagine e l'appetibilità turistica non solo dell'albergo, ma di tutta la compagine urbana in cui esso andrà ad inserirsi, con notevoli ricadute anche sul piano economico.

La differenza sostanziale tra un *Albergo Diffuso* e uno tradizionale risiede proprio in questo: il forte radicamento territoriale della nuova struttura e la possibilità offerta al turista di interagire con un'intera comunità locale al punto da renderlo, da straniero di passaggio quale era, abitante effettivo e completo fruitore del luogo in cui è venuto a soggiornare.

Nonostante la tipologia dell'*Albergo Diffuso* giunga ad una compiuta definizione alle soglie degli anni '90, negli anni immediatamente successivi questo modello stenta a trovare applicazioni pratiche. I casi ufficialmente riconosciuti, attualmente poco più di ottanta in tutto il Paese, costituiscono una percentuale purtroppo ancora irrisoria rispetto all'ampio spettro di potenzialità che il paesaggio urbano italiano è in grado di offrire, complice anche la mancanza di adeguate leggi regionali che in merito a questo tema sono attualmente piuttosto discordanti o addirittura lacunose, non contemplando un regolamento attuativo.

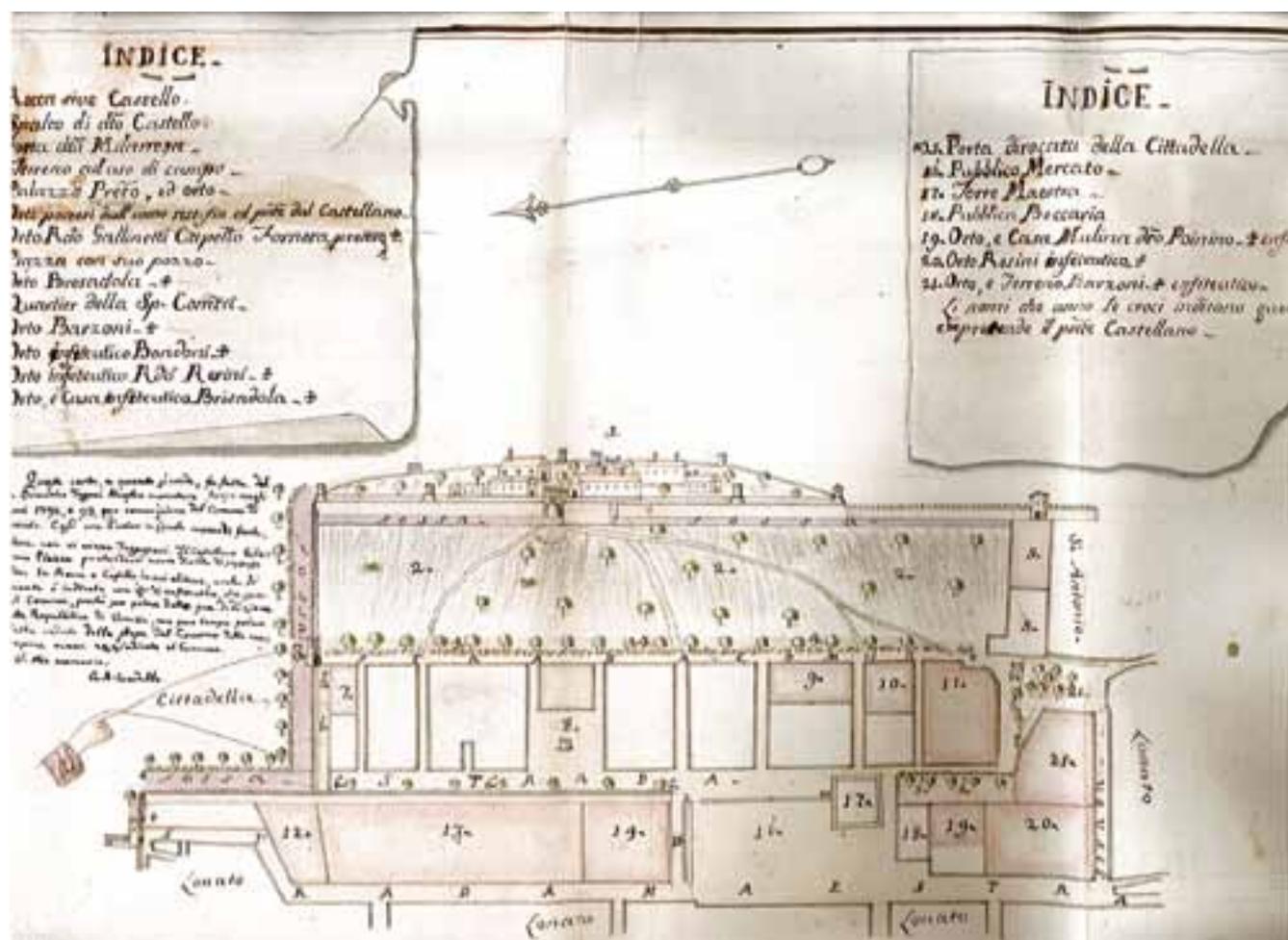
Al giorno d'oggi gli esempi più interessanti di *Albergo Diffuso* sono rintracciabili in regioni dell'Italia centro-meridionale quali il Lazio (Trevignano), il Molise (Termoli), l'Abruzzo (Santo

Stefano di Sessanio) e la Basilicata (Rocca di Mezzo). Anche il territorio bresciano, tuttavia, ha visto in questi ultimi anni la creazione di un discreto numero di tali strutture, alcune in via di definizione - come quella che andrà a comprendere i comuni costituenti l'alta Valcamonica - altre invece già avviate e fruibili. Tra queste ultime è opportuno citare il complesso degli *Washington Apartments* di Gardone Riviera, situato in un contesto particolarmente prestigioso come il Vittoriale di Gabriele D'Annunzio.

Il nucleo principale della struttura trova posto all'interno dei locali della foresteria del complesso, acquistata dal Vate dopo avere ospitato fino al 1924 l'*Albergo Washington*, dal quale gli alloggi hanno ereditato il nome.

Considerate queste premesse, l'esperienza maturata dagli studenti che hanno lavorato presso la Fondazione Ugo Da Como dovrà quindi costituire il pretesto per sviluppare, ad un livello il più possibile generalizzato, un approccio propositivo verso un tema quanto mai attuale, che anche a livello provinciale sta trovando numerosi quanto proficui riscontri in contesti che poco o nulla hanno da invidiare a quello in cui si colloca la Cittadella di Lonato del Garda.

Alessandro Trevisi
Associazione Amici della
Fondazione Ugo Da Como





Un corso gratuito di primo soccorso per cane e gatto

“Il nostro amore per gli animali si misura dai sacrifici che siamo pronti a fare per loro”.
(Konrad Lorenz)

È ora di cena e siamo seduti a tavola, il cane - o il gatto - di casa reclama la nostra attenzione scrutandoci con sguardo implorante per ottenere qualche boccone del nostro cibo. Difficile resistergli, ma è bene sapere che condividere con lui qualcosa che non fa parte della sua dieta animale può essere per lui molto dannoso, se non addirittura letale. Ci sono infatti alimenti come il latte e i formaggi che possono causare gravi problemi digestivi e intestinali nei cani e gatti, come anche il cioccolato e i dolci, il pane e la pizza sono pericolosissimi.

Inevitabile pensare ai nostri amici a quattro zampe in occasione della ricorrenza di Sant'Antonio abate, protettore degli animali e delle campagne, che il calendario ci ricorda il 17 gennaio. Occasione in cui Lonato del Garda ospita da anni la fiera regionale, un tempo soltanto agricola. Il giorno di Sant'Antonio abate, per tradizione, si fanno benedire gli animali e le stalle ponendoli sotto la protezione del santo. Per questo, **sabato 17 gennaio alle ore 20** in Sala Celesti (primo piano del municipio), l'Assessorato all'Ecologia del Comune di Lonato del Garda organizza un **corso gratuito di primo soccorso** che ha per protagonisti proprio gli animali domestici, cani e gatti in particolare, in collaborazione con il garante per il benessere degli animali Fabrizio Catelli, che dalla scorsa estate collabora con il Comune. In un'unica serata, dalle 20 alle 22.30, intervengono **quattro relatori** per fornire ai presenti indicazioni sul pronto intervento in caso di avvelenamento e malesseri, ma anche consigli utili sull'alimentazione, le vaccinazioni e il riconoscimento delle più comuni patologie per poter soccorrere in tempo l'amico a quattro zampe. Grazie ai dottori veterinari Paolo Rossi, Ilaria Castelli, Davide Perini e Daniela

Tavernari i partecipanti al corso potranno acquisire una serie di nozioni interessanti per capire come gestire l'animale secondo i suoi bisogni e per il suo benessere.

Come evidenzia il garante degli animali **Fabrizio Catelli**, «tali nozioni possono essere determinanti per procedere nel primo intervento, ma non sostituiscono la figura del veterinario che va comunque

contatto subito se c'è realmente bisogno. I relatori spiegheranno come riconoscere l'emergenza, per esempio in caso di bocconi avvelenati. Non ci si deve improvvisare e non si diventa veterinari in una serata, è bene però sapersi muovere nel modo giusto per aiutare una creatura che non è in grado di dirci cosa lo disturba».

Gli esperti sfateranno alcuni falsi miti sull'alimentazione di cani e

gatti. Perché anche se il nostro amico reclama un biscotto o un pezzo di pane perché ci vede mangiare, ciò che a noi fa bene a lui può fare malissimo.

«Il rischio dei paesi occidentali come l'Italia è che anche gli animali, come le persone, sono esposti a patologie alimentari come l'obesità, il diabete e altre disfunzioni - commenta l'assessore all'Ecologia,

dottor Nicola Bianchi -. Se non ci prendiamo cura dei nostri animali, stando attenti anche alla loro dieta, rischiamo di fare loro più male che bene. I problemi di salute possono essere prevenuti con accorgimenti e un minimo di conoscenza, stando attenti a non esagerare con il cibo e le attenzioni, perché



Nicola Bianchi, Assessore all'Ecologia di Lonato del Garda

sono pur sempre animali e come tali vanno rispettati nella loro natura».

Corsi come quello del 17 gennaio, conclude Fabrizio Catelli, «hanno sempre un'ampia partecipazione. Ci auguriamo che anche a Lonato molte persone possano sentirsi coinvolte. Qualcosa sta cambiando, la

gente sta acquisendo maggiore sensibilità e in serate come questa è possibile porre le proprie domande a più esperti e trovare le risposte».

Il corso è gratuito ed è aperto a tutti. È consigliato prenotare il proprio posto a sedere telefonando all'Ufficio Ecologia (tel. 030.91392282 / 284).

CHI È E COSA FA IL GARANTE DEGLI ANIMALI

Fabrizio Catelli dallo scorso anno offre **gratuitamente** ai cittadini lonatesi uno **servizio di consulenza**, sostegno o attività di controllo (se richiesta dalla Polizia locale) per le questioni che riguardano gli animali, il loro benessere e la loro gestione. È un libero professionista in contatto con istituzioni e associazioni per la protezione degli animali.

Ogni **mercoledì dalle 13 alle 14, presso l'Ufficio Ecologia del Comune di Lonato del Garda**, Fabrizio incontra, previo appuntamento (tel. 030.91392282), chi necessita di consigli e indicazioni per sapere, ad esempio, quali strutture accolgono temporaneamente gli animali domestici durante le vacanze, come comportarsi con la sterilizzazione dei gatti o in caso di bocconi avvelenati, come gestire l'alimentazione, il primo soccorso e l'educazione del proprio animale domestico e vari accorgimenti utili per il benessere del "cucciolo" in famiglia. Il tutto, nel rispetto di chi ama gli animali e di chi non li ama, perché è importante che anche chi vive intorno ai proprietari di animali e non ha fatto la medesima scelta sia rispettato. Precisa l'Assessore all'Ecologia **Nicola Bianchi**, promotore del servizio: «Il garante per il benessere degli animali è una figura che abbiamo voluto istituire come risposta ai cittadini che hanno animali in casa e hanno bisogno di un consulto, ma anche per favorire una migliore gestione degli animali sul territorio comunale. L'esperto si occupa di rispondere a eventuali quesiti del pubblico e di raccogliere segnalazioni, organizzerà corsi di educazione civica per i proprietari e altre attività nel territorio comunale».



expert 

Group

**Elettrodomestici - AudioVideo
Telefonia - Informatica
Incasso**

LONATO DEL GARDA (Bs) - Via Molini, 71/A - Tel. 030 9130123 - E-mail: bollani.expert@gmail.com

Pattinaggio artistico a rotelle

presso il nuovo palazzetto di Lonato del Garda

ASD **Pattinaggio Artistico Gardalago** organizza corsi per coloro che vogliono avvicinarsi a questo sport a partire dai 4 anni. Il Pattinaggio Artistico a rotelle è uno sport che sviluppa in maniera specifica le capacità di equilibrio (statico, dinamico e di volo), coordinative, racchiude in se armonia, musicalità e atletismo; si trovano riuniti così contemporaneamente uno sviluppo completo della muscolatura ed un orientamento musicale.

Oltre che uno svago è, per i ragazzi, anche un impegno intellettuale: questo sport sviluppa infatti aiuta a migliorare la concen-

trazione, ed in particolare è utile ai bambini per esercitare le capacità motorie di base.

Recenti studi medici hanno inoltre dimostrato che il pattinaggio è utile per correggere alcuni difetti posturali.

PATTINAGGIO ARTISTICO: è uno sport che unisce una completa preparazione tecnica psico-fisica alla componente artistica nei corsi di pattinaggio artistico, oltre alla preparazione degli atleti per trofei e per le gare di ogni livello, si dedica spazio anche all'allestimento di coreografie di gruppo per saggi e spettacoli.

In seguito gli atleti possono specializzarsi nelle singole discipline: singolo, obbligatori, solo dance, quartetti, sincronizzato.

PATTINAGGIO IN-LINE E SPEED: i corsi propongono ai bambini e ragazzi amanti del pattinaggio in linea un'attività divertente e intensa che unisce svago e elementi tecnici tipici del pattinaggio corsa. Adatti a ragazzi e ragazze con tanta energia da bruciare!

CORSI AMATORIALI DI PATTINAGGIO PER ADULTI

in orario serale, per chiudere la giornata con una sferzata di energia e divertimento!

Occasionalmente presso il Pattinodromo di Ri-

voltella si organizzano serate di "Roller-Music" a tema.

Le atlete Gardalago hanno conquistato varie volte il podio nei Campionati Italiani federali dal 2004 a oggi, oltre ad un quarto posto e un quinto posto al campionato europeo e con l'ultima stagione sportiva il medagliere sociale si è arricchito di una medaglia d'argento al Trofeo internazionale di solo dance.



Attualmente l'associazione è una delle più rinomate scuole di pattinaggio Lombarde ed è ai vertici delle classifiche re-

gionali nelle specialità del pattinaggio artistico e pattinaggio danza.

L'associazione è affiliata alla FIHP - Federazione Italiana Hockey Pattinaggio, ed a altri Enti di Promozione sportiva AICS e UISP.

Contatti:

Tel. 320 3476708 - 030 9103331

Posta elettronica: pa.gardalago@email.it

Sito web: www.gardalago.it

Sedi dei corsi:

Nuovo Palasport di Lonato, Via Marchesino - giorni: lunedì - mercoledì - venerdì

Palestra Scuole Medie - Sirmione (corso IN - LINE)
Pattinodromo di Rivoltella del Garda (artistico - speed ed amatoriale adulti)

Presidente:

Paolo Zuin Mob. 338 8720900

Segretario:

Paola Righetti Mob. 320 3476708

Numero complessivo iscritti ai corsi di Lonato:
95 atleti al 30 11-2014

spettacolo di pattinaggio al nuovo palazzetto dello sport di Lonato del Garda

I prossimo **31 Gennaio 2015 alle ore 17,30 con replica il 1 Febbraio 2015 alle ore 17,30, presso il NUOVO**

Palasport di Lonato del Garda, si terrà l'ormai consueto appuntamento con il "Roller Show" giunto alla sua 12ª edizione organizzato dall'ASD PATTINAGGIO ARTISTICO GARDALAGO con il patrocinio dell'assessorato allo sport del Comune e in collaborazione con il gestore dell'impianto sportivo POLISPORTIVA LONATO D/G. Come per le precedenti edizioni di questa autentica festa del pattinaggio artistico, il saluto di benvenuto sarà dato dall'assessore allo sport dr. Ettore Prandini che aprirà la manifestazione.



L'edizione 2015 del Roller Show, proporrà: "SOGLI A ROTELLE" spettacolo in atto unico con la partecipazione di tutti gli atleti Gardalago e gli ospiti della Nazionale di pattinaggio. Il pubblico sarà trasportato nel mondo fantastico dei sogni dove realtà e fantasia si fondono insieme per realizzare i desideri più belli. Con il supporto di musiche coinvolgenti e magiche atmosfere le coreografie ideate dal team di allenatori coordinati dalle ideatrici dello spettacolo Eleonora Pucci e Giulia Zuin si susseguiranno in un crescendo di emozioni fino al gran finale. Una nuova sfida per gli oltre 180 pattinatori

grandi e piccoli che in questa occasione non mancheranno di emozionare il pubblico con la loro passione. Le esibizioni degli atleti di casa saranno intervallati dagli atleti della Nazionale Italiana che presenteranno i loro numeri più emozionanti con i quali hanno primeggiato ai recenti campionati mondiali ed europei 2014.

Si esibiranno, i Vicecampioni MONDIALI di coppia danza Elena Leoni e Alessandro Spigai, il Vice campione Mondiale di Singolo Pierluca Tocco divenuto ormai un beniamino dei numerosi appassionati locali, e Katia Montini atleta bresciana medaglia d'argento alla Coppa Italia 2014.

Per consentire al sempre numeroso pubblico di assistere allo spettacolo, il Roller show sarà proposto in due giorni, appuntamento quindi sabato 31 gennaio alle ore 17,30 oppure domenica 01 Febbraio sempre alle ore 17,30 con ingresso gratuito al NUOVO palasport di Lonato del Garda.

I corsi di pattinaggio artistico riaprono le iscrizioni dal mese di Febbraio 2014 nel nuovo palasport di Lonato nei giorni Lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 17,00. prove gratuite e noleggio pattini.

Altre info su www.gardalago.it o telefonando al 3203476708.



di Baccoli Ugo & C.

Viale Roma, 43 - 25017 LONATO (Brescia)
Tel. e Fax 030 9130035 - 030 9131282
E-mail: info@baccoligomme.com

**VENDITA PNEUMATICI PER VETTURA
TRASPORTO LEGGERO - AUTOCARRO
AGRICOLTURA - MOVIMENTO TERRA
MOTO - SCOOTER**

ASSETTO RUOTE COMPUTERIZZATO

**OFFICINA CONVENZIONATA
CON LE SOCIETÀ DI LEASING
A LUNGO TERMINE**

**COMPETENZA E CORTESIA
SONO IL NOSTRO MOTTO**

Virtus Feralpi Lonato: novant'anni ma non li dimostra



Domenica 1 giugno 2014: Lonato si è fermata a festeggiare i novant'anni di calcio della nostra città. In una splendida cornice di pubblico, accorso numeroso per l'occasione presso il comunale di viale Roma, si sono ripresentate numerosissime vecchie glorie del nostro calcio bianco verde. L'invito a partecipare è stato accolto con entusiasmo dai tanti nomi illustri che hanno contribuito a fare la storia dei nostri colori, non è stata solo una presenza; è stata una vera e propria occasione per tornare in campo per sfidare la nostra giovane Virtus Feralpi e il tempo, che scorre inesorabile, ma che non cancella ricordi ed affetti cementati nel tempo. Emozionante rivedere Luciano Adami e molti suoi compagni della mitica Feralpi Lonato degli anni



ottanta e rivedere gli abbracci tra vecchi compagni di mille battaglie calcistiche. Un compleanno in piena regola per il nostro calcio che, a dispetto dell'età, non mostra cedimenti in termini di entusiasmo e passione.

E' infatti grazie alla grande passione e alla disponibilità di tutti i nostri collaboratori che la festa è potuta giungere al termine di una intensa settimana,

in cui si sono svolti gli ormai tradizionali tornei delle categorie pulcini e all'ambito memorial "Mario Gambaretti" riservato alle squadre Juniores del basso Garda. Una occasione

unica per pensare ai giovani con uno sguardo rivolto ad un passato che conferma l'idea di poter fare tanto sano calcio all'insegna della passione e dello sport. Lo spirito infatti continua ad essere questo. I ragazzi al centro delle nostre attenzioni. La scuola calcio continua a riscuotere sempre maggior consenso grazie all'impegno della società al miglioramento. Sia in termini calcistici sia educativi. In tal senso la formazione tecnico-atletica garantita da un consolidato team di istruttori coordinati e guidati dall'esperienza pluriennale di Enio Mor, con la stagione in corso è stata integrata e supportata anche dal punto di vista psico-educativo grazie alla gentile disponibilità della dott.ssa Cristina Demoro. Non solo calcio ma anche tanta attenzio-





su entrambi i nostri campi è presente un defibrillatore e almeno un istruttore abilitato all'uso.

ne alla socializzazione dei bambini e alla crescita professionale dei nostri istruttori ai quali è stato chiesto anche altro di molto importante: l'abilitazione all'utilizzo di defibrillatori. Con il prezioso coordinamento di James Vasori lo scorso settembre parte del team di istruttori e accompagnatori ha partecipato ad un corso presso un centro di formazione accreditato. Grazie e ciò attualmente

Tanto impegno quindi. In tutte le direzioni. Compresa la recente formalizzazione dell'affiliazione del nostro settore giovanile a Feralpialò che deve e vuole garantire una ulteriore e ambita opportunità per i nostri ragazzi più dotati di talento. Tanto coinvolgimento e tanta disponibilità di tutti i nostri volontari che permettono ogni giorno ad oltre 250 ragazzi di poter scendere in campo in un ambiente ideale per fare calcio. Descriverne la complessità gestionale non è senz'altro facile. Istruttori, accompagnatori, autisti, magazzinieri: oltre 50 persone che si dividono i tanti compiti e l'impegno per le quali Daniele Balbi, nell'ambito del coordinamento generale, e Egidio Abbianoni, sui terreni di gioco, fungono da punto di riferimento costante. Compire novant'anni e non dimostrarlo è grazie a tutti loro. Per questo è dovuto un sentito e profondo ringraziamento.

Il presidente
Emilio Huber



CRESCINI CESARE

CRESCINI CESARE sas
di Crescini Marco & C.

**NOLEGGIO AUTOBUS DA TURISMO
E NOLEGGIO AUTOVETTURA
CON CONDUCENTE**

Via Molini, 37/A - Lonato del Garda (Bs)
Tel. 030 6871055 - Fax 030 6876875
crescini.marco@tin.it

Ai vertici internazionali e nazionali

Anche nell'anno 2014, l'Atletica Lonato si dimostra una forza societaria a livello internazionale grazie alle medaglie conquistate ai campionati Mondiali di Budapest con un argento per Laura Avigo negli 1500m; due medaglie di bronzo per Raffaella Manfrè nella 3km e 10km di marcia categoria SF35 e un bronzo anche per il nostro campione mondiale 2013 Andrea Naso sui 10km di marcia e un oro europeo a Izmir in Turchia per Roberta Mombelli nella 10km di marcia.

Ai campionati italiani Indoor e Outdoor sono ben 19 medaglie d'oro, 12 d'argento e 6 di bronzo, grazie ai fratelli d'acciaio Pierangelo e Laura Avigo, Rosa Barberini, Bellomi Angela, Vecchi Maria, Roberta Mombelli, Andrea Naso, Clo Bartoli, Sandra Bettoni, Deqa Warsame e Raffaella Manfrè. Quindi la storia continua e la solidità della società rimane grazie a questi atleti che vedono l'Atletica Lonato come una grande famiglia in cui tutti danno il massimo e nello stesso tempo trova spazio anche il divertimento.



davanti a **Angelo** con 4'12"71 contro il 4'17"16. Superlativo invece il 4'20"91 di **Pierangelo Avigo** fatto registrare nella giornata del Golden Gala di Roma. Nei 3000m piani, **Angelo Pellini** dimostra le sue potenzialità ancora da scoprire e il 9'15"54 è solo l'esempio (abbassa di

oltre 15" il suo vecchio PB). **Pierangelo** invece con un 9'22"72 si conferma invece il migliore mezzofondista in Italia nella categoria SM50. A sorpresa **Ugo Minelli** per pochissimo non riesce per pochissimo a scendere il muro dei 10' (10'01"90). Sempre lui, nei 5000, **Angelo Pellini** riesce ad essere il migliore dei lonatesi con un ottimo 16'12"82 seguito da **Pierangelo** con 16'55"44 e un ottimo risultato per **Michele Mingardi** che con un 17'15"83 conferma il suo buon momento fisico e di sicuro è solo l'inizio di una sua ascesa. Inossidabile **Lionello Zobbio** lo vediamo come migliore interprete nella distanza dei 10000 con un ottimo 36'43"36. Nella marcia abbiamo grandi prove da **Piergiorgio Andreotti** nei 3km con 20'50"0 e nella 5km il nostro campione del mondo **Andrea Naso** che ferma il crono a 23'39"36. Nel settore femminile iniziamo con **Sandra Bettoni** che fa il suo PB nei 100m piani con 14"44, nei 400m piani **Angela Bellomi** registra un buon 1'20"58. Vera protagonista quest'anno sul doppio giro di pista è **Clo Bartoli** che outdoor segna un ottimo 2'23"86 seguita a ruota da **Laura Avigo** con 2'25"55 e **Nadia Papisidero** con 2'40"59. **Laura** è invece la padrona nei 1500m che piazza di consuetudine un sub 5' (4'55"20) seguita da **Nadia Papisidero** in 5'30"54 e la nostra pluri campionessa italiana **Rosa Barberini** 7'25"06 e nei 3000 stesse graduatorie con **Laura** che ferma il cronometro in 10'54"89, **Nadia** in 12'06"45 e la nostra nuova arrivata, **Sabrina Paoli** con un bel 13'42"78. Con sorpresa **Raffaella Manfrè** detiene il miglior crono nei 5km di marcia (27'46"25) avanti alla nostra campionessa europea **Roberta Mombelli** (28'35"264 - ricordiamo anche i grossi problemi fisici che ha dovuto sopportare ad inizio anno).

Graduatorie sociali pista 2014

Siamo quasi giunti alla fine della stagione agonistica su pista anno 2014, e si possono già tirare qualche somma sulle prestazioni dei nostri atleti. Con le ultime zampate di fine stagione dopo un avvio non felicissimo, **Stefano Avigo** nel mezzofondo veloce si conferma ancora uno dei migliori interpreti a livello nazionale nel doppio giro di pista segnando un sub 2' che gli mancava da più di due anni: 1'58"45. Segue in graduatoria **Angelo Pellini** con 2'08"24 dove quest'anno riesce ad abbassare notevolmente tutti i suoi PB nelle corte e medie distanze. **Luca Ferrarini** 2'11"29 ma con tante potenzialità di miglioramento dovute ad una stagione quasi mai iniziata (attendiamolo il prossimo anno). Nei 1500m è ancora **Stefano**

Miglio di Lonato: Seghezzi e Caracci i protagonisti

Terminata anche la quindicesima edizione del Miglio di Lonato dove si sperava di evitare la scrosciata d'acqua che ormai è qualcosa di abituè negli ultimi cinque mesi ma ahime, puntuale alle 19.30 è arrivata in concomitanza alla partenza della non competitiva dei 7km (la novità di quest'anno), ma i veri

protagonisti, non si sono scomposti un attimo e già i più piccoli alle 20.00 erano alla partenza per dare quel pizzico di luce alla manifestazione e così è stato perchè quest'anno il Miglio di Lonato ha raddoppiato i partecipanti anche se il tempo non è stato clemente con noi. Quasi un centinaio di bambini alla partenza (considerando anche la gara dell'hinterland gardesano) e proprio in quel momento l'acqua si è resa protagonista, aumentando non di poco l'intensità di caduta, mettendo a disagio noi organizzatori, cercando di trovare un riparo ai premi messi



sul palco (a cielo aperto) e quindi c'è stato un pò di caos mentre le gare si susseguivano senza sosta. Bravi i giudici e i volontari che hanno cercato di far proseguire la manifestazione senza nessun intoppo e infatti poco dopo anche la pioggia è diminuita rendendo piacevole anche la visione delle gare.

I protagonisti di questo miglio sono **Alessandra Segezzi e Jacopo Caracci**. Vincitori in assoluto nella categoria femminile e maschile.

Per **Alessandra** è ormai una conferma con le vittorie in casa Lonato (dovremmo guardare l'archivio ma pensiamo che sia quasi la decima vittoria per lei) e si tiene alle spalle una rientrante alle competizioni, **Francesca Faustini**, molto brava a staccare nell'ultimo giro (ricordiamo che erano tre giri da circa 500m), **Angela Serena**. Le nostre portacolore **Nadia Papisidero e Laura Sarro** si aggiudicano la seconda e quarta posizione nella categoria senior assolute.

Nella categoria maschile un sorprendente **Jacopo Caracci** dell'atletica Road Runners Club Milano, non perde tempo e già nelle battute iniziali prende subito un margine sufficiente per portarsi a casa la vittoria e nulla ha potuto, **Alberto Cavagnini** del CS S. Rocchino nella rincorsa (forse ha aspettato un pò troppo a cambiare ritmo iniziale) al vincitore. Tra di loro al traguardo sono solo due secondi che li dividono. Terzo, **Davide Danesi**, dell'Atletica Free-zone, con un arrivo solitario a 5" da Cavagnini.

Quarto, un'ottima prestazione del giovanissimo dell'Atletica Bedizzole, **Davide Bianchi** caparbio a staccare nell'ultimo giro i nostri ragazzi; in sequenza: **Luca Ferrarini, Manuel Tirali, Angelo Pellini e Michele Mingardi** (quinto, sesto, settimo e nono). Si vuole ringraziare il Comune di Lonato con il patrocinio concesso, tutte le forze dell'ordine capitanate dal comandante Tosoni e i volontari dell'Atletica Lonato per la riuscita della manifestazione.

Corsi di avviamento all'atletica leggera per bambini e corsi di attività motoria per adulti

Anche quest'anno abbiamo proseguito il programma di attività propedeutica all'atletica leggera per i bambini delle scuole elementari e medie. I corsi hanno avuto inizio il 29 settembre presso la palestra della scuola secondaria di primo grado situato in via Galilei e sono gestiti dal tecnico e allenatore Pierangelo Avigo. Dopo una buona affluenza dell'anno scorso si vuole cercare di aumentare il numero di partecipanti per lo svolgimento di questo corso che oltre ad essere di carattere educativo sia motorio che sportivo, deve essere anche un momento di divertimento grazie ai giochi studiati apposta per loro.

Novità di quest'anno anche il nuovo corso di attività motoria per adulti diretto dai Preparatori Fitness e Istruttori tecnici fidal, Stefano Avigo e Pino Campione in cui si vuole far provare una ginnastica completa (allungamento muscolare, mobilità articolare, potenziamento a carico muscolare, esercizi di coordinazione), per coloro i quali vogliono ritrovare un certo benessere fisico grazie a questo tipo di specialità.

I corsi sono così divisi: lunedì e giovedì per i bambini dalle 16.30 alle 18.30; per gli adulti il lunedì e venerdì dalle 18.30 alle 19.30.

Per informazioni

www.gustosenzainganno.it
o chiamare al 3772563556 Stefano



Centro Volley Lonato sopra ogni muro !!!

A lzi la mano chi non ha gioito almeno un istante nel veder le ragazze dell'Italvolley, questo il nome con cui i tifosi e giornalisti hanno ribattezzato la nazionale di pallavolo femminile, giocare contro questa o quella nazione. In un attimo ecco che tutte le divisioni di un popolo svaniscono e ci si ritrova uniti a guardare le nostre belle pallavoliste che volano sopra la rete tentando di superare i muri avversari con tecnica, forza e precisione.

A Lonato la pallavolo può vantare un palazzetto che lascia a bocca aperta gli ospiti che vengono a sfidare le nostre atlete e che, speriamo, sia definitivamente completato al più presto.

Le atlete lonatesi sono parte del Centro Volley Lonato, una società dalle basi solide che ha mantenuto la propria autonomia organizzativa. Lonato ha saputo allargare la propria base accrescendo il numero delle atlete iscritte (soprattutto al minivolley) che ora hanno raggiunto il centinaio. Oltre alle giovanissime atlete vi sono ben due squadre Under 12, la Nova Frigo Lonato e la Pizzeria Silvano Lonato, la Mirò Dental Medical Center Under 13, la Computec Lonato Under 14 e la squadra di Prima Divisione Damax Lonato. Le giovanissime pallavoliste del minivolley sono allenate da Elisa Bresciani coadiuvata da Sabrina Tonolini e



Alessia Baldini. Le due squadre under 12 e l'under 13 Mirò Dental Medical Center sono allenate da Claudio Valotti. La Computec Lonato under 14 è guidata da Michela Rizzetti, mentre la Damax Lonato è al-

lenata da Helio Da Silveira Azadinho. Helio è la vera novità del 2014-2015, già allenatore di qualità, vanta nel suo curriculum esperienze professionali che fanno di lui una guida di provata esperienza anche in squadre che hanno militato nei vertici del panorama pallavolistico. Nominato dalla società coordinatore tecnico si occupa di dare ausilio a tutti gli altri allenatori uniformando tipologie di allenamenti e delineando un percorso formativo comune. In primavera il Centrovolley di Lonato in collaborazione con la Fipav (Federazione Italiana Pallavolo) ha organizzato una tappa del circuito "Giochiamo per un sorriso" durante la quale numerose squadre di minivolley provenienti da tutta la provincia si sono affrontate sotto le mura imperiose della rocca lonatese in uno scenario davvero unico, molto apprezzato da atlete, genitori e dagli stessi responsabili della Federazione.

La pallavolo è uno sport sano al riparo dagli eccessi di altre discipline sportive più seguite. A livello dilettantistico le società non possono prescindere dall'indispensabile aiuto dei genitori delle atlete che si prodigano nell'organizzazione e nel sostegno alla società, degli sponsor locali, della struttura di volontari che costituisce il direttivo della società. Il Volley rimane uno degli sport più praticati nel nostro paese, un piacevole diversivo agli impegni quotidiani, senza che vi sia una competizione esasperata o problemi relativi alle tifoserie. La nazionale del volley è infatti riuscita a riempire i palazzetti di tutta Italia con famiglie, che hanno portato anche i più piccoli in tutta sicurezza. Le ragazze imparano a condividere vittorie e sconfitte, acquisendo quello spirito di squadra così prezioso nel gioco come nella vita.

Nicola Alberti



La Polisportiva Lonato del Garda come ogni anno impiega molte energie per gestire al meglio la nuova, grande struttura sportiva di via Marchesino.

Oltre ad essere a disposizione delle scuole che utilizzano il palazzetto per svolgere le attività il mattino, nel pomeriggio molteplici sono gli sport che si possono trovare all'interno della struttura: pallavolo, pattinaggio, ginnastica aerobica e acrobatica, ginnastica artistica e ginnastica ritmica, karate per bambini e adulti, balli folcloristici, kung fu, tai chi, parkour e tessuti aerei.

Da quest'anno è la Polisportiva stessa ad organizzare il corso di Ginnastica artistica, grazie all'ausilio di allenatori che collaborano con la Brixia di Brescia. Al corso sono iscritte più di settanta atlete, si svolgono allenamenti dai corsi base alla preagonoistica, tutte sono tesserate ed assicurate e ad ognuna è stata fornita la divisa per gli allenamenti con il logo della Polisportiva.

La sala di ginnastica è stata attrezzata con: travi, volteggio, parallele e numerosi materassoni necessari allo svolgimento in sicurezza dell'attività. Gli spazi sono stati ottimizzati e ampiamente riordinati per rendere la sala di Ginnastica il più possibile



accogliente per tutte le associazioni che ne hanno bisogno.

Buon successo ha avuto anche quest'estate il grest estivo organizzato sempre dalla Polisportiva stessa, dove gli iscritti hanno potuto provare le varie discipline sportive presenti nella struttura, oltre che avere momenti di svago, gioco e le giornate in piscina.

Esperimento riuscito poi, quello del grest pre-scolastico a fine agosto, inizio settembre, svolto nelle mattinate, per riprendere in mano i libri prima di ripartire con la scuola... compiti da finire, ripassi da fare... tutti soddisfatti insomma!

La Polisportiva ha già un buon calendario di eventi in programma per il 2015, a cui spera che la cittadinanza risponda numerosa, ed auspica che il numero di persone ed atleti che frequentano il nuovo palazzetto sia sempre maggiore.

VUOI RINNOVARE IL TUO BAGNO?

Tel. e Fax 030 9131712 - brescianifiorenzo@libero.it



**Bresciani
Fiorenzo**

**TERMIDRAULICA
E RIPARAZIONI EDILI**

Via Lazzaretto, 32 - Lonato del Garda (Bs)

**Interventi completi: dagli impianti
alla muratura e piastrellatura!**



100% OTTICI
OPTOMETRISTI

Ottica DieciPiù
Lonato Del garda

Via Repubblica, 9
Tel. 030 9913258

A.S.D. SOCIETÀ BOCCIOFILA AMATORI BOCCE; questa è la denominazione attuale che identifica un sodalizio sportivo nato, grazie ad un gruppo di 28 giocatori che, con l'obiettivo di sviluppare lo SPORT delle BOCCE praticandolo a livello agonistico fondò, nel 1955, la "A.B. ALEMANNI DR. GIORGIO, così denominata in omaggio ad un appassionato giocatore e sostenitore, scomparso prematuramente nel 1954. L'associazione, guidata dal prim presidente Gabardini E. e successivamente da Filippini S. e da Bertoloni L., ha svolto la propria attività fino al 1962 nel comitato provinciale di Mantova e aveva la sede a Castiglione delle Stiviere. Nel 1963 la sede è trasferita ad Esenta di Lonato del Garda ed inizia l'attività nel comitato provinciale di Brescia. A Castiglione delle Stiviere svolgeva la propria attività anche la "S.B. CASTIGLIONESE" e i consigli direttivi, nel 1972,

suzione solo campi scoperti. Nello stesso anno si riuniscono i responsabili della Società, con i responsabili delle altre Società bocciofile di Castiglione delle Stiviere nate qualche anno prima, la "LLOYD ADRIATICO" e la "WELLA" rappresentate rispettivamente da Sergio Borgini e da Diomiro Prati. Dai vari incontri scaturisce l'idea di creare la "COOPERATIVA AMATORI BOCCE" con l'obiettivo principale di dotare i bocciofile di un nuovo bocciodromo. I Soci fondatori di questa Cooperativa, che assumerà sempre più importanza nell'ambiente sportivo castiglione, sono stati: Bignotti G., Borgini S., Frer A., Monaldeschi B., Prati D., Quarenghi N., Tartari V., Tosi U., Travagliati S., Zecchin S. La Cooperativa è retta sino al 1991 dal Presidente Nino Quarenghi e dal 1992 dal Presidente Sergio Borgini. Si punta inizialmente a realizzare il nuovo bocciodromo, in



suffragati e sollecitati dal volere delle assemblee dei Soci, realizzarono una nuova associazione denominata "CASTIGLIONESE DR. G. ALEMANNI". La nuova Società iniziava la propria attività nel 1973 guidata dal presidente Quarenghi N., coadiuvato dal vice Bertoloni L., dal segretario Gavioli, E., dal cassiere Zecchin S., dal direttore tecnico Zaglio e dai consiglieri Pasotto A., Monaldeschi B., Riva G., Travagliati S., Rossi A., Bellini C. e Ugo Tosi. Per i 70 Soci e per l'organizzazione delle manifestazioni vi erano a disposizione sei corsie scoperte (Tratt. Mantovana e Acli Ronchetto) e quattro coperte (Bocciodromo Belvedere). Quest'unificazione ha dato immediatamente ottimi risultati tanto che nel 1973 la Società si aggiudicava il titolo di Società Campione Provinciale.

Nel 1974 i quadri dirigenziali furono modificati e sempre diretti dal presidente Quarenghi Nino, suo vice diventa Tosi U. segretario Bertoloni L. (successivamente Tartari V.), direttore tecnico Pizzi M. (successivamente Monaldeschi B., coadiuvato da Bertini G.) cassieri Travagliati S. e Occhi O., altri consiglieri oltre a quelli precedenti Benedetti G., Pini G., Bignotti G., Frer A. e Panegalli M. Nel 1978 è creato un "distaccamento" della Società ad intimiano (Como) formato da undici giocatori, coordinati da Casarin A, che tiene i contatti con la Società castiglione. Questa simpatica iniziativa nata all'insegna dell'amicizia ha anche dato soddisfazioni dal punto di vista sportivo e rimane in vita sino al 1980.

Purtroppo nel 1978 è chiuso, perché adibito ad altra attività, il bocciodromo "Belvedere" e si presenta quindi un grosso problema per gli sportivi castiglionesi, che si ritrovano a dispo-

collaborazione con le autorità politiche locali, ma purtroppo i tentativi sono vani e i tempi inevitabilmente si allungano. **Finalmente nel 1983 si riesce ad inaugurare una nuova bellissima struttura grazie al finanziamento di un privato, il Rag. Angelo Castellini. Struttura che è denominata "BOCCIODROMO ERMINIO CASTELLINI", in memoria del padre del mecenate.** L'impianto dotato di tutti i servizi, compreso la ristorazione, dispone di quattro corsie sintetiche di mt. 28x4, le prime realizzate in Lombardia. Il bocciodromo diviene, nel 1984, la sede ufficiale delle due Società bocciofile locali, "CASTIGLIONESE DR. ALEMANNI" e "LLOYD ADRIATICO", perché dalla Federazione nazionale arriva, dopo anni di traversie, l'autorizzazione a svolgere attività nella provincia di Brescia pur risiedendo ai confini del territorio mantovano. Nello stesso anno i due sodalizi sportivi iniziano i primi contatti per giungere ad un'eventuale fusione. L'obiettivo non è subito raggiunto ma le società convivono in armonia fino al 1988. Finalmente nel 1989 si giunge alla fusione creando la "SOCIETÀ BOCCIOFILA AMATORI BOCCE", che rappresenta la sezione sportiva della Cooperativa Amatori Bocce s.c.r.l. Nel 2005 l'Assemblea delibera lo scioglimento della Cooperativa Amatori Brescia Bocce s.c.r.l. perché gli impegni economici e organizzativi ai quali obbligava il mantenimento della stessa erano diventati troppo gravosi.

Questa decisione ha avuto il merito di rendere meno impegnativa la gestione dal punto di vista organizzativo oltre che meno onerosa, dal punto di vista economico-finanziario e pertanto sia l'attività commerciale che sportiva è volta con la nuova denominazione.



Centro Culturale Sportivo Sedena '93

L'Associazione Sportiva SEDENA '93 ha istituito, da poco, al suo interno, un gruppo sportivo Podistico, al quale verrà dato il nome di "ATLETICA SEDENA". L'iniziativa è nata prevalentemente per impegnare ragazzi e giovani della località e non solo, a praticare sport all'aria aperta ma, rilevata la sua importanza anche da persone più adulte, tale pratica viene esercitata anche da quest'ultime, garantendo loro un'attività motoria con esercizi di gruppo e di facile svolgimento.

L'attività argomentata viene gestita prevalentemente dai Sigg. Quitadamo Antonio e Ursic Miro, persone con esperienza nel settore podistico e sportivo in genere e al Presidente Claudio Cristini.

Inoltre è stato possibile istituire il Gruppo anche grazie all'aiuto di alcuni sponsor, che non solo hanno permesso di far nascere e crescere il Gruppo, ma anche attraverso l'acquisto di materiale tecnico ed indumenti specifici per lo svolgimento dell'attività stessa, che vengono rappresentati in questo giornalino della Fiera.





Tra obiettivi e opportunità

La Fiera Agricola Artigianale e Commerciale incalza, pronta ad illuminare e riscaldare Lonato del Garda dal 16 al 18 gennaio del nuovo anno.

È il fine settimana lonatese d'eccellenza, in concomitanza con la ricorrenza di Sant'Antonio abate, che da sette anni vanta pure una versione estiva di crescente successo, fortemente voluta dal sottoscritto, dedicata al santo patrono, ossia la Sagra di San Giovanni Battista.

Il Comitato di gestione ed il mio assessorato puntano all'affermazione finale facendo leva sulla qualità dei prodotti e servizi offerti dagli operatori di settore, sull'attrattività degli eventi di spettacolo e di svago, nonché sulla gratuità d'ingresso a tutte le aree dell'evento, cui va doverosamente aggiunto l'auspicio per il bel tempo (viste le condizioni meteorologiche alquanto sfavorevoli dello scorso anno).

La prima manifestazione fieristica del calendario regionale rappresenta, dal punto di vista economico, un importante strumento di informazione e un'opportunità di marketing per tutti gli imprenditori che vogliono promuovere la propria attività incontrando il pubblico generico e specializzato. Oltre alla finalità di spinta del settore produttivo e commerciale cittadino con particolare riferimento al settore dell'agricoltura, dell'artigianato produttivo locale e dell'attività di commercio, la Fiera Regionale continua nel percorso di riscoperta delle tradizioni del mondo rurale e dei suoi valori. L'ampia area espositiva sarà caratterizzata dalla



rievocazione della vita agricola che, grazie al contributo fondamentale delle frazioni lonatesi e delle associazioni e singoli cittadini del nostro territorio in stretta sinergia, darà la possibilità a tutti di fare un salto nel passato, vedere ed assaporare i profumi

e i sapori dei prodotti tipici di una volta, tra cui spiccano i prodotti a denominazione comunale d'origine "òs de stòmec" e "ramponsoi".

Le iniziative collaterali, tutte confermate rispetto allo scorso anno, sono gli altri punti di forza proiettati alla valorizzazione del centro storico, della gastronomia locale e del patrimonio turistico lonatese attraverso momenti e luoghi di aggregazione, divertimento e di approfondimento culturale. Sul Numero Unico troverete i dettagli di ogni proposta, mentre per le novità dell'ultima ora dovrete scoprirle direttamente in campo fiera!

Rivolgo un ringraziamento speciale, per la collaborazione a vario titolo prestata, al Comitato Fiera da me presieduto, composto da Nicola Ferrarini (direttore), Lara Lomurno, Nicola Cherubini, Fabio Delpero, Paolo Dolcera, Cristina Gazzarelli, Manuel Rovetta, Danilo Zeni, Rossella Padoan e dai volontari Pierluigi Amadei, Stefano Binatti, Fabrizio Cassini, Andrea Crotti, Enzo Dell'Aglio, Diego



Immagini delle passate edizioni della Fiera e dei prodotti DE.CO.. Nella pagina a fianco: Mostra del Ciclo e Motociclo, Palio di Sant'Antonio, l'òs de stomec da 70 kg e due momenti della Sagra di San Giovanni Battista.



Frera, Simona Galasi, Francesca Gardenato, Simone Gazzurelli, Vilma Gheda, Paolo Grippa,

Silvia Lisioli, Marco Orio, Davide Orioli, Osvaldo Pippa, Gledis Rossi, Armando Zanardini.

L'Ufficio Fiera è a vostra disposizione, per qualsiasi chiarimento o informazione, al numero telefonico 030 9131456 (sito internet www.comune.lonato.bs.it).



Mi auguro, come sempre, che la nostra grande Fiera produca effetti positivi a favore dell'accoglienza, della ristorazione e di tutti coloro che sappiano sfruttare al meglio l'occasione. A tutti i lonatesi porgo l'invito a non perdere questo tradizionale appuntamento che animerà Lonato del Garda e l'augurio di Buon Natale e Felice Anno Nuovo!

*Il Presidente del Comitato Fiera
L'Assessore al Commercio, Attività Produttive, Fiere e Mercati*

VALENTINO LEONARDI

Corsi di formazione ed aggiornamento per commercianti

a cura dell'Assessorato al Commercio del Comune di Lonato del Garda

Nuova immagine del negozio, nuovi stimoli alle vendite, nuove idee per rapportarsi con i propri clienti e conquistarne di nuovi, aggiornamenti previsti dalla normativa del settore alimentare: ecco gli obiettivi dei tre corsi gratuiti che l'Assessorato al Commercio ha promosso nei mesi di novembre e dicembre per i titolari di attività commerciali di Lonato e loro collaboratori. Tecniche di vetrinistica e di packaging, comunicazione orientata al cliente e corso di aggiornamento in materia di HACCP: questi gli argomenti trattati da docenti esperti del settore che hanno offerto numerose dritte e nozioni al folto gruppo di partecipanti che – nonostante l'orario serale a conclusione di una lunga giornata di lavoro – si sono lasciati coinvolgere riconoscendosi in molte delle situazioni discusse.

“Sono soddisfatto di questo ciclo di incontri” – dichiara l'Assessore Valentino Leonardi – “credo che sia importante che l'Amministrazione comunale sostenga i commercianti con queste iniziative, soprattutto in prossimità delle festività natalizie per le quali auguro

a tutti buone opportunità di entrate economiche. Il buon numero di iscritti al corso e la loro diversa provenienza settoriale, unitamente alla professionalità dei docenti, dimostrano quanto siano importanti gli aggiornamenti per i commercianti che vogliono rispondere in modo sempre più soddisfacente alle esigenze dei consumatori. Visto il riscontro positivo dell'iniziativa, a partire da gennaio proporremo nuovi corsi idonei a soddisfare le esigenze delle diverse attività ed a garantire l'aggiornamento periodico nelle materie previste dalla normativa vigente”.





di (prof.) Fabio Terraroli

Il “prologo gastronomico” del sabato

Il Palio di Sant'Antonio è un'iniziativa degli “Amici della chiesa di Sant'Antonio Abate” che lo organizza in collaborazione con il Comitato Fiera di Lonato, l'Assessorato all'Istruzione, l'Assessorato al Commercio e la Parrocchia di San Giovanni Battista.

Giunti alla 7^a edizione del Palio la manifestazione si allarga con un “aperitivo” da gustare il giorno precedente alla consueta gara. La novità di quest'anno infatti prevede una sfida gastronomica a tempo che si svolgerà nel pomeriggio di sabato: tre coppie di giocatori di ciascuna contrada gareggeranno in tre singole competizioni per consumare nel minor tempo possibile tre piatti tipici lonatesi e cioè la trippa, da sempre piatto consumato nelle osterie durante la fiera di Sant'Antonio, fagioli e cotiche in umido, osso dello stomaco “l'os de stomech” di cui si è recentemente deliberata la Denominazione Comunale. Naturalmente appena consumate le porzioni delle tre specialità culinarie ciascuna coppia di gareggianti dovrà chiudere il proprio pasto anche con il dolce tipico: una fetta di Chisöl. Pertanto i giocatori del Palio di Sant'Antonio quest'anno non saranno impegnati solo in sfide di abilità e forza fisica ma saranno chiamati a sedersi a tavola e dimostrare quanto le specialità tipiche stagionali del nostro territorio siano “appetitose” e si facciano divorare in breve tempo. Praticamente saranno tre gare con assegnazione di punti come per le consuete gare del Palio. Naturalmente i punti guadagnati si sommeranno a quelli delle gare di domenica e contribuiranno a determinare la classifica finale.



Il programma di domenica

La prossima manifestazione avrà luogo domenica 18 gennaio. Il corteo partirà dalla chiesa di Sant'Antonio Abate alle 14.30 e dopo aver percorso le vie del centro arriverà in piazza della torre dove si svolgeranno le gare alle ore 15. Come è già successo nei due anni precedenti, in caso di pioggia la manifestazione si svolgerà presso il palazzetto dello sport. La parte domenicale del Palio si svolgerà secondo l'ormai consueto ordine: cerimonie di apertura presso l'Oratorio della Confraternita del Suffragio nella chiesa di Sant'Antonio dove sono conservati i labari delle varie contrade e dove si svolgono i vari momenti che precedono il palio: consegna dei fazzoletti e delle spille, sorteggio degli ordini di partenza, impegno solenne dei Capitani, Benedizione dei partecipanti e del Palio da parte del Parroco. Subito dopo la partenza del corteo con il Palio di Sant'Antonio e la statua del Santo portata dai volontari della protezione civile e di Lonato-Emergenza e le varie contrade. In testa i tamburini della banda municipale, la Martinella e gli Amici della Chiesa di Sant'Antonio con i costumi d'epoca.

Il corteo attraverserà le vie del centro per poi raggiungere la piazza del Municipio dove sarà deposto il Palio. Nella piazza della torre (tempo permettendo) si svolgeranno poi le gare tradizionali con due novità: quest'anno saranno introdotti due giochi nuovi (si fa per dire..) Al posto della corsa a tre gambe si farà correre il cerchio spingendolo con la bacchetta. Al posto della corsa con la botte invece si trainerà una slitta caricata con due balle di fieno. Rimarranno invariate le altre





gare: il taglio del tronco, la pesca in piscina, il lancio dell'uovo e la corsa con i sacchi finale.

La gara dello scorso anno:

Sedena vince ancora!

La vittoria del Palio giocato lo scorso gennaio 2014 è andata per la terza volta alla squadra di Sedena (seconda di seguito) Tutte le squadre anche quest'anno si sono comportate egregiamente gareggiando con uno spirito esemplare per agonismo e lealtà. E' questa ormai la caratteristica principale del Palio: diverse gare spettacolari ben interpretate da giovani (e giovanissimi) che giocano con grinta in spirito di amicizia, si divertono molto e divertono il pubblico.

CLASSIFICA FINALE PALIO 2014		
CONTRADA	POSIZIONE	PUNTI
SEдена	1°	46
LONATO	2°	39
MAGUZZANO - BARCUZZI e S. CIPRIANO	3°	33
LONATO 2	5°	22
BROdenA e ESENTA	6°	19
CAMPAGNA	8°	12



Le gare con tutti i vincitori

1 - TAGLIO DEL TRONCO:

gara a turno

n° giocatori: 2 per squadra

Tagliare un ceppo nel minore tempo possibile con la sega a due impugnature. Il tondello deve essere tagliato in sezione completa.

ANNO	1° CLASSIFICATO
2009	Campagna
2010	Lonato2
2011	Sedena
2012	Sedena
2013	Maguzzano-Barcuzzi
2014	Maguzzano-Barcuzzi



2 - CORSA DEL CERCHIO

gara a turno di due squadre

n° giocatori: tutti

due squadre alla volta. Staffetta tra i concorrenti che devono spingere un cerchio di ferro facendolo rotolare da un capo all'altro del campo di gara spingendolo con la bacchetta.

	2014
1° classificato	Sedena





3 - PESCA IN PISCINA (riservata ai ragazzi):

gara in contemporanea
n° giocatori: 2 ragazzi per squadra

Un ragazzo per squadra alla volta entra in piscina e raccoglie sul fondo un anello da riportare presso la propria squadra e infilarlo sull'apposito raccoglitore, a questo punto parte il secondo ragazzo e così via. Al termine del tempo a disposizione vince chi ha infilato più anelli.

ANNO	1° CLASSIFICATO
2011	Esenta
2012	Lonato2
2013	Esenta
2014	Maguzzano-Barcuzzi

4 - LANCIO DELL'UOVO:

gara a turno
n° giocatori: 2 donne per squadra

Le giocatrici si lanciano l'uovo da distanza crescente, l'uovo deve essere preso nel grembiule. I lanci terminano quando l'uovo cade a terra oppure viene lanciato fuori dal campo o ne rimane meno della metà.

ANNO	1° CLASSIFICATO
2009	Esenta
2010	Lonato2
2011	Esenta
2012	Lonato2
2013	Lonato2
2014	S. Cipriano

5 - CORSA A TRE GAMBE:

gara in contemporanea
n° giocatori: tutti otto

A turno, in coppia, devono percorrere i 25 metri ca. del campo di gara con una gamba ciascuno legata. Se il laccio si scioglie durante la corsa la coppia deve tornare alla sua posizione di partenza, riallacciare e ripartire.

ANNO	1° CLASSIFICATO
2009	Lonato2
2010	Campagna
2011	Sedena
2012	Lonato
2013	Lonato
2014	Lonato

6 - CORSA NEI SACCHI:

gara in contemporanea
n° giocatori: tutti otto

Percorrere i 25 metri ca. del campo di gara con le gambe dentro un sacco di juta; ogni giocatore giunto oltre la linea d'arrivo si sfilava il sacco e lo cede al compagno/a che ritorna dall'altro lato del campo di gara

ANNO	1° CLASSIFICATO
2009	Sedena
2010	Campagna
2011	S. Cipriano
2012	Lonato
2013	Sedena
2014	Sedena

ALBO D'ORO DEL PALIO

1°	2009	CAMPAGNA
2°	2010	SEDENA
3°	2011	CAMPAGNA
4°	2012	LONATO
5°	2013	SEDENA
6°	2014	SEDENA

LE GARE DI DOMENICA 18 GENNAIO 2015

Le gare previste nella giornata di domenica sono:

- 1 - TAGLIO DEL TRONCO
- 2 - CORSA CON LA SLITTA
- 3 - PESCA IN PISCINA
- 4 - LANCIO DELL'UOVO
- 5 - CORSA A TRE GAMBE
- 6 - CORSA NEI SACCHI

La corsa con la slitta è una novità e prevede una corsa in cui tutti i giocatori, in una movimentata staffetta, a turno trascinano una slitta in legno caricata con balle di fieno. Nel caso che, come lo scorso anno piova, il Palio si svolgerà nel palazzetto dello sport e tale gara sarà sostituita dalla corsa col cerchio.

MADONNA DELLA STRADA

L'Accademia cinofila detta "Madonna della Strada" di Pontevecchio Brescia, è nata nell'anno 1979 quando ero in forza al nucleo cinofilo di Monticelli Brianza (Lecco) cinofili Arma Carabinieri.

Ora la sede è in Pontevecchio, in una chiesa sconsacrata dell'anno 1000 dopo Cristo e qui si addestrano cinofili provenienti da tutto il mondo per imparare l'uso del cane in tutte le sue forme Addestrative. Questa Accademia vanta il primato di essere la prima scuola Italiana di protezione civile e di aver preparato i primi gruppi organizzati in Lombardia e in altre regioni.

La scuola vanta tantissimi primati mondiali e nazionali, tra cui cinque titoli mondiali per il cane più bravo e buono del mondo.

In questa accademia vengono preparati cani ricercatori di persone disperse, cani da macerie, che lavorano sui caseggiati caduti per sismi, cani da pet therapy "ossia cani che aiutano persone con problemi fisici e psichici. Si fanno tantissime manifestazioni per beneficenza e nelle scuole onde insegnare ai ragazzi la cultura ed il rispetto verso gli animali.

Da anni siamo impegnati con le cam-



pagne carabinieri locali in supporto alle stazioni CC.

Quali cinofili per ricerca di sostanze proibite e in tutto quello cui i nostri cani possono essere utili.

Negli anni scorsi con il benestare dell'Ente Carceri Giudiziario Bresciano abbiamo svolto servizio come volontariato all'interno delle carceri di Verziano addestrando diversi detenuti che una volta scontata la loro pena avrebbero potuto aprire una attività di cinofilia e avere una possibilità di lavoro in più.

L'Accademia è stata ospite di moltissime trasmissioni televisive nazionali e locali ricevendo complimenti molto lusinghieri ovunque.

Tra i primi più prestigiosi racconti da questa scuola, il premio militari di pace "palma d'argento", un ringraziamento dal Comando Nato K70R e il premio per la bontà dei cavalieri d'Italia. E l'aquila d'argento della regione Sicilia per la Prot. Civile.

In occasione della Fiera Regionale di Lonato del Garda, nel pomeriggio di Sabato 17 Gennaio, l'Accademia terrà in Piazza Matteotti una dimostrazione cinofila di controllo, abilità e difesa.





Flora popolare: “El trachen”, verdura da re

Istruzioni per l'uso

di Giacomo Soncina

Nome italiano: RADICCHIELLA GONFIATA

Nomi dialettali bresciani: TRACHEN, CRACHEN, CRENCHEA, SGREGN, GRIGNUS, CAPELOT ed altri.

Nei prati stabili e nell'erba medica, in pianura ed in collina, dal tardo autunno all'inizio della primavera, il famigerato trachen forma un cespo di foglie basali, che possono raggiungere fino a 20 cm di diametro, fitto e rilevato al centro con una radice bianca, croccante al taglio dalla quale partono i gambi di colore da verde scuro a rosso violaceo che terminano in foglie color verde brillante, bislunghe, divise in lobi via via più grandi verso l'apice. Con i primi tepori della primavera le foglie a terra marciscono e si sviluppa un fusto alto fino a 60 cm, setoloso e con poche foglie corte, con i lobi più seghettati. I fiori si schiudono da maggio a giugno e sembrano piccole margherite gialle poste su peduncoli pelosi. Secondo me, dall'alto della mia esperienza cinquantennale di raccogliitore e consumatore di erbe spontanee, “el trachen” è la specie erbacea più apprezzabile che si possa raccogliere nel nostro territorio. E' sempre più difficile trovarne nei campi della pianura ed ancor più in Valtenesi, a causa dei diserbanti e della cementificazione, ma un occhio attento ed esercitato (nei casi più disperati basta vedere dove qualcuno lo sta raccogliendo), riesce ancora a scovarne qualche preziosa stazione, specialmente nei vecchi campi di erba medica. Si può confondere, ma solo sul campo, con il TARAXACUM OFFICINALIS (soffione), con il CICHORIUM INTYBUS (radicchio selvatico), con la CHONDRILLA JUNCEA (lattugaccio) o con il LEODONTON HISPIDUS (radicchiella); ma una volta pulito dalla terra e messo a bagno in acqua fredda, assume un aspetto inequivocabile: si arrovescia verso l'esterno fino ad assumere, specialmente dopo i primi freddi, la forma di un batuffolo. Questo comportamento lo differenzia nettamente dalle altre specie summenzionate. Anche per quanto riguarda l'aspetto culinario, i “trachegn” sono diversi e di gran lunga più gradevoli di tutte le altre cicoriacee: sapore unico, delicato, leggerissimamente amaricante, consistenza morbida e liscia. Insomma, secondo me, non hanno eguali, come verdura cotta, sia tra le specie spontanee che tra quelle coltivate. Le piccole rosette annuali si possono consumare anche crude in insalata con cuori di radicchio rosso, specialmente dopo le prime brinate. Dopo un'attenta pulizia ed un lavaggio scrupoloso, (possono stare in acqua fredda anche 24 ore perché sarebbe estremamente sgradevole trovare sabbia sotto i denti mentre li si sta gustando), vanno cotti gettandoli in abbondante acqua salata bollente ed aggiungendo, dopo averli ben immersi, un cucchiaino di bicarbonato affinché il prodotto non scurisca e mantenga un bel colore verde. Anche l'occhio vuole la sua parte. La radice degli esemplari più grossi va tagliata in due per facilitarne la cottura ed uniformarla a quella delle foglie. In alcuni testi si suggerisce di cuocerli per 45 minuti, ma per ottenere una gradevole verdura cotta e non un minestrone, sono sufficienti 10 minuti di bollitura. Per sicurezza, prima di scolare, è consigliabile assaggiare una radice per verificarne la consistenza. Quando la massa è cotta, la si scola recuperando in un recipiente un litro di acqua di cottura, passandola con un colino per togliere



le impurità. Poi si strizzano, formando delle palle di dimensione a piacere, facendo attenzione a non bruciarsi i polpastrelli. Se si vuole ottenere un sapore meno deciso, dopo averli scolati, si possono lasciare qualche secondo sotto acqua fredda corrente, così si evita anche di scottarsi le dita. Meglio non lasciarli raffreddare nell'acqua bollente per evitare che la cottura vada avanti e li trasformi in poltiglia. Le palle ottenute si possono conservare in frigorifero fino a tre giorni, ma dopo aver consumato la prima porzione difficilmente si arriva al terzo giorno; sono troppo buoni. Si condiscono con sale, poco aceto, olio del Garda, (ma va bene anche olio di soia), e spicchi d'aglio a pezzi, ottenendo una delizia da gustare religiosamente. L'abbinamento ideale è con la carne cruda di cavallo; accoppiati in un panino caldo li apprezzo più del caviale sulle patate calde schiacciate. Sono ottimi anche insieme

alle uova, cucinate a piacere, ed al salame bresciano con polentina abbrustolita. I vini più indicati sono: Gropello e Rosso Riviera.

Per motivi egoistici sarebbe meglio non far sapere che i “trachegn” che si raccolgono sulle Colline Moreniche sono migliori di quelli della Bassa. Sono certo che il terreno conferisce loro un gusto più deciso e caratteristico. Quelli giganteschi che si vendono anche al mercato di Lonato, vengono dalla pianura dove si trovano in grande copia, ma sono sicuramente meno saporiti. Se nella raccolta si infilasse per errore qualche erba di quelle summenzionate, non c'è alcun problema. Sono meno buone ma nella miscela non si distinguono. Pericoli di avvelenamento non ce ne sono, sempre che ci si limiti a raccogliere erbe simili a quelle rappresentate nelle foto allegate. Io sono molto cauto nel provare erbe che non conosco, forse memore che mio nonno paterno è morto per avve-

namento causato da radici di Belladonna scambiate per radici di Genziana, che in quei tempi usava mettere nella grappa per aromatizzarla.

Per esperienza penso che i proprietari dei campi non siano contrari a questa raccolta che avviene quando le aree sono a riposo ed inoltre più autori ritengono che le infiorescenze dei “trachegn” e di altre cicoriacee, mescolate nel foraggio, siano dannose al bestiame. E' buona norma comunque avere il massimo rispetto per le aree che si calpestano, senza averne una specifica autorizzazione. Non sono d'accordo con coloro che affermano che la raccolta ed il consumo di erbe spontanee siano economicamente vantaggiosi. E' un po' come la favola che a coltivare l'orto si risparmia. Se si considerasse il tempo impegnato e le varie spese, conviene starsene a letto o leggere un buon libro. Invece si tratta di un passatempo piacevole (se ti piace ed hai del tempo da passare!!!) che consente di mangiare cose buone e fresche. Inoltre vedo che una bella palla di “trachegn”, magari già cotti è sempre un regalo bene accetto da chi, per vari motivi, è impossibilitato ad andarseli a cercare.

Per finire, anche questo l'ho imparato dai miei avi, l'acqua di cottura che si è tenuta da parte, va conservata in frigorifero fino a un paio di giorni, e se si gradisce il gusto amaricante, la si può bere. Qualcuno afferma che abbia un certo potere afrodisiaco, mentre io ho constatato di persona che è un ottimo diuretico e regolatore intestinale. Provare per credere.



Salam e Chisöl

Domenica 18 Gennaio 2015
Palazzo Municipale, inizio alle ore 10

GARA 1: "El salam pö bù de Lunà"
(valutazione del miglior salame)

GARA 2: "El chisöl de la mè nöna"
(valutazione del miglior chisöl).

MODALITA' D'ISCRIZIONE E LA CONSEGNA:

Le domande di iscrizione alle gare devono essere redatte sull'apposito modulo da ritirarsi presso la segreteria della Fiera oppure utilizzando il tagliando sotto riportato. Presentarsi con una fotocopia fronte e retro della carta d'identità e del codice fiscale.

CONSEGNA DEI PRODOTTI

SALAME: da venerdì 17 gennaio a sabato 18 gennaio

CHISÖL: da sabato 18 gennaio (non prima per mantenere la fragranza del prodotto)

Presso la segreteria della Fiera (Palazzo Municipale tel.030 9131456) - Sig.ra Gledis Rossi dalle 9,00 alle 12,00 - dalle 14,00 alle 19,00

ISCRIZIONE GRATUITA.

L'iscrizione è libera per tutti i cittadini residenti e non.

PREMIAZIONE

Domenica 18 gennaio 2015 dalle ore 18.00 presso il porticato del Municipio in Piazza Martiri della Libertà. A seguire assaggi dei prodotti in concorso.

CARATTERISTICHE E MODALITA' DI CONSEGNA DEI PRODOTTI:

SALAME: peso minimo gr. 800

Tempo di stagionatura: 45 giorni; non si terrà conto della presenza o meno di muffa o della grandezza del taglio della carne; verranno esclusi dalla gara i salami che presentino buchi o "pulcino"; verrà considerato un pregio del salame la facile rimozione del budello.

Confezionamento: sacchetto di carta con allegata descrizione degli ingredienti utilizzati.

PREMI: 1° CLASS. € 200,00 - 2° CLASS. € 150,00 - 3° CLASS. € 50,00 oltre ad un attestato comprovante la classificazione.

CHISÖL: peso minimo gr. 500

Ingredienti di base: Farina, Strutto, zucchero e uova di origine controllata.

Attenersi a questi ingredienti della ricetta classica bresciana, verrà considerata un pregio la "tipicità".

Confezionamento: scatola di cartone per torte, nella quale andrà inserito il dolce chiuso in un sacchetto di plastica per alimenti, con allegato l'elenco degli ingredienti utilizzati.

PREMI: 1° CLASS. € 150,00 - 2° CLASS. € 100,00 - 3° CLASS. € 50,00 oltre ad un attestato comprovante la classificazione.



57ª Fiera Regionale di Lonato del Garda - 16-17-18 Gennaio 2015

DOMANDA D'ISCRIZIONE ALLE GARE GASTRONOMICHE

GARA SALAME n. **GARA CHISÖL n.**

Nome Cognome

Indirizzo: Via CAP Città Prov.

Tel. Lì, gennaio 2014

Con la presente domanda, il sottoscritto, dichiara di accettare integralmente il regolamento sopra indicato e di riconoscere l'insindacabile giudizio della commissione giudicatrice. Il prodotto gastronomico, realizzato per la gara in oggetto, diventerà in ogni caso di proprietà del Comune di Lonato del Garda.

In fede



57^a FIERA REGIONALE DI LONATO DEL GARDA

**Töt
Porsèl**

CIRCUITO
ENOGASTRONOMICO

**DAL 7 GENNAIO
AL 13 FEBBRAIO 2015**



**Ristorante
LA ROCCA CONTESA**

Via Ugo da Como, 8 - LONATO D/G. (BS)
Tel. 030 9913780 - 335 6990106
info@laroccacontesa.it - www.laroccacontesa.it
CHIUSO IL LUNEDÌ - Minimo per 2 persone

Os del stomech e polenta con insalatina di ramponsoi, valeriana, pistacchi e pancetta croccante

Orecchiette con salsiccia, zucca e ricotta affumicata

Guancialino di maiale brasato con verdure e polenta Sbrisamisù o sbrisolona

Acqua, ¼ di vino rosso "bio" Cascina Belmonte Muscoline

Caffè

Il presente menù viene servito per minimo due persone

€ 30,00 È GRADITA LA PRENOTAZIONE



Ristorante ANTICO CORLO

Via della Repubblica, 74/80
Tel. 329 6776854 - LONATO D/G. (BS)

Affettato misto, bocconcini caldi, spumone del porcellino rosa

Risotto con salsiccia, taleggio e radicchio rosso

Stinco in umido con polenta e ratatouille di verdure

Formaggio pecorino con la nostra marmellata di pere

Dolce della casa

Caffè

Acqua, Vino della Casa

Coperto

€ 23,00 per persona
È GRADITA LA PRENOTAZIONE



**Trattoria
DA OSCAR**

Via Barcuizi, 16 - Lonato d/G. (Bs)
Tel. e Fax 030 9130409 - info@daoscar.it
CHIUSO LUNEDÌ TUTTO IL GIORNO,
MARTEDÌ A PRANZO

I nostri salumi bresciani di cascina
con gli ortaggi sott'olio
Casoncelli di salsiccia e zucca sfumati
all'aceto balsamico
Filetto di maiale arrostito nel
prosciutto crudo S. Ilario e insalatina
di spinaci
con senape in grani
Dolce
Acqua e vino compresi
Caffè

€ 42,00 È GRADITA LA PRENOTAZIONE



**Ristorante
IL RUSTICHELLO**

Viale Roma, 92 - LONATO D/G. (BS)
Tel. 030 9130107 - Fax 030 9131145
info@ristorantehotelrustichello.it
CHIUSO IL MERCOLEDÌ

Crustù col Lard, Codeghì nostrà con
purea al cren e salsa Verde, Fritadina
coi Fons e Pansèta, Sopressa co la
polenta brostolada
Risot col "Tastasal", Cavatèi con la
Salamela, Fasoi e Formai
Pursili de lat arost e polenta, Patate
noele rostide col Sigolot
Turta sabiusa cò la crema al Zabaiù
Acqua - Vin Ros de chèl bòn, Moscat
dùls
Cafè corèt

€ 30,00



**Trattoria
DA ARTURO**

Madonna della Scoperta
Loc. Madonna della Scoperta - LONATO D/G. (BS)
Tel. 030 9103303 - Cell. 328 2838655
www.lascoperta.net
CHIUSO IL MERCOLEDÌ

Misto di salumi nostrani, Insalata russa,
Sottaceti misti, Cotechino caldo con
polenta, Cotiche con fagioli
Tagliatelle con "Impiem", Tortellone
rustico al burro
Salamelle e costine alla griglia,
Arista dello chef,
oppure, su prenotazione
Stinco di maiale al vino rosso
Contorni misti di stagione
Bis di dolci della casa
Caffè
Vino bianco e rosso "Az. Agr. Tosoni Fabio"
(Tutti i sabato sera musica e karaoke)

€ 22,50 È GRADITA LA PRENOTAZIONE



**Trattoria
BETTOLA**

Via Bettola, 15 - LONATO D/G. (BS)
Tel. e Fax 030 9130237
CHIUSO IL LUNEDÌ SERA E MARTEDÌ SERA

Affettato misto con torta frita e
verdure in agrodolce, torta rustica
Riso col pestum, crespelle alla
valdostana
Filetto di maiale in crosta profumato
al tartufo, scaloppine coi funghi
Contorno
Dolce al carrello
Caffè
Vino e acqua

€ 25,00 È GRADITA LA PRENOTAZIONE

La sera dal mercoledì alla domenica
abbiamo anche il menù pizza
€ 10,00
Pizza maialona (pomodoro, mozzarella,
salsiccia, cipolle, pancetta, funghi,
wurstel, cotto)
bibita o birra piccola e torta di riso.



Agriturismo IL ROVERE

S. Cipriano, 34 - Tel. e Fax 030 9120057 - Cell. 338
3727513 LONATO D/G. (BS)
www.agriturismoilrovere.it
APERTO DAL GIOVEDÌ ALLA DOMENICA

Salame nostrano, Prosciutto crudo,
Verdura in agrodolce, Frittata con
salsiccia e cipolle, Polenta lardellata,
Cotiche con fagioli
Casonsei dal saùr esageràt
Canilù dé n'à òlta
Salamine, costine e coppa alla brace
con polenta,
Filetto di porchetta al gropello e mele
Contorni misti di stagione
Sbrisolona con liquore alle prugne o
Salame al cioccolato
Caffè - Acqua - Vino DOC di produzione
"Il Rovere"

€ 25,00 È GRADITA LA PRENOTAZIONE



**Agriturismo
MULINO BIANCO**

Az. Agricola Tonolini Tiziano
Via XXIV Maggio, 2 - LONATO D/G. (BS)
Cell. 339 3686845 - 331 5994205 - Tel. 030
9130790
info@agriturismomulinobianco.com

APERTO VENERDÌ, SABATO E DOMENICA
(SU PRENOTAZIONE APERTURA IN QUALSIASI GIORNO)

Salumi misti nostrani, Polenta con lardo,
Cotechino, Frittatine con "Pestöm",
Fagioli con cotiche, Trippa...
Casoncelli di zucca con "Pestöm",
Salsiccia con risotto, Pennette speck e
noci, Crespelle con prosciutto...
Maialino al forno, Coppa cotta con
spinaci, Filetto di maiale ai capperi,
Bolliti misti, Verdure e patate
Dolce della casa
Acqua - 1/4 vino - Caffè

€ 25,00 È NECESSARIA LA PRENOTAZIONE
Per non essere ripetitivi il menù ruoterà
settimanalmente, anche con novità.

Da 2-10 persone possibile prenotare
in locale intimo e caldo. Questo promo
menu sarà esteso fino ad aprile.



VECCHI SAPORI da Lucy & Cri

Via Lonato, 143 - Tel. 0376 1962632 - CASTIGLIONE D/S. (MN)
Facebook: LucyCri Vecchi Sapori
CHIUSO IL LUNEDÌ SERA E SABATO A MEZZOGIORNO

Gnocco fritto con affettati,
Frittatina con pancetta,
Carciofi alla romana
Risotto con salsiccia e radicchio rosso al Merlot
Pennetta alla contadina con speck, funghi, gorgonzola e panna
Stinco di maiale, Lonza al forno con crema di funghi
Assaggio di cotiche con fagioli
Contorni a buffet
Dolci della casa
Vino, acqua e caffè

€ 23,00
È GRADITA LA PRENOTAZIONE



Trattoria DA ACHILLE

Via Parolino, 2 - LONATO D/G. (BS)
Tel. 030 9130558
CHIUSO IL LUNEDÌ SERA

Salame, Pancetta, Crudo, Fagioli con le cotiche, Verdura sott'olio, Frittata con la pasta di salame
Risotto al "Empiöm" con trevisano mantecato alla scamorza, Casoncelli alla Breno
Stinco e cosciotto porchettato al forno, Costolette di maialino da latte alla milanese, Verdura al carrello
Dolce della casa
Acqua - Vino Rubino
Caffè

€ 27,00 È GRADITA LA PRENOTAZIONE

Acqua - Vino Rubino
Questo promo menu sarà esteso fino a fine Febbraio



Pizzeria Trattoria DA EZIO di Rodella F.lli

Via Corobiolo, 6 - Tel. 030 9131778
Lonato d/G. (BS)
CHIUSO IL MERCOLEDÌ

Affettati misti della casa con focaccia
Polenta con guanciale
Maccheroncini al torchio con ragù di maiale
Braciole ed empiom di maiale alla griglia
Contorni di stagione
Chisol
1/4 di vino rosso, acqua, caffè

€ 18,00
È GRADITA LA PRENOTAZIONE

Solo su prenotazione anticipata di due giorni, in sostituzione dei secondi maialino da latte al forno
€ 24,00



Agriturismo LA SCALERA

Via Breda, 1
MAGUZZANO DI LONATO D/G. (BS)
Tel. 030 9133444
Cell. 348 0041439
SEMPRE APERTO

Antipasto con misto di salumi
Primi piatti con casoncelli al radicchio e speck e pennette al salmì di cinghiale
Secondi piatti con costine al groppello e filetto di maiale al burro e salvia con contorno di polenta
Dessert
Caffè
Acqua - Vino della casa

€ 20,00
È GRADITA LA PRENOTAZIONE



Agriturismo LA CIVETTA

Via Civetta, 2/A - LONATO D/G. (BS)
Tel. e Fax 030 9103503 - Cell. 339 1166866 -
www.agriturismolacivetta.com

APERTO TUTTE LE SERE, SABATO E DOMENICA ANCHE A PRANZO

8 Antipasti della casa con salumi tagliati al momento, piccoli di sfoglia, delizia in agrodolce, formaggi altri assaggi stagionali dello chef
Canederli trentini con speck e salsiccia
Medaglioni di Filetto di Maiale scaloppato con burro versato agli aromi
Contorni
Crema di Biancolatte con frutti di bosco caramellati
Coperto, acqua, vino della casa, caffè

€ 28,00 a persona tutto compreso
È GRADITA LA PRENOTAZIONE

Ogni richiesta diversa dal menù verrà valutata ed eventualmente verrà pagata la differenza.



IL COMUNE E IL PUBBLICO



Città di Lonato del Garda

Orari di ricevimento degli amministratori

(su appuntamento)

MARIO BOCCHIO	Sindaco	martedì 12.30-14.00
MONICA ZILIOLI	Vicesindaco, Assessore ai Lavori Pubblici	martedì 16.30-17.30
VALERIO SILVESTRI	Assessore alla Cultura	martedì 16.00-17.00
VALENTINO LEONARDI	Assessore al Commercio, Fiere e Mercati	lunedì 9.00-11.00
ETTORE PRANDINI	Assessore ai Servizi Sociali, Sport e Tempo libero, Personale	martedì 9.00-12.00
NICOLA BIANCHI	Assessore all'Ecologia	martedì e giovedì 9.00-12.00
CHRISTIAN SIMONETTI	Assessore all'Urbanistica	martedì 16.30-18.30
ROBERTO TARDANI	Consigliere delegato per i rapporti relativi a Bilancio, Tributi, Patrimonio, Finanze e Agricoltura	mercoledì e venerdì 11.30-13.30

Orari di apertura al pubblico degli Uffici comunali

PROTOCOLLO	• da lunedì a venerdì 9-12.30 • martedì 16-18 • sabato 9-12
SERVIZI DEMOGRAFICI	• da lunedì a venerdì 9.30-11.30 • martedì e giovedì 17-18
SEGRETERIA	• da lunedì a venerdì 9-13 • martedì e giovedì 16-18 • sabato 9.30-11.30
COMMERCIO	• da lunedì a venerdì 9-13 • martedì e giovedì 16-18
PATRIMONIO	• da lunedì a venerdì 9-13
RAGIONERIA	• da lunedì a venerdì 9-13 • martedì 16-18
TRIBUTI	• da lunedì a sabato 9-12 • martedì 16-18
POLIZIA LOCALE	• da lunedì a sabato 10-12 • da martedì a venerdì 14.30-18.30
CULTURA	• da lunedì a venerdì 9-13 • martedì, giovedì e sabato 9-12.30 • martedì e giovedì 15-17
BIBLIOTECA	• sabato 14.30-17.30
EDILIZIA PRIVATA, URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI, ECOLOGIA	• martedì, mercoledì e venerdì 10-12.30 • giovedì 16-18
SERVIZI SOCIALI	• da lunedì a venerdì 9-13 • martedì 16.00-18.00

Numeri telefonici degli Uffici comunali

Centralino - Protocollo	030.91392211 - Fax 030.91392240
AREA AMMINISTRATIVA	Segreteria 030.91392217 Servizi Demografici 030.91392233 Commercio 030.91392225 Fiera 030.9131456
AREA POLIZIA LOCALE	Centralino Polizia Municipale 030.91392223 Protezione Civile 800.610.110
AREA SERVIZI CULTURALI	Istruzione 030.91392245 Cultura 030.91392247 Biblioteca 030.9130755
AREA SERVIZI SOCIALI	Socio Sanitario 030.91392243 Sport 030.91392242
AREA FINANZIARIA	Ragioneria 030.91392258 Tributi 030.91392253 Patrimonio - Casa 030.91392256 Servizio Affissioni 030.9132626
AREA TECNICA	Lavori pubblici 030.91392276 Urbanistica - Edilizia Privata 030.91392279 Ecologia 030.91392282
NUMERI UTILI	Farmacia Comunale 030.9913988 Emergenza Gas - Sime 030.9913734 Pronto Intervento - Sime 0373.230078 Emergenza Acquedotto 030.3530030 Stazione Carabinieri 030.9130051



Il saluto del Comitato Fiera

2015 sicuramente è sinonimo di Expo, uno degli eventi più attesi in Italia. Per noi del Comitato Fiera 2015, soprattutto gennaio, ha il profumo della tradizione, con appuntamento fisso: la Fiera (Regionale) Agricola Commerciale Artigianale di Lonato. Un appuntamento che da ben cinquantasette edizioni richiama e coinvolge adulti e bambini, giovani e anziani di tutto il territorio lonatese e non solo, col suo fascino attira curiosi da ogni parte d'Italia. Proprio con tutti questi stimoli non potevamo tirarci indietro e anche quest'anno tutto il Comitato si è rimboccato le maniche, con impegno, per rendere la Fiera ancora più attraente, moderna e al passo coi tempi, senza però mai dimenticare le proprie radici e tradizioni sempre ben presenti nei tre giorni della manifestazione. Così, giunti a questo punto, non potevamo dimenticarci di ringraziare tutti gli espositori che in questo 57° anno, fiduciosi ci hanno permesso di organizzare ancora una volta questo magnifico evento. Un ulteriore ringraziamento va a tutti gli sponsor, agli uffici e all'Amministrazione Comunale, i dipendenti dell'ufficio segreteria e commercio, in particolare il Dott. Nicola Francesconi, le forze dell'ordine, i volontari, la cittadinanza e tutti coloro che hanno contribuito a qualsiasi titolo e con ogni mezzo a questo evento e a tutte le persone che in questi giorni con la loro presenza contribuiranno a render grande anche questa edizione. Con un augurio sincero per un anno nuovo pieno di sorprese e un buon divertimento tra i nostri innumerevoli stand.

Il Comitato Fiera



COMITATO FIERA 2015

Leonardi Valentino, *Presidente*

Ferrarini Nicola, *Direttore*

Lomurno Lara, Cherubini Nicola, Delpero Fabio, Dolcera Paolo, Gazzarelli Cristina, Rovetta Manuel, Zeni Danilo, Padoan Rossella.

Collaboratori: Rossi Gledis, Binatti Stefano, Cassini Fabrizio, Crotti Andrea, Dell'aglio Enzo, Frera Diego, Gardenato Francesca, Gazzarelli Simone, Gheda Vilma, Grippa Paolo, Lisioli Silvia, Orio Marco, Orioli Davide, Amadei Pierluigi, Zanardini Armando, Pippa Osvaldo, Galasi Simona

Numero Unico della 57^a Fiera Regionale di Lonato del Garda 2015

Supplemento a "Lonato in casa"
Notiziario dell'Amministrazione Comunale
Anno XVIII - n. 65 - Dicembre 2014

Direttore responsabile: Mario Bocchio
Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 5 del 18-2-1997

Editore: Comune di Lonato del Garda

Fotografie:
Archivio Città di Lonato del Garda, Foto Bonetta, LDP, Francesca Gardenato, Centro di documentazione lonatese, autori e associazioni lonatesi

Redattrice: Comune di Lonato del Garda

Stampa: Grafiche Tagliani Stampa e Comunicazione - Calcinato (Bs)



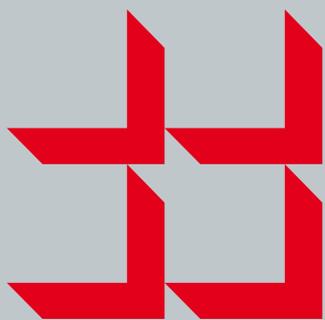
Tutto il buono dell'Italia.

OGNI GIORNO NEI NOSTRI IPERMERCATI.

www.iper.it



La bandiera della qualità.



RIZZI & LUSSIGNOLI

PAVIMENTI RIVESTIMENTI
STUFE CAMINETTI



Show room
CALCINATO (BS)
Via Marsala, 6/A
Tel. 030 9636435

Show room
MONTICHIARI (BS)
Via Brescia, 134/D
Zona Centro Fiera
Tel. 030 964371



www.rizzielussignoli.com